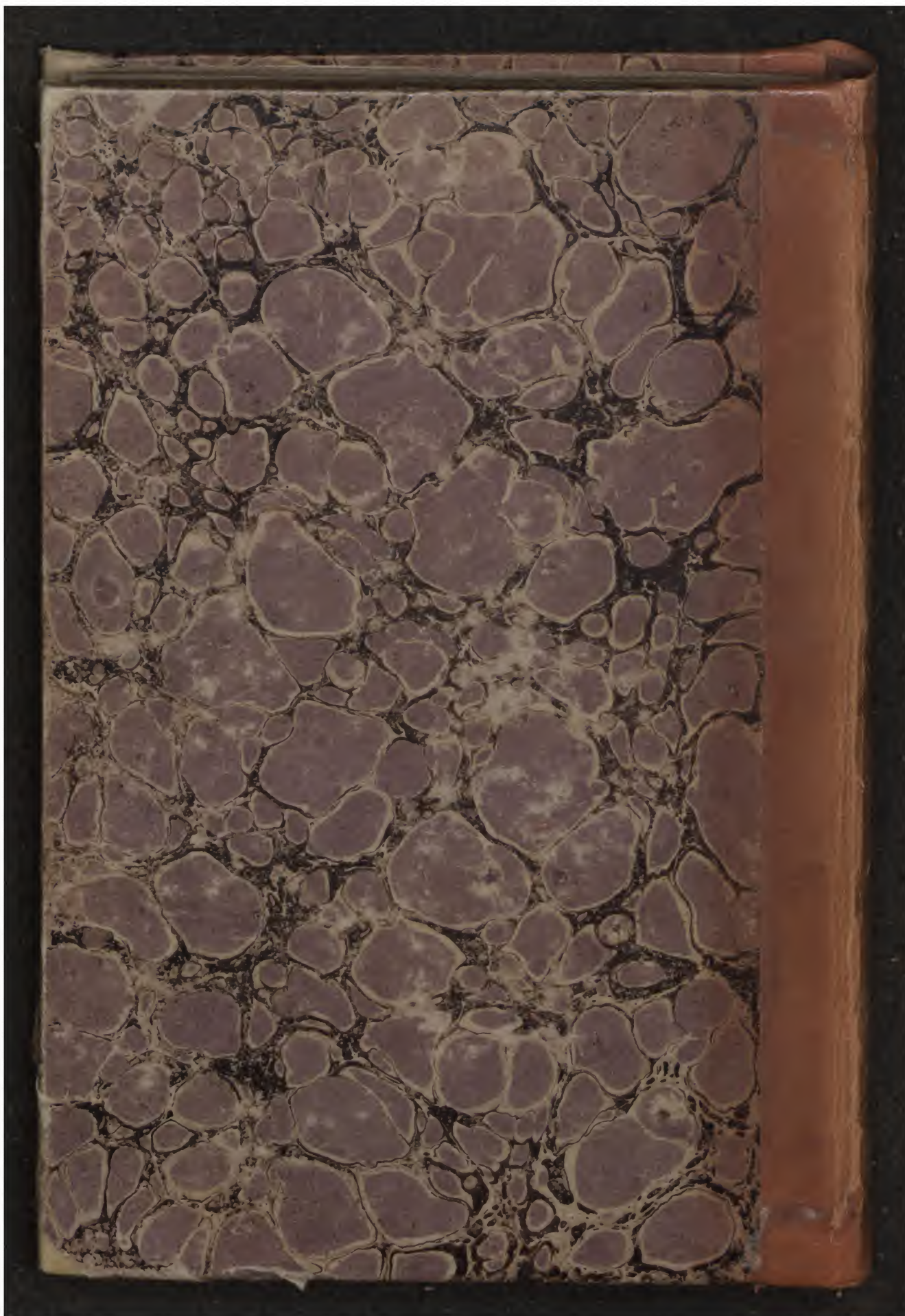


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.5.21(a)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.5.21(a)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.5.21(a)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. K.5.21(a)

Gonsuwahe

K. 5. 21

161 2730

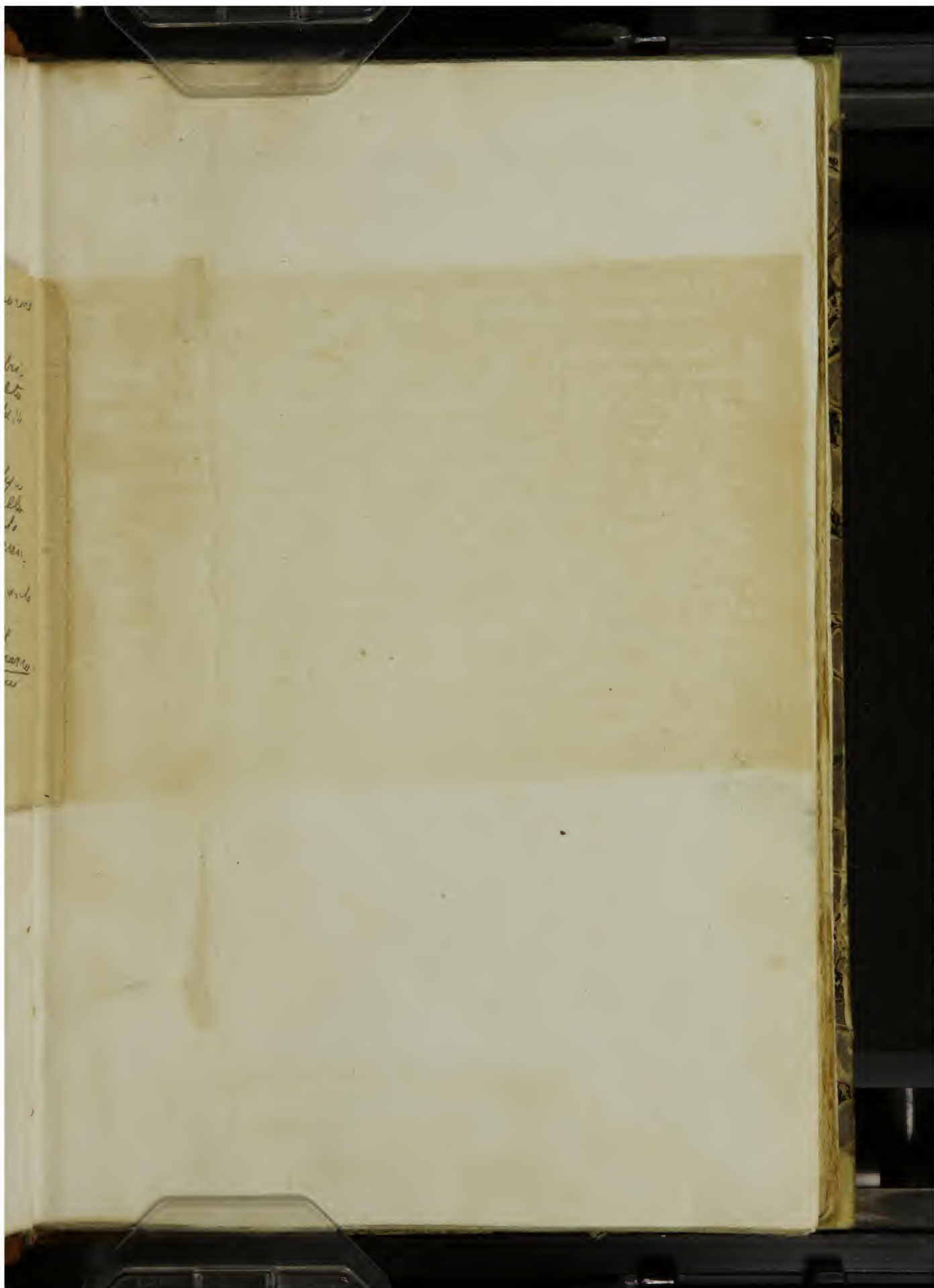
1°) Fratris Cherubini Minorum ordinis¹⁾
ad Jacobum de Borgānis spiritibus uile
cōgrēdiuū regula quædam hec est.

Il volume è già stato dal Herckling attri-
buito a Nipoli: e credo poter confermare
completamente l'attribuzione: i caratteri
tipografici sono del tipo 2° di Nipoli: quale
è descritto dal Tructor: caratteribus; e
questo a voce di P. Andrea(X), e la M

20) comincia el provenio del arte del bon more
cioè in gratia di dio: ecc

He fondo el volumetto di mano univo n.º 1.º l'albric-
lagione a Napoli; rotto di mano recente, in molte
la negazione, perche, "quello di Napoli ha lo dato."
Alto Napoli stampo due volte questa opera
(cf. Man. Emilia: Il Diario di Napoli, p.
la prima volta nel 1477, con caratteri del 2º tipo
di Napoli; edita e quello datato (cf. exemplare della
Vell. Lat. n.º 11.º di Roma: segn. 70. 78. 46, che lo presenta
mentre vero): una seconda volta nel 1479. Il presen-
te opera è appunto questa seconda. I caratteri
sono del tipo 4º di Napoli, e identici con le tinte
o quelli con cui sono stampati: il consiglio di
Alvarado Ferrero (Napoli ~~1477~~ 1481.) di cui la Full
portata due volte (cf. G. 2. 70 - A, 5. 70. 70); il Febrario
Vile degli Imperiali e Pontefici (Napoli, 1478) di cui
la Full la ha uguale.

Anche la Full come alla carta, compare anno 7000
in altre edizioni di Napoli.



K 5 21

2

FRATRIS CHERVBINI MINORVM
ordinis ad Iacobum de borgānis spiritualis uite cō
pēdiosa regula quedam hec est *

VICVNQVE HANC REGV
lam secuti fuerit : pax sup illos et mi
sericordia *. Queste parole sono del
gran trōbetto di Iesu cristo paulo Le
quali in uulgare dicono così *. Ogni p
sona la quale sequitera & obseruera questa regola :
hara la misericordia & la pace di dio sopra dise *.
Questa sentētia posso attribuire & appropriare secō
do el mio iudicio & parere a questo presente tracta
to & brieue sermone Nel quale sono alcune regole
appartenenti aluiuere christiano & spirituale: lequa
li regole sono tātō salutifere & utile: che sanza alcu
no dubbio ogni psona che lobseruera hara lapace &
lamisericordia di dio sopra di se in questa uita p gra
tia & nell'altra per gloria : infecula seculorū *. Amē
Prieghoti figliuolo mio benedecto dilectati spesse
fiate dilegere questo mio libro : & diriza lauita tua
chome in esso ti sinsegna : perche spero se così farai
in ogni uirtu & perfectione uerrai a poco a poco *.
per camino ordinato *. Lo nome di questo tracta
to o uero libro : uoglio che sia questo : cioe reghula



di uita spirituale: transcorrendo la diuina scriptura
trouo septe regole utilissime a ciaschuna psona la
quale desidera uiuere spiritualmēte: La prima si di
ce cogitatione: la secūda affectione: laterza locuti
one: la quarta operatione: la quīta cōuersatione: la
sexta oratiōe: la septima mūdificatiōe LA PR
MA REGOLA DECTA COGITATIOne

¶ Irca la prima regola decta cogitatione cio e
che ha a regolare & dirizare le cogitatione e
pēsieri nostri. Nota tu anima diuota che tre mani
ere di pēsieri si truouano cioe uani uitiosi & uirtuosi
LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

¶ pensieri uani sono quando la persona pensa e
cogita nelle cose mōdane come sono guerre
mercatantie stati temporali: & altre cose simili di
questo misero & caduco mondo.

LA .II. MANIERA DI PENSIERI.

¶ Pensieri uitiosi sono quando la persona pen
sa cose disonestie charnali & inmonde. Quā
do pensa di uendicarsi de suoi inimici. O uero pen
sa che habbino alchuno male. Pensa di supchiare li
suoi pari in istato mondano & altre cose simili dal
chuno altro peccato. Queste due maniere di pen
sieri: l'anima spirituale debbe chacciare il piu pre
sto che puo dalla sua mente: per che in essi dimo

2
rando & gran pericolo che se nell'animo suo deli-
berassi meçtere i operatione quello peccato che cō
laio pensa offenderia iddio solo cō questo mal pēsi-
ero & aggraueria la sua cōscientia. Adūque tu aīa
diuota sia presta & sollecita acacciare uia tali mali
pēsieri della mēte tua accio che dimorādo non sia
intossicata dal demonio tuo mortale nimico.

AMAESTRAMENTO VTILE.

T accio che tu possi uirilmente mondare la
tua mente da ogni mala cogitatione chome
dice el glorioso Ieronimo & lo diuino Agustino ri-
corri & pensa al dolcissimo signore Iesu Christo
crucifisso. Nota se ti uiene pensiero di superbia:
pensa quanto fu grande la sua humilta: laquale uol-
se per te hauere che era dio & fecesi huomo. Era
signore & fecesi seruo: & finalmente uolse tanto
uituperosamente morire con tanti obprobrii & ui-
tuperii. Se ti uiene pensiero di inuidia & odio
pensa la sua gran carita & amore che non solo per
gli suoi amici ma ancora per gli nimici mori & p-
loro in croce prego il dolcissimo padre. Se ti uie-
ne pensiero dira & di uendicarti del dispiacere a te
facto & tu pensa alla sua gradissima patientia la-
quale egli hebbe quando fu crucifisso & passionato
& anchora pensa quāta patiētia ha usata uerso di te

Luisabecca

p tanti peccati & tradimēti equali hai facti contro
la sua diuina maesta che haresti meritato la morte:
& esso benignissimo pure ta perdonato per la sua
mercede. Se ti uiene pensieri di auaritia pensa la
grande pouerta: che nudo uolse morire nascere &
uiuere. Se ti uiene pensieri di golosita & di corpo
rale dilectatione & di carnali piaceri. Pensa che es
so per te uolse stentare & affannare caminando per
lo mondo scalzo trenta tre anni. Et finalmente ha
uendo in croce sete fu'abeuerato d'aceto misticato
con fiele & mirra amarissima. Adunque se tale &
tanto signore uolse per te tanto stentare hor farai
tu tanto in grata o anima christiana che per suo a
more non stenti un pocho di tempo abstenendoti
da questi tali dilecti: & mazime pensando che per
essi terreni piaceri gli quali tu disprezi ti sono ap
parecchiati in paradiso piaceri & gaudii etterni.
Stultitia grande & follia certamente si debbe exi
stimare perdere tanti grandi beni per chosi piccoli
& transitorii & disonesti piaceri.

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li terzi pensieri si chiamano uirtuosi cioe
quando la persona pensa cosa che sia seruitio

3
di dio salute & utilita dell'anime. Et questi tali pen
sieri la persona debbe continuamente tenere in aïo
perche come l'arbore hauendo la radice uerde & fre
sca si conserua tucta infoglie uerde & fiori & fructi.
Cosi l'anima laquale si exercita in buoni pensieri : si
conferna i buone parole & operationi migliore. Et
si come l'arbore si secca tutta & non puo produrre
fructi buoni hauendo la radice secca : cosi l'anima la
quale non si exercita in buoni pensieri : presto lascia
ogni ben fare :

Septe chose debbe la persona
meditare & pensare

Er tenere adunque tu anima la mente tua in
continuo buono pensiero & incōtinua buona
meditatione. septe chose debbi spesso meditare &
pensare. La prima e la multitudine degli beneficii li
quali ha concesso iddio ad noi per sua mercede et
benignitate & non p nostri meriti. & aduegha che
che questi beneficii sieno assai ymmo innumerabili
Niente dimeno douemo spesso cinque meditare et
pensare :

LO primo beneficio

Primo. il beneficio della creatione senza dub
bio se dio uolesti saresti pietra uerme & altra

a iij

uile creatura & così ciascuno di noi. Epso p sua bon
ta ci ha creati creature rationali ad imagine & simi
litudine sua: hora se per infermita perdesi una per
sona una mano o uno occhio: & uno medico lo sa
nassi quanto gli saria tenuto. Se diuentassi pazo o i
sensato & uno medico lo facessi recuperare lo senti
mento primo nollo ameria? certo si. O ingrata
persona pensa che lo corpo con tutti li sentimen
ti. sano. forte: gagliardo & robusto non lo haresti
se dio nō telo hauessi dato. Lo intellecto: discretio
ne memoria: uolunta: libero arbitrio che tutto il
mondo non ti puo per forza cōstringnere afare una
cosa se tu non uuoi. Ancora tutte laltre parte intel
lectiue dadio glorioso lhai non p tuoi meriti ma so
lo p sua bonta. Adunque grande e questo primo be
nefitio se bene lo penserai timfiamera el tuo cuore
ad amare seruir & ubbidire al tuo creatore.

Lo secundo beneficio.

L O secundo beneficio, e della cōseruatione
che nō solamente dio glorioso tha uoluto da
re lo essere: ma anchora ti uole cōseruare & man
tenere nello essere che tha dato. Et guarda o aīa ra
tionale quāta e la bonta di dio che per cōseruare &
mantenere lhuomo ha creato tutto el mondo co
minciando dalla terra in sino al cielo empyreo.

4
La terra produce & fa per comadamento di dio tã
te chofe belle a uedere : Suaue a odorare : melodio
fe a udire : faporofe a guftare : & utile ad ufare : &
in tempo che fiamo fani : & in tempo che fiamo in
fermi tutto quefto per noſtra conſeruatione & go
uerno . Lacque ſono create da dio in tanta uarieta
quale / e / buona da bere quale da nauigare . produ
cono tanta moltitudine & diuerſita di peſci . Tut
to queſto fa dio per noſtro ſeruitio . Laria ancora
con tanta moltitudine & uarieta duccegli pure ha
facto iddio per noi . Lo elemento del fuocho anco
ra cie molto neceſſario al noſtro uiuere & pero lha
creato iddio . Gli cicli che ſono dieci dio glia crea
ti anchora per noi & in ciaſchuno di loro ha poſto
uno angelo che continuamente lo muoue & uolta
accio che in queſto mondo noi & laltre creature
che hanno uita per noi poſſiamo uiuere . Lo cielo
empyreo elquale / e / lo piu alto di tutti nō ſi muo
ue . Ma dio lha creato per farui ſtare lanime bea
te & ghodere epianeti chome / e / lo Sole la Lu
na & laltre ſtelle . Anchora dio ha creato quegli
in noſtro ſeruigio & utilita che mediante le loro
influentie noi fiamo tutti nello eſſere noſtro con
ſeruati . Quando adunque tu uedi tutte queſte
coſe ricordati che ſono doni & preſenti : equali ti

fa il glorioso iddio per tuo utile :

LO TERTIO BENEFITIO .

L terzo beneficio / e / della redemptione il quale e molto grāde pēsando che cō una sola parola che esso haueſſi deſta ciarebbe potuto ſaluare et l berare et ricaptare delle mani de demoii habbe potuto mandare p ricapto vn'altra ſemplice creatura o uno āgelo . Ma certamēte p dimoſtrare el ſuo grande amore ci uolle uenire lui īppria pſona p liberarci . Era iddio ſeceſi huomo . Era ſignore ſeceſi ſeruo : era creatore ſeceſi creatura . Era in paſſibile et īmortale ſeceſi paſſibile & mortale che uoleſſi patire et morire . O āia diuota quanto ſareſti obligata a una pſona che ti racaptaſſi delle mani de mori et turchi nō potendo te medeſima recaptare . Certamente nō mancho ſei obligata al dolce leſu elquale tha ricaptato col ſuo pretioſiſſimo ſangue . Hor chi non ti amaſſi chi non ti ſeruiffi o dolciſſimo yeſu chriſto .

LO Q VARTO BENEFITIO .

L quarto beneficio / e / della uocatione cioe che cia chiamati inſtato di chriſtianeſmo : che eſſo ci harebbe potuto far naſcere intra gl'inſe deli coſi noi faremo cani inimici di chriſto ma certamēte la ſua benignita e tanta uerſo di noi che ſanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo ba
ptesimo . la cresma : la sancta comunione : et glial
tri sacramenti della sancta chiesa continua predica
tione et doctrina p gli predicatori serui suoi . Hor
penfa figliuol mio : che tutti questi sacramenti tut
ta la scriptura sancta et tutte le predicationi sono
doni di dio ordinati per noi ingrati .

LO Q VINTO BENEFITIO .

O quinto benefitio si chiama della glorifica
tione : Pēsa bene o aīa diuota p che cagione
et ache fine ta creato iddio . Et certo secōdo che di
ce el maestro delle sentētie . Dio a creato la creatu
ra ratiōale accioche essa gli serui nō che esso habbi
bisogno di nostro seruigio ma accio che cō questo
ci uēgha a dare paradiso . Dio adunque ha apparec
chiato la gloria di uita eterna p donarla a quelle pso
ne che seruētemēte lo seruirāno . Et questa uita et
terna e auere et possedere ogni bene e ogni piacere
et dilecto . Impo che chi ha iddio a ogni bene laīe
beate hāno iddio . Adunque hanno ogni bene .

Ammaestramento utilissimo .

V adunque diuotissimo figliuolo mio ogni
di pensa tutti questi benefitii di dio et laltre
gratie che ha concessa a te particolarmente et non
essere ingrato : ma spesso ringratia la sua maestade

Obserua questo amestramento non telo dismenti
care . Ogni mattina quando ti lieui da riposarti su
bito tinginocchia & diuotamente di queste parole .
Signor mio gram merce ad te ditutti gli tuoi be-
nefitii & gratie che mai facete . Ancora quando uai
alla chiesa inginocchiati dinanzi adio & di lesimili
parole . Quando stai alla messa o alloffitio & dice
si gloria patri & filio & spiritui sancto . o uero si no-
mina el dolcissimo nome di yesu : & tu inchina la
testa & ringratia dio : Similmēte quādo si mostra
elcorpo dicristo ringratialo di tātī benefitii . Quā-
do ancora si nomina il nome della uergine maria :
& tu inchina la testa ringratiando dio & essa dolce
madre & quanto piu spesso ringratii dio tanto piu
esso ti crescerà & multiplicherà le gratie & gli do-
ni : che chosi chome le persone del mondo faccen-
do piacere ad una persona laquale e . conosciute di
quel piacere fa crescere la uolonta et l'animo di far
gli sempre meglio . Et il contrario se quella perso-
na fuissi ingrata . Così propriamente fa dio . Adun-
que spesso ringratia la sua maestà che certamēte esso
il merita . La prima cosa che dobbiā pensare ogni
di . e . la multitudine delli benefitii di dio .

LA SECVNDA CHOSA CHE LA
PERSONA DEBBE PENSARE .

A secunda cosa che douemo pensare / e / laui
ta ella morte del nostro signore Iesu christo
perche chome dicie sancto Agustino questa memo
ria ci disenpe dogni cōtrario . Onde tu anima con
tēplatiua ogni di pensa chome el tuo signore uolse
nel sacratissimo uētre della sua dolce madre Maria
essere incarnato & noue mesi in esso habitare . Poi
incapo de noue mesi uolle nascere nudo : pouero : cō
pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicē
do a . a . a . quasi diceffi anima mia perte nasco : ani
ma mia per te piangho : anima mia per te trouare
io uengho . Poi pensa che la sua pouera madre lo fa
scio in pouere fascie . & lactato che ella l'hebbe non
hauendo altro lo misse insu il fieno nella mangiato
toia del bue & del asino . O sommo Re di uita eter
na & per che tanta pouerta ? certo anima mia non p
altro se non per noi ingrati & sconoscenti : Poi pen
sa alla sua circuncisione che essendo ancora piccoli
no docto giorni uolse spargere il suo sangue pretio
so : presto incomīcio il signor mio a patir per me .
Poi pēsa come fu adorato & presentato dagli magi
presentato nel tempio dalla sua dolce madre qua
ranta di dopo la sua natiuita . Poi pensa che per ad
monitione angelicha per non essere ucciso da hero
de in quella puerile & tenera eta uolle che fuggissi i

egypto patria di strana gēte : & christo colla dolce
madre uergine Maria forestieri habitorono septe ā
ni cōtinui in quella patria aliena : Poi pensa quādo
torno a piede che pure allandare perche era piccoli
no lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre
et alcune uolte Gioseph sanctissimo Ma nel torna
re pche era grandicello li cōueniua ire apiedi & scal
zo : & pero non era senza fatica * Poi pensa che es
sendo grande di dodici anni : hauēdo perduto la sua
dolce madre Maria e trouatolo nel tempio ritor
no con esso incasa & stecte subgietto agli suoi comā
damenti per infino alli trenta anni * Pensa che mē
tre che stecte incasa li seruitii che erano necessari i
casa gli faceua humilmente : Et tamen era re & im
peradore del mondo * O signore quanta humilita
uolesti per me usare : Poi pensa le infamie detrac
tioni : & mormoratōi cherano facte cōtro a esso in
tucto el tpō della uita sua & altre psecutiōi & insi
die che gli faceano e suoi nimici & emuli : Poi o aīa
diuota pēsa la sua amara passione & morte : uenduto
come uile schiauo p trenta danari dal suo discepolo
tradito faccendo oratione nel orto tanto fu lagonia
del animo suo a pensare a tātī tormēti che sudo tuc
to di sudore di sangue che tucta la terra doue staua
insanguino di sanghue che gli uscìua della persona *

5
sua sanctissima . pigliato con tanta furia : abban-
donato da tutti gli apostoli : derelicto & lasciato
solo in mano di quegli cani giudei . Menato in ca-
sa del primo pontefice detto Anna : & la con tan-
ta ingiuria gli fu data quella crudele maxellata .
Poi menato in casa di Caipha & la fu sputacchiata
quella sua faccia dilicatissima battuta . uelata . o
coperta per essere piu crudeli . La barba pelata :
la bocca battuta & infanguinata : gli capegli per
forza leuati : da Piero neghato . Poi menato in
casa di Pilato : & la fu accusato chon tanta falsita :
coronato in quella testa degna di corona imperi-
ale di spine . Besseggiato . Dispregiato da Hero-
de Extimato folle . Et finalmente alla colomp-
na leghato : & tutto battuto per modo che tut-
to pioueva di sangue . & poi ad morte sententia-
to . & con la croce al collo al monte caluario me-
nato & la fu crucifixo . O anima diuota risguar-
da el tuo signore chome gli sta in croce tutto dal-
la pianta de gli piedi per insino alla cima della te-
sta piaghata . La testa chome . e . detto di spine
coronata . Lequali erano tanto acute & pungenti
che gli passorono p insino al ceruello : La faccia spu-
tachiata : battuta : & per le battiture tutta enfia-
ta . Gliocchi uelati & coperti . La barba . pelata .

La bocca insanguinata per gli terribili colpi *
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili * La
lingua sua dolcissima & le labbra sue in zuccherate
& abeuerate di fiele mirra et dacetio amarissimo *
El peccato aperto dalla crudele lancia * Le mani fo
rate così gli piedi da gli chioi grossi e spuntati &
tutta la sua gentilissima persona tormentata & sopra
tutto el suo cuore amaricatissimo per dolore della sua
afflitta & scōsolata madre * O ingrata a me uilissi
ma creatura signor mio tutto questo nō uolesti pa
tire senō per gli peccati miei e di tutta l'humana gene
ratione * Se tu aia diuota penserai bene questa uita
scīssima et morte amarissima di yesu xpō median
te la grā sua abonderai di molte lagrime o alcun so
spiro almeno farai * Et se nō potessi ne lagrimare
ne sospirare humiliati et di signor mio io nō meri
to per gli peccati miei hauere tanta gratia che iō pri
gha la tua passione * Questa humilta nō fara man
co meritoria che se tu ti bagnassi tutto di lagrime
LA TERZA CHOSA LA QUALE DE
PENSARE LA PERSONA *

A terza cosa laquale debbe la persona pensa
re ciascuno giorno e la sua propria uita et con
sciētia e gli suoi peccati quāti sono stati grādi abho
minabili et scelerati chese dio tuessi uoluto puire

chome haresti meritato tu no faresti uiuo tãti sono
 stati li tradimēti che hai facto al tuo creatore . Pen
 sa adunque ogni di agli tuoi peccati habbine dolore
 et rincrescimento proposito & intentione ferma di
 non gli fare mai piu che questa e optima medicina
 del anima . Onde nota che secondo la doctrina de
 gli sancti theologi / quella psona che hara contritio
 ne degli suoi peccati non possa esser dāpnata & sem
 pre sta in stato di gratia . Ma qual sia lauera contri
 tione io telo diro infine di questo tractato . quale e
 quella psona che ogni di nō faccia peccato Et po pē
 sa ogni di li tuoi mali pēfieri & desiderii letue paro
 le supflue & nociue gli tuoi acti & opere non lecite
 et di tuoti renditene incolpa a dio & cō cordiale cō
 tritione dimandagli misericordia & perdonāza con
 fortati che la trouerrai

LA QVARTA COSA CHE S IDEBBE PENSARE.

A quarta chosa che da pensare / e / la morte
 che ogni persona debbe ghustare una uolta e
 forse fara piu presto che non credi che mediāte que
 sta memoria della morte molte cogitationi e pen
 sieri mali passano alla persona & mutansi dimale in
 bene . Et pero dice Giouanni climaco / che ad quel
 la persona la quale si uuole saluare / e / chosi

necessaria la memoria della morte come el pane Et
il glorioso mio hieronimo dice : che leggiermente
si uincono tutte le battaglie quando si pensa bene al
la morte . Figliuolo mio dilectissimo adunque pen
sa che tu debbi morire : & alla morte nessuna cosa
te aiuterà se non il benefatto : inuita tua fa bene & al
la morte tua farai contento .

La .V. CHOSA CHE SI DE PENSARE .

A quinta cosa da pensare e il finale & general iudi
cio quando cristo giudicherà il modo Et ogni
homo il qual harà facto bene sarà posta d'mano dextra
e chi harà facto male d'mano manca Et in quel tempo
non giouerà ne hauere hauuto signoria ne ricchezza ne
forteza ne corporal bellezza se non hauere facto bene
Fa bene adunque & in quel di del giudicio sarai sicuro

La .VI. COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta cosa da pensare ogni giorno e la pena
horribilissima dello inferno : laquale sarà san
za rimedio & riposo alcuno & mai harà fine Hor se
tenere la punta del dito nel fuoco per spatio d'una au
Maria farebbe pena intollerabile che sarà la dolen
te & misera persona che andrà allo inferno che sta
rà dentro al fuoco dalla pianta de piedi insino al ca
po non per spatio d'uno giorno o d'uno anno o cen
to o mille : ma in eternum : che mai più nuscirà .

9
Per uietare adūque tātā orribilissima pena fa bene

LA septima cosa la quale debbe

la persona pensare

A septima chosa che tu anima spirituale debbi pensare ogni di / e / la gloria del paradiso: Pensa che paradiso e cōgregatōe dogni bene dogni dilecto & piacere & dogni gaudio e allegrezza che lhuomo puo pensare col cuore & dire coLa bocca: et sentire con lopera: & anchora molto piu. Hor questo tātō piacere & gaudio tha apparecchiato dio se tu farai seruente nel suo scō seruigio. Pensa adunque ogni di questa grande gloria laqual te appāchiata da dio che si come si portano leggiermente tutte le fatiche per la speranza che ha la persona diguadagnare alcuna cosa tēporale. Maggiormente debbe la persona portare ogni dura chosa per amore di dio & per guadagnare tanta grande gloria. Se adūque el demonio alchuna uolta ti dice: tu haresti potuto hauere tale & tale piacere tale e tale dilecto tale & tale honore. Et tu rispondi sono contento per amore di dio non gli hauere: & esso ma preparato maggiori piaceri & dilecti che non sono questi: & così mediante la gratia diuina uincerai el maligno demonio che ti combatte. Et così fo fine ad questa prima reghola doue tu hai tre maniere di cogita /

bi

tioni due male & una buona distincta i septe .

Secūda regola p̄cipale doue nota tre affectione .

Ircā la secunda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere d'affectione si truouano : cioe affectione temporale : carnale : & spirituale . Et tutte tre sono uitiose & per consequente si debbono dalla mente nostra extirpare & radicare

Prima affectione

Affectione temporale quando la persona ama disordinatamente la substantia corporale o alcuna altra cosa stabile o mobile per modo che per potere acquistare : conseruare : o multiplicare ricchezza non si curerebbe offendere dio . Per cacciar uia questa uitiosa affectione debbiti ingegnare damare la sancta pouerta ricordandoti che christo re del mondo uolse per noi pouero nascere uiuere & morire Et se tu non fussi ne uolesti essere persona religiosa : & pero ti cōuiene hauere proprio sforzati d'esser piatoso . & fa delle limosine alle persone bisognose : che come dice cristo nel sancto euangelio . Beate sono le persone misericordiose : pche all'oro fara facta misericordia .

Secunda affectione.

Affectione corporale e amare superfluamente e parēti amici & lo proprio corpo per modo che

10
per loro amore la persona non si cura di subbidire in
alcuno comandamēto iddio & ancora questo e ma
le. Per extirpare questa affectione disordinata co
manda christo nel sancto euangelio che noi dobbia
mo auere in odio padre & madre & tutti gli altri pa
renti & amici. Questo sintende quādo essi fussino
contrarii al seruitio di dio & alla obseruantia de suoi
comandamenti. Lo corpo proprio ancora fama di
sordinatamente quando la psona non uole in alcu
ne cose patire: ma cio che desidera gli da. & anco
ra questo amore, e, malo. Per exradicarlo, e, ne
cessaria la penitentia & la sanctissima honesta & ca
stia. Per tanto tu anima diuota dilectati di digiu
nare prima tutti edigiuni comandati dalla sancta
chiesa: & poi ogni septimana una uolta almāco el
uenerdi. Et laltro tuo mangiare o bere sia tempe
rato & moderato. Lo dormire tuo sia uestito non
in piuma ne lenzuola di lino & almācho per cinque
hore o sei secōdo ti pare dauere necessario. Lo tuo
uestimento sia sopra la carne lano et non lino. Et
ogni septimana fa la disciplina almanco el mercole
di & uenerdi & la disciplina sia p spatio duno mise
rere mei e una salue regina o cinque pater nostri se
non fai el miserrere ne salue regina. Ogni altra pe
nitentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del sale cioè con discretōe che nō sia super
chia . Ancora guardati di uedere quelle cose che dā
no fantasie disoneste nell'animo : & così di non uidi
re maggiormente di nō toccare ne anco praticare
quelle cose che uedi che tinchinano a uiolare el the
sauro inextimabile della sanctissima uirginita o ca
stita : alla cōseruatione della quale metti ogni tuo
spirito & studio & diligentia et per che tu non ba
sti a questo raccomandati a Iesu dolcissimo & alla
sua dolce madre Maria & agli gloriosi sancti Gio
uanni baptista & euangelista Gieronimo & Cathe
rina che essi ti sobuerranno .

La terza affectione chiamata spirituale .

Ffectione spirituale . e . quando la persona a
ma superfluamente el suo proprio parere &
la sua propria liberta pero che piu crede ase medesi
ma che ad tuōti gl'huomini che dicessino lo contra
rio . Et questa . e . una cosa molto pericolosa impe
ro che . e . principio di ruina & di cadimento della
uita spirituale per tanto non credere troppo ad te
medesimo figliuolo mio . Ma per istare sicuro pi
glia questo amaestramento che loda Sancto Gio
uanni Cassiano .

AMAESRAMEN
TO VTILE ET BVONO .

Ruouati uno padre spirituale che sia hūo di

buona conscientia & approbato inuita spirituale &
 a esso manifesta tutta la tua uita cosi di bene come
 di male : & intutte le cose fa secondo el suo cōsiglio
 manifestagli tuete le tue cogitatione: desiderii del
 cuore: d gli il tuo uegliare digiunare orare discipli
 nare uestire & tuete laltre cose della uita tua : & go
 uernati come esso ti dira * guarda di nō uscire della
 sua regola & nongli occultare ne nascondere alcuna
 cosa della conscientia tua : credi piu all ui che a te: fa
 conto che cio che ti dice sia dallo spirito sancto & p
 consequente non potrai errare * Di questo hauemo
 manifesto exemplo nelladiuina scriptura dello apo
 stolo Paulo: loquale aduengha che fussi huomo tan
 to excellēte uolse dio che Anania minimo ladmae
 strassi nella uita chriltiana * Anchora la ragione di
 chiara che si debbe fare cosi che se una arte meccani
 ca chome / e / cucire radere & laltre nessuno buo /
 mo presume difarla se prima non sta alla scuola per
 essere insegnato & amaestrato * Hor quāto maggior
 mente la uita spirituale : niuna psona debbe presun
 mere difarla se prima nō e adoctrinata dalcuna pso
 na expta & probata Considerato come dice Grego
 rio niuna arte e piu forte ad sapere che larte del ben
 fare p le molte temptationi diaboliche le quali con
 grā fatica sintēdono maximamēte che lodemonio

bii

nō sol tenta col male ma alcune uolte col bene e co
si sotto spetic di bene ingāna la psona . Questi tali
ingāni del demonio tanto sottili nō si possono pmi
gliore uia sapere : che riuclando ogni cosa al padre
spūale come e stato decto . Et cosi finisce la secūda

Tertia regola chiamata locutione

a tertia reghola si chiama locutione cioe par
lamēto: che la persona che uouole uiuere spiri
tualmente si debbe regolare non solo nella mente:
ma ancora nel parlare . Et per tanto nota tu figliu
olo che si truoua tre maniere di parlamento cioe p
parlare otioso uitioso & uirtuoso : le due prime si
debbono uietare . La terza si de seguitare pche e uti
le & fructuosa .

Prima maniera

Tioso parlare e come dice sancto Gregorio

Quando si parla alchuna parola sanza neces
sita / o / sanza utile o alchuno fructo : & questo tale
parlamento tanto dispiace adio che dice il nostro si
gnore Iesu Christo nel sancto euangelio che nel di
del finale giudicio si rendera ragione dogni parola
otiosa . Nella uita degli sancti padri si legge che u
no sancto padre porto in bocca una pietra conti
nuamente per tre anni solo per aduezzare la sua lin
gua a tacere . Adunque guardati dal parlare otioso
se temi doffendere el tuo signore messer Iesu cristo

SECVNDA MANIERA DI PARLARE.

Itioso parlare / e / quādo si parla disonestā /
 mēte d'alchune ribalderie . & questo / e / grā
 pericolo pche come dice scō paulo gli mali parla /
 mēti & colloqui corrōpono ebuoni costuimi . An
 cora uitioso parlare / e / quando la psona bestēmia o
 dio o gli sancti o quādo si giura o spergiura el nome
 didio o degli scī : ancora quādo dice mēzogna o quā
 do dice alcuna infamia o altra mormoratione con
 tro alcuna psona : o riporta alcune parole p le quali
 mette diuisione tra parenti & amici . quando e ira
 ta la persona & ingiuria o dice uillania cō male aīo
 alla psona colla quale si cruccia . Da queste tali pa
 role / e / bisogno che si guardi ogni psona che uuele
 uiuere spiritualmēte . Ancora gran guardia debbe
 la persona porre sopra la lingua sua : per che la lin
 gua non ha osso & fa rōpere el dosso . Innanzi adun
 que che la parola tesca di bocca examinala bene &
 se tu uedi che sia cōtro a dio o contro al pximo nō
 la dire se uedi che non e / necessaria ne utile non la
 dire che dicendola ancora tene pentirai .

TERZA MANIERA DI PARLARE.

Irtuoso parlare e laterza maniera di parlare
 e questa e quando la psona pla cose ptinēti al
 honor didio eutilita onecessita disc o del pximo suo

Questo tale parlare si debbe spesso fare con ogni persona spirituale : p che come el fuoco fallumina soffiando chosi parlando degli factid i dio con persona spirituale feruente desso iddio . Quando adunque comodamente ti truoui con alcuna persona spirituale parla con essa che sempre saprai piu . Ancora dilectati di leggere alcuno libro spirituale per che di celsanto Bernardo . quando noi leggiamo alchuno libro spirituale sempre dio parla con noi : Quato fara adunque ardente & innamorato el nostro cuore parlando con dio . Buoni libri alleggere p una psona nō lieterata sono questi : Climaco specchio della croce : El monte della oratione . Lo libro della patientia . Trouate adunque alcuno di questi libri & ogni di leggi alchuna cosa secondo ti piace & pare . Ancora dilectati andare a udire le predicationi maxime da persone spirituali di scientia illuminate per che nelle predicationi la persona sempre guadagna alchun bene se lui uuole . Almācho quel tempo che si spende a udire lapredicatione . e . tutto meritorio : & cosi lassanno che mentre ua & uiene & alla predica sente . e . tutto meritorio .

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE .

A quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo.
Guardati non star mai otioso ma sempre fa alcuna
cosa per che lotiosita & il perdere tēpo / e / cagion
dogni male & dogni imūditia. Onde la sacra scrip
tura dice che le persone di sogdomā & gomorra uē
nono a cōmeçtere tātā horribile abhominatione p
lotio loro & p stare tutto il giorno a pdere tēpo.

TRE MANIERE DOPERATIONE.

T secono che io posso cōprender dagli doc
tori tre maniere dopere si truouano nelle
quali la psona exercitandosi sēpre merita cioe. ope
ra dumilta : di carita & di necessita.

LA PRIMA OPERA.

A prima opera si chiama hūilta: & questo e
quādo la psona fa eseruigi uili della casa co
me e spazare lauare le scodelle e altri simili & aque
sti tali seruitii la psona spirituale si debbe uolētieri
exercitare ricordādosi chel nostro signor yesu xpō
p nostro amore & pdare alla generatōe hūana buo
no exēplo p infino agli trēta āni sēpre stādo in casa
colla sua dolce madre Maria faceua tutti questi ser
uiti equali erano in casa necessarij. Aduengha adū
que che tu figliuolo dilectissimo habbi in casa schi
aui & schiaue & fante & altre persone subdite di
lectati di fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi & uili per tua humiliatione & mortificatione
Come si legge di sancto Martino & di sancta He
lisabeth figliuola del re dungheria laqual fu del ter
zo ordine di sancto Frãcesco che alcune fiate serui
uano gli loro seruitori & famigli.

LA SECVNDA OPERA.

A secunda maniera dopere nella quale la per
sona si debbe exercitare si chiama opera dica
rita: & questo e quãdo si fãno lopere della mĩa o
corporale o spirituale lequali son tãte grate & acce
pte a dio che secono esso signor yesu christo di
ce nel sancto euangelio nel di del giudicio quelle
persone charãno facto misericordia ad altri trouer
ranno misericordia da dio e quelle no: no. Et in al
tro luogho dice pure esso signore. Beati gli miseri
cordiosi pche dio hara mĩa dessi. Et lo diuino doc
tore agustino & ance Ieronimo dicono che mai ui
dono ne udirono ne lessono che huomo piatoso ha
bia facto mal fine. Per tanto figliuolo mio ricor
doti & configlioti che ogni di texerciti in alcuna o
pera misericordiosa & piatosa & non potendo fa
re limosina corporale di pane o di uino & queste
simili chose: almancho fa alchuna limosina spiri
tuale cioe priegha dio per tutte quelle persone le
quali sono in necessita. Così dico per gli uiui come

per gli morti : Ancora quando accadeſſi uiſitare & conſolare per carita ad alchuna perſona afflicta o in ferma o conſigliare inſegnare & amaſtrare alcuna perſona ignorante o fare alcuna altra opera di miſe ricordia ſpirituale falla uolentieri perche queſta carita e quella uirtu che ſanctifica laia . lo cognoſco . perſone di nobile cōditione lequali fanno exercitio di mano per guadagnare alcuno denaio ſolo per poter fare maggiore ſubſidio & lymosine apouerì & alle coſe pertinenti alle chieſe e al culto diuino Queſto ti dico per inducerti a fare el ſimile . A diſando ti che tutto quel tēpo che tu ſpendi e quella fatica che tu ſenti & quella ſollecitudine che tu metti a fare queſto exercitio o ſeruitio per ſubuenire alcuno pouero o per fare alcuna coſa di chieſa tutto e meritorio allaia tua & accepto innanzi la diuina maſta della beatiffima trinita

La terza opera

A terza maniera dopera : nella quale noi ci douemo exercitare e opera di neceſſita : chome e mangiare bere dormire ueſtire & calzare & altre ſimili : chome e anchora lauare panni ſcodelle et altre coſe di caſa neceſſarie a procurare come e anchora affaticarſi per uiuere . che forſe non baſtano le rendite . ad queſte tali choſe la perſona ogni d i

si exercita & debbesi exercitare

Amaestramento buono

T per fare queste operationi necessarie esser
meritorie all'anima douemo lamente & intē
tione nostra dirizare a dio cioe che tutte queste co
se le facciamo p obedire & seruire ad esso signore be
nignissimo: pche chome dice scō Thomaso daqui
no & Riccardo. Ogni operatione della creatura hu
mana facta a reuerētia didio / e / meritoria pur che
quella operatione nō sia phibita nella legge. Adū
que tu persona diuota pigliati el tuo necessario mā
giare & bere dormire uestire calzare & altre corpo
rali necessita: la tua intentione sia dirizata a dio. ci
oe che tu facci per esser sano uiuo forte gagliardo p
seruire adio: & cosi facendo meriteradi ināzi a dio
et all'anima tua mangiando beendo dormēdo cami
nando riposando et sedendo sputando purgando el
corpo per medicina o per altra uia naturale. Anco
ra ti dico che alcuna fiata pigliando alchuno spasso
honesto et temperato p ricreare lo spirito accio che
poi sia piu seruēte e allegro nello exercitio della pe
nitētia. Ancora quello spasso p tal causa preso / e /
meritorio. Anchora se p uiuere fussi necessario fare
alchuno manuale exercitio o altra cosa facendo ad
questa intentione di uiuere chome / e / condeccente

alla tua cōditione tutto quel tempo : & quello affā
no te meritorio all'anima tua . Et lo simile dico de
gli altri offitii & seruigi di chasa quando non ci fus
si ne schiauo : ne altri che gli facessi sagli tu solleci
tamente principalmente per ubbidire addio & per
uiuere compostamente & costumatamente tutto
quello affanno & quella sollecitudine fara piacente
addio . Bene / e / uero addunque lo decto di Paulo
apostolo & del cantore dello spirito sancto che
tutte le operationi & tutti gli acti di quella perso
na che ama dio si cōuertono nella sua utilita & fruc
to . & finisce la quarta .

LA QUINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE .

A quinta regola si chiama conuersatione cio
e come la persona debbe conuersare & prati
care con quelle persone con le quali uiue & habita :
& pben cōuersare debbi tu aia diuota obseruare tre
admaestramēti & doctrine che dāno gli sancti .

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE .

A prima . & notala bene Guarda nō pēsare
mai male di niuna psona anco sēpre pēsa che
ogni psona sia buona e habbi zelo & desiderio di sal
uarsi . Et se pur uedessi o per altra uia sapessi certo

che alcuna psona facessi alcun peccato mortale nō
p questo ladebbi dispregiare o mormorare ma hab
bi cōpassione et priega dio p essa o / se ti pare corre
gierla o riprenderla caritatiuamēte lo fa come uor
resti fussi facto ate * che se la psona cadessi et rōpēs
si lagāba credo che tu gliaresti cōpassione e aiutare
stila quanto ti fussi possibile et cōueniētēte * Ho
ra quāto maggior cōpassione douemo auere al pxi
mo se cade ī peccato mortale che e maggiore chel
cadimento corporale * Aiutala adūque se puoi che
si uenga a leuare da quel peccato cō alcun bon cōfi
glio et ricordo : se nō almāco priega dio p essa e ab
bi cōpassiōe Auifadoti che come dice el diuino doc
tore Agustino nō e peccato che faccia uno huomo
che non lo possa fare ogni altro huomo se / e / aban
donato dadio che regge et gouerna lhuomo * Nō
pensar male di psona alcuna * Ma non sapiēdo cer
to ne bene ne male sempre pensa bene * et se di cer
to sapessi alcuno male habbi compassiōe *

LA. II. DOCTRINA INCONVERSARE

A secunda doctrina et lo secundo amaestra
mēto studiati e sforzati quāto te possile por
tare pacificamēte et con amore : et con carita con
quelle persone con lequali tu hai a uiuere allegra /
mente con faccia gioconda / parlando / risponden

do et conuersando guarda non gli dare mai alcuna
pena ne alchuno male exemplo ne rincrescimento
Anco come dice lo nostro signore nel sacro euāge
lio: da al pximo tuo ogni buono exemplo che tu
puoi per inducerlo a fare alchuno bene come uede
fare ate: & cosi ancora se tu uedi alchuno bene fare
al proximo tuo fallo ancora tu. Ma se tu gli uedessi
fare alcun peccato guarda non lo far: tu che se esso
pecca fara punito & non tu. se fai lo peccato p che
lo uedi fare ad altri non farai pero manco punito tu
Si che nel bene seguita altri. nel male no. Et cosi
ancora tu da buono exemplo et non captiuo che se
per alcun male che tu fai in presentia dalcune perso
ne uieni ad inducerlo a fare quel medesimo o altro
peccato per tua cagione: renderai conto nel di del
giudicio di tutte lanime che per tuo male exem
plo peccano & perdoni. *

La terza doctrina inconuersare.

A terza doctrina circa questa quinta princi
pale reghola. e questa. Et nota bene che si
a benedetto figliuolo mio dilectissimo. Forte cosa
e che alchuna fiata le persone le quali habbitano in
sieme non si uenghino ad turbare luna coll'altra cho
me le pignatte e bicchieri duna medesima chasa al
chuna fiata toccansi & percuotonsi insieme: tanto

Lo rimedio / e / questo. Se alchune fiata la persona
con la quale tu conuerſi & pratici ti deſſi alchuna
pena o alchuno rincreſcimento perdonagli & abbi
patientia & ſopportala : Ricordati quanto porto el
pietoſo leſu per tuo amore . Auſandoti che porta
re patientemente leperuerſe & ritroſe perſone / e /
gran merito . Et lo diuino Aguſtino dice che mag
giori limoſine non ſi poſſono fare che quando ſi per
dona agli nimici & ad quegli che ſono noſtri offen
ſori : Priegha dio per gli tuoi nimici & ſicuramente
domanda dio che ti perdoni & che ti dia uita eterna
che per ſua bonta non tela neghera . Similmēte di
co ſe tu deſſi alcuna pena o increſcimento ad alcuna
pſona inanzi che tu uadi a dormire domādagli per
donanza ſe te poſſibile & riconciliati con eſſa & non
ti uergognare dhumiliarti a ogni pſona auēgha che
ſia dibaſſa cōditione & tu dalta : pche Ieſu ſigliuolo
della dolce maria fu digniſſimo e nobiliſſimo e om
nipotētiſſimo & uol ſeſi humiliare ahuomī uiliſſimi
ſanza che lui haueſſi altri offeſo hor quāto maggior
mēte tu tidebbi humiliare alla pſona che tu offē di
et mazimamente che non potrebbe mai eſſer tanto
uile & tanto baſſa di cōditione per tuo riſpecto che
tu non ſia incomparabilmente piu baſſa di ieſu chri
ſto che eſſo e Re degli re & ſignore degli ſignori cre

3
17
atore di tutta la macchina celestiale & elementale:

La Sexta regola detta oratione

A sexta regola laquale debbe obseruare ogni
persona che uouole uiuere spiritualmēte si chia
ma oratione la quale e tãto necessaria che secondo
diceua el seraphico patriarcha Francesco non e possi
bile la persona perleuerare nel seruitio di dio senza
oratione. Et quando la persona comincia a lasciare
la oratione / quello e lo principio della sua ruina &
del suo spūale cadimento. Per tanto figliuolo mio
io tẽxorto & conforto a questa sancta oratione che
ueramente ella e lo specchio dell'anima nella quale
la persona uede & cognosce tutti e suoi difecti : &
tutte le sue macule & tuetti gli suoi pericoli Et cosi
mediante la gratia di dio sene potra leuare & ancora
guardare

Tre maniete doratione

T secondo la doctrina de sancti doctori theo
logi si truouano tre maniere doratione : cioe
oratione mentale : : uocale : & reale . La men
talesi fa colla mente pensando & contemplando in
alchuna chosa buona spetialmente in una di quelle
septe chose che sono decte disopra nella prima re
ghola . Tutto lo tempo adunque che tu metti la
mēte tua ad pensare alle septe cose sepradecte tãto

ci

uale quanto se tu metteffi ad orationi: Impero che quello pensare nō e altro che orare .

Ocale oratione si chiama quella la quale si fa colla bocca o cō la uoce: & ācora questa e necessaria: p tanto in essa ti studia exercitare o anima diuota. Et la migliore oratione che si possa trouare nel mondo / e / el pater noster . Et tanto e cercare migliore oratione che el pater noster : quanto cercare miglior pane che di grano. Et come non si truoua migliore pane che di formento : cosi non si truoua migliore oratione chel pater noster considerato che lo fe Iesu Christo benedecto conla sua propria lingua . Per tanto io ti conforto a dire questa oratione sanctissima sopra tutte laltre. Se tu sai lettera dilectati di dire luficio della croce : che la psona che lo dice si guadagnia grande indulgentia : ancora luficio di nostra dōna gli septe psalmi. Anchora ricordati di dire amemoria & reuerētia della passione di Iesu cristo gli pater nostri della passiōe che son questi cioe : Cinque pater nostri inginocchiioni cōle man giūte a memoria delloratiō che esso fece nellorto nel qual fudo tutto di sudor di sangue. Cinque altri inginocchiō cō le mani legate di dietro a memoria che esso come agniello mansueto fu cosi legato menato ināzi adāna cay fa pilato come fussi

stato un ladrone Cique altri inginocchioni colle ma
 ni giūte a memoria della corona delle spine colle
 quali fu coronato. cique altri ginocchioni colle ma
 ni legate a modo di croce innāzi al pecto a memoria
 che così stette legato alla colōpna quādo fu flagella
 to Cinque altri inginocchioni colle mani in croce
 a memoria delle cique piaghe che hebbe ī sulla cro
 ce p nostro amore Molte psone diuote si truouano
 della paxione di cristo che non solo dicono questi uē
 ticinque pater nostri sopra decti : ma dicono anco
 ra cinque pater nostri in croce p ciaschuna piagha
 che uēgono a esser in tutto quarantacique pater no
 stri : sforzati adunque aia diuota dirgli ogni di .
 Che nel punto della morte ne farai contento .

Nota la corona della uergine Maria .

Ncora la corona della gloriosa uergine Ma
 ria . e . una diuotissima oratione : laquale o
 gni di fa che nō la lassī . Questa corona si fa così pri
 ma si dice uno Pater noster inginocchioni & poi
 si dice dieci Aue Marie & poi uno altro pater no
 ster & poi dieci altre Aue Marie & chosi dicendo
 per infino che sieno sessanta . Aue Marie dicendo
 sempre uno Pater noster in su dicci aue Marie . &
 poi tre Aue marie che uenghono ad essere sessanta
 tre Aue Marie ad memoria di sessanta tre gratie

& priuilegi che concesse christo adessa sua dolciſſi
ma madre . Et infine di tutte uno altro pater no
ſter . Et queſta corona ſi fa in queſto modo p farla
diuotamente . I-habbi uno banchetto alto un poco
che ſi poſſa la perſona inginocchiare ſopra eſſo accō
ciamente : & quando dici el pater noſter uenendo
ad quella parola Sāctificetur nomen tuum ingino
chiati ſopra il decto banchetto : & fornisci tucto il
pater noſter inginocchione : Et poi lieuati & ſta ſu
in pie & incomincia ad dire la Aue Maria : & quan
do ſei ad quella parola dominus tecum & tu tingi
ginocchia ſopra quello banchetto & fa reucrētia al
la glorioſa uergine Maria & di quella parola ingi
nocchioni tre uolte Dominus tecum dominus tē
cū . dominus tecum . per che queſta parola piace
piu alla uergine Maria che alcuna altra parola del
la Aue Maria : Poi ſta in ſu piedi & di benedicta
tu in mulieribus & benedictus fructus uentris tui
Iheſus . Et in queſta parola inginocchiati etiam
dio una altra uolta & finiſci tucta laue maria ingi
nocchioni & coſi fa ad ogni aue Maria : & datti di
buona uoglia che la paxione del dolce Ieſu & la ſua
dolc ſſima madre te aiuterà in uita & in morte . ſe
queſte due orationi farai cioe gli pater noſtri della
paſſiōe & la corona della uergie maria ſopra decta

Ancora fare alchuna uocale oratione ad altri sc̃i che la persona fa presi per suoi diuoti & padroni nō puo essere altro che bene spetialmente all'angelo che la guarda. Ma sopra tutte le chose per fare ogni di alcuna cosa inferuitio di questo angelo si de guardare dal peccato mortale che esso angelo sempre lo conforta che si guardi dal male & facci bene: per fargli adunque honore obediscigli. Ancora fa che ogni di dica alcuna oratione per gli proximi tuoi per li uiui et p̃gli morti. Reale oratione e quella che si fa colle operationi buone delle quali hauemo decto di sopra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uogli continuamente exercitare tu anima diuota che tucto il tempo che tu spenderai ad fare di quelle tre maniere di buona operatione sempre meriterai chome se tu facessi oratione. Impo che tale operare nō e altro che orare. Onde dice el glorioso Hieronimo che alle persone diuote & spirituali etiam dio il dormire / e / orare.

CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita da dio, debbe hauere inse alcune conditione & compagne.

La prima compagna del oratione

A prima si chiama iustificata postulatione cioe che

se tu uuoi che dio ti exaudisca & concedati quel che
tu domandi : sempre cerca & domanda cosa giusta
et ragioneuole che se tra gli huomini non si cōceda
no le cose nō giuste & in honeste maggiormēte dio
elquale e somma giustitia & honesta non exaudisce
la persona quando cerca cosa non giusta .

AMAESTRAMENTO

T per sapere domandare giustamente: nota
la doctrina de sacri theologi . Quando una
chosa e ditale conditione che hauendola non puo es
sere altro che utile allanima sicuramente & libera
mēte si puo domandare a dio: come sono leuirtu la
remissione degli peccati . la grā didio in questa uita
et la gloria nell'altra . Tutte queste cose liberamen
te si possono domandare a dio per che sono tale che
hauendola nō puo essere altro che utile Quando la
cosa e tale che hauēdola nō puo esser altro che dāno
allanima come sono uanità & altri peccī : nō si deb
be ī nessuno modo domādare che alcuni pazi si truo
uano che nō potendo fornire quello che desidera lo
chuore suo prieghono iddio dicendo chosi : O id
dio dammi gratia che io possi fare uendetta degli
miei inimici o ueramente che possa bene rapire &
furare & fare altra chosa disonestā : Certo tale ora
tione nō e degna deessere exaudita : p che domanda

26
cosa dampnosa all'anima : & guai adesso se fussi in
questo exaudito : per che a suo dampno / e / exau-
dito & non a suo utile . Ma quando la cosa / e / di ta-
le conditione che se la persona la uessi : potrebbe ef-
ferre dampno & utile : ma la persona non lo fa : co-
me sono le ricchezze mondane : sanita corporale &
prosperita in questo mondo . Queste cose ad alcu-
ne persone hauere / e / utile . Ad alcune / e / danno
non sapiendo dicerto la persona se queste cose gli fus-
sino utile o danno ad hauere . Se pure le uol do-
mandare adio : le debbe domandare con questa co-
ditione : cioe se / e / per lo meglio dell'anima sua &
cosi la sua oratione sara giustificata & honesta .

LA SECVNDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE .

A secunda compagnia della sancta oratione
si chiama mentale attentione : cioe quado
la persona ora con la bocca : & con la uoce debbe
ancora orare col cuore & con la mente . Pero che
come dice sancto Cipriano . Grandissima tristi-
tia / e / dire l'oratione con la bocccha & con la me-
te pensare a cose mōdane o in cose disoneste o uero
in utile & infructuose .

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA L'ORATIONE .

ciii

Sopra questa parte gli doctori theologi muouono
tre dubbii di coscienza *

Lo primo dubbio / e / questo *

Val cosa debbe la persona pensare colla mē
te quando ora colla bocca * Et rispondono
che tre cose potemo pensare colla mēte quādo fac
ciamo oratione colla uoce * Prima possiamo pē
fare alle parole che dicemo che alcune fiate per nō
pensare a quello che la psona dice erra nelle pprie
parole che dice * Impero che nolle dice ordinata /
mēte come le douerrebbe dire * Ma quella parola
che douerria dire innāzi la dice poi * Et quella che
douerrebbe dire poi la dice innāzi * Pensa adunque
alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamē
te come sono state ordinate da dio o dalla scā chie
sa & questo pēfare / e / buono * La secunda cosa che
potemo pensare / e / la significatione delle parole
che diciamo quādo oriamo * Ma questo nō lo puo
far se nō quella psona che ha qualche itelligētia del
la scriptura o p grammaticha o p pratica * Chi nō
intende non puo pensare a questo * E si dice di san
cto Francesco che una uolta chamino dieci miglia
di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster
solo che pensaua colla mente alle parole del pater
noster el quale egli diceua colla bocca * Questo se

cundo pensare / e / migliore chel primo . La terza
 cosa che potemo pensare quādo oriamo / e / la fine
 della oratione : cioe se tu di gli pater nostri della
 passione pensa alla passione . Et se dal principio di
 quella oratione per infino al fine sempre penserai
 alla passione di yesu christo . Migliore pensare / e
 questo che lo primo et che lo secundo . Similmē
 te se tu dici la corona della uergine maria ad sua la
 de & gloria . Se dal principio di questa oratione p
 infino alla fine sempre penserai con la mente ad es
 sa gloriosa regina' del cielo . Migliore pensare fara
 questo che lo primo o lo secundo . Chosi anchora
 dico se tu fai alchuna oratione per remissione de /
 gli tuoi peccati : Optima cosa fara mentre dirai :
 quella oratione uocale pensare sopra gli tuoi pecca
 ti : Hora pensando ad una di queste tre cose quan
 do si adora colla bocca non e / altro che bene secon
 do dicono gli theologi sancto Tomaso & glialtri .

LO Secundo dubbio

O secundo dubbio che muouono gli sacri
 theologi / e / questo . Pognamo che la perso
 na ora colla bocca : & nō pensa colla mēte ad alcu
 na di queste tre cose sopra decte Domādoti se quel
 la oratione / e / in tutto pduta o fa utile in alchuna
 cosa . Rispondono che tre sono e fructi principali

della oratione : cioe meritare impetrare o ottene
re : & lo terzo / e / nutr. re & consolare . Lo pri
mo si chiama meritare che tanto / e / la iustitia di
dio : che se la persona non facesse alcun bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina d'acqua a uno
pouero per amor di dio : alcuna remuneratione ha
uere da dio : i questa uita : o nell'altra . o nel anima
o nel corpo : non perdera per niente sua mercede .
Cosi dico della oratione . Se la persona non facesse
altro bene in questo mondo : se non dire uno pater
nostro o aue maria ad reuerentia di dio : o della sua
madre alcuna remuneratione merita & alcuno pre
mio hara se ben fusse lo grande turcho .

Per che dio non lascia alcun bene facto sanza
premio aduengha che quello sia minimo .
Lo secundo fructo della oratione si chiama impe
trare cioe hauere & optenere quella cosa & quella
gratia che la persona domanda o corporale o spiri
tuale . Lo terzo fructo della oratione / e / nutrire
che chome lo corpo piglia nutrimento conforto
& consolatione del pasto : cosi l'anima della sancta
oratione piglia grande consolatione : per modo
che alcune persone contemplatiue non cambiereb
bono la consolatione che essi sentono alchuna uol
ta nella oratione per tutti gli piaceri & diletti del

mondo. Et questo tale fructo non sempre lo concede iddio agli suoi serui. Ma quādo piace alla sua maestà. Dicono adunque gli doctori : che se la persona quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con la mente attenta ad una di queste tre cose sopra dette dallo principio alla fine della oratione si guadagna gli tre fructi sopradetti cioe che merita per quella oratione alchuno premio & impetra da dio quello che domanda : & l'anima sua riceuera grande consolatione & pasto spirituale. Auenga che non sempre lo senta. Ma se la persona uole stare attenta con la mente alla oratione che fa colla bocca & forse non puo per le faccende & occupationi che ha. Et se pure sta attenta imparte alla oratione non sta attenta ad tutta. che forse appena che ha detto la meta del pater noster che la mente e ita ad cose temporali per modo che essa non sene aduede o non sene accorgie. Dicono gli doctori che questa tale persona ghuaadagna per tale oratione lo primo & secundo fructo. Ma quando la persona fa tale oratione solo uocale cioe con la bocca & la mente non pensa niente ne nel principio : ne nel fine : ne in mezzo della oratione alchuna delle tre cose sopradette. quella oratione poco uale & niente dimancho non e perduta in tutto : ma ghuaadagna alchuna cosa.

cioe il primo fructo che per quella oratione hara al
chuna remuneratione da dio: che meglio e tale ora
tione che niente. Danno lo exemplo del uaglio che
aduengha che con esso non si possi portare acqua in
casa pure tanto sipotrebbe intra lacqua o entro alla
fontana o fiume che essendo bructo & lordo sipur
gherebbe & diuenterebbe necto. Così la oratione
uocale sanza attentione mentale aduengha che non
porti troppo fructo incasa del anima pure alchuno
di tanto premio hara:

LO TERZO DVBBIO

O terzo dubbio che muouono gli doctori e
questo pogniamo che la persona faccia orati
one uocale con la bocca & con la mente non pensa
ad alcuna delle tre predecete cose: ma ad altre cose
mondane & temporali se e peccato o no. Rispon
dono che se quel pensare a chose in utili & mondane
e contro alla uolunta della persona che forse uor
rebbe pensare alla oratione & non puo: perche la
mente sua uola ad altre chose per modo che non se
ne aduede: che allhora non e peccato. ma se la
psona studiosamente & aduedutamēte quādo fa ora
tione con la bocca si mette apensare cose mondane
et infructuose. Allhora e peccato perlo poco ho

nore che fai adio che gli parli cō la bocca & lo cuore che extima più iddio & diuiso & dallungi da esso. & di questo si lamenta iddio dicendo. Questo populo mi honora colla bocca: & chol suo cuore e dilungi da me.

DVE BVONI AMAESRAMENTI.

Alle chose predec̃te piglia due amaeſtramēti: lo primo quando uai a fare oratione ſempre fa la proteſtatione dinanzi a dio choſi dicendo Signor mio io ho uolonta intentione & propoſito mētre che faro queſta oratione colla bocca di ſtare attento colla mente. Et ſe pure la mente mia andassi uagabūda inqua & i la priegoti nō mēlo iputare a peccatop che nō e, mia intentione ne di mia uolonta. Et cō queſta pteſtāz a cē mīcia la tua oratione. Et quādo tu ta uedi che la mēte tua adaltro che alla oratione penſi: triprēdi te medeſimo & torna a pēſare alloratione. & quāte uolte queſto iſteruiene piglia queſto rimedio & choſi non peccherà: anco meriterai. I o ſecundo amaeſtramento. guardati figliuol mio da glingāni del demonio che molte uolte la perſona non potendo fare loratione con quella attentione mētale che ſi douerrebbe.

da adintēdere che meglio / e / lasciarla che farla tri
stamente colla mēte uagabōda & così la fa lasciare
intutto tu nō la lasciare p niēte se la douessi fare se
dendo caminando o iacendo nel lecto con la mēte
attenta o no : gaurda nō la lasciare mai . Ricordati
del criuello che aduēga che nō porti acqua in casa
pure potria esser che si mondassi ponendolo intra
lacqua . Così questa oratione della bocca senza at
tentione della mēte meglio e che niēte : & alcuna
remuneratione harai da dio ptale oratione . Et que
sto basta quato alla secunda cōpagnia delloratione
chiamata mentale attentione

Seguita La terza compagna .

A terza compagna della oratione si chiama
cordiale humiliatione : cioe chesi debbe ora
re con humilta di cuore non con superbia che a gli
superbi dio resiste & agli humili da la sua gratia .

Et nota che questa humilta per esser pfecta deb
be hauere in se due chose . La prima / e / la diffidē
tia propria cioe che la persona non debbe se exti
mare degna dessere exaudita per sue buone operati
one : Ma debbe dire con tutto el cuore .

Signore mio tanta / e / la ingratitude mia .
& glimiei peccati che io non sono degna che tu mi
exaudisca . Ancho sono bene degna dello in /

ferno & che mi cacci come ingrata date. La secun
da cosa che debbe hauere lhumilta per esser pfecta:
si chiama confidentia di dio cioe che la persona deb
be hauere ferma speranza in dio che e tanto buono:
che per sua misericordia exaudira ogni oratioe pur
che sia honesta giusta & ragioneuole. pero la sancta
chiesa infine quasi di tutte lorationi che si dicono al
la messa & alluficio: dice plo nostro signor Iesu cri
sto tuo figliuolo: quasi manifestamente dicessi. o
padre eterno nōci fidiamo per nostri proprii meri
ti ottenere questa gratia. ma p gli meriti di Iesu be
nedetto nel quale hauemo grande speranza te preghi
amo sia tua merze dexaudire. Così fa tu diuota ani
ma stringni dio dicendo. Signore pla tua infinita
clementia & pieta & plo pretioso sangue di Iesu cri
sto perdonami concedimi la tale gratia che io tado
mando. Et così quando dirizi latua oratione a Iesu
cristo: cōstringnil che ti uoglia exaudire p lo amo
re che porta alla sua dolce madre maria. Quando
ori alla gloriosa uergine maria cōstringnila adire p
lo amore del suo dolce figliuolo & che nō guardi al
la tua ingratitudine & miseria. così facendo latua
oratione fara humile: & pero fara exaudita.

LA QVARTA CONDITIOE DELLA
ORATIONE.

A quarta compagnia della oratione si chia-
ma reuerentiale oratione : cioe che debbe la
persona stare con grande reuerentia . Considerato
che come dice sancto Bernardo : quādo noi oriamo
parliamo con dio . Pensa adunque quāto timore &
quāta reuerētia douemo usare parlando cō dio . Ha-
uemo exemplo del signore nostro Iesu Christo che
quādo fece oratione nel orto stecte ginocchioni col
la faccia gittata tutta in terra Di scā chiara di mōte
falco silegget che tra el di ella nocte singinocchiaua
mille uolte in terra & ogni uolta baciaua la terra .
Sta adunque reuerentemēte nella oratione figliuo-
lo mio che per tale reuerentia iddio ti fara gratia .
Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie
usa negli ufficii & le messe . Alcuna uolta uole che
gli christiani stieno in pie . Alcuna altra inginocchi-
oni . Alcuna uolta con la testa inclinata . Alcuna
uolta uole che sediamo . Così fa tu nelle tue oratio-
ni secrete genuflexe . cioe longinocciare che tu fai ī
terra : & lo baciare in terra & lo stare colla testa bas-
sa che siā cō discretione secondo lo potere della tua
persona . Ricordati che iddio mangia principalmē-
te ecuori & buone uolunta dhumane creature .

La Quinta cōpagna della oratione

La quinta cōpagnia della oratione si chiama desiderabile affectione cioe che la persona debbe desiderare con tutto il cuore quella cosa la quale domanda a dio che se la domanda tepidamente et freddamente per modo che quasi non troppo si curerebbe o che lhauessi o no : Dio ancora poco si cura di darglele : Dauid ppheta dice nel psalmo . Signor lo mio gridare prieghoti fa che uengha a te . Questo gridare secondo che dice sancto Bernardo nō e altro chel feruente desiderio dhauere quella gratia che la persona domāda el segno di questo e cōtinuamēte pregarlo che se la psona priega una fiata & p̄a non piu Segno e che poca stima faccua dhauer quella cosa che domuaāda . Adūque tu aīa diuota cōtinua letue orationi & non le lassar mai & datti di buona uoglia che quelche non potrai ottenere una uolta obterai un'altra o Ricordati che la goccia dellacqua non per una uolta che cade sopra la pietra lacqua ma per spesse fiata . Così anchora la bore nō cade per lo primo colpo ma per molti . Così nella oratione non per una uolta obtterrai la gratia ma per molte . Et pero p̄seuera nella sancta oratione : & così fo fine alla sexta regola .

LA SEPTIMA REGOLA

Aa septima & ultima regola si chiama mōdi

di

ficatione : cioe che insegna & amaeſtra di tenere la
coſciētia mōda & necta . Doue nota che tre coſe ſo
no neceſſarie p fare lanōſtra coſcientia necta & puli
ta cioe Confessione Comunione & Contritione . b

Tre coſe che tēgono la coſciētia netta La prima
Irca la prima che ſi chiama confessione . Tu
aīa diuota nota che cō ogni diligentia ti deb
bi ſtudiare di confeſſarti bene . Perche dice el diui
no doctore Auguſtīo Se tu huomo ami hauer la cō
ſcientia tua ornata & bella ama la confessione per
che la confessione e ſalute dellanime diſſipatione e
deſtructione degli uitii . reſtauratione delle uirtu .
u ctoria & oppugnatione delle demonia: perla con
feſſione ſi chiudono le porte dello inferno & apron
ſi le porte del paradifo . Se tu adunque anima pecca
trice alla quale e chiuſo el cielo pergli peccati tuoi
e aperto lonferno per inghiottirti hai uolunta chel
cielo ſia ad te aperto & lo inferno chiuſo confeſſati
di tutti li peccati tuoi interamente cō tutte le neceſ
ſarie circunſtantie . Guarda nō aſcondere ne occul
tare alcuno che ſolo uno che tu ne laſci per malitia
o p uergognia & nō tene confeſſaſſi aducnga che ti
confeſſi di tutti glialtri peccati per quello uno ſolo
che non confeſſi la confessione degli altri non . c .

accepta dione all'anima tua utile : Confessa daun
que tutti gli tuoi peccati & farannoti perdonati .
Et auenga che la sancta chiesà non comandi alli cri
stiani che s'idebbino confessare excepto che una uol
ta l'anno . Nientedimeno io ti consiglio confessati
ogni septimana una uolta o almanco ogni quindici
di una uolta : per che chome tu ti laui la faccia & le
mani spesso per tenerle monde : così debbi lauare la
conscientia tua spesse uolte coll'acqua della sanctis
sima confessione laquale mondifica & necta l'anima .

LA secunda chosa che tiene l'anima necta

A secunda chosa che tiene l'anima & fa stare
la consciētia monda & necta . e la sancta co
munione dell'altissimo & excellentissimo sacramē
to del corpo di cristo . Et p questa causa dice nel scō
euangelio . L'acarne mia e uero mangiare : & lo san
gue mio e uero bere : che così chome per lo mangia
re & bere cose corporali lo corpo suo piglia suo nu
trimento & sustentamento necessario & diuenta
forte & robusto a resistere & a combattere contro li
suoi inimici affare laltre opere et scrutii corporali
così anchora l'anima per la perceptione et comunio
ne di questo cibo spirituale cio e del corpo del no
stro signore Iesu christo diuenta forte ad resistere e
pugnare contro agli suoi inimici et aduersarii . et

diuenta apta affare ogni seruitio & opera spirituale.
Per tanto figliuol mio diuotamente apparecchiati
a questa scā comunione. Ma nota che secōdo dico
no eteologi duo modi īfra glialtri si puo pigliare el
corpo di xpō cioe sacramētal mēte & spiritual mēte
DVE modi a pigliare el corpo di Cristo El primo
sacramentale.

Acramentalmente si piglia quando la perso
na cō la bocca si comunica & piglia el corpo
di cristo & pigliarlo ī tal modo senza preparatione
et diuotione della mente non faria utile anzi piuto
sto danno ptanto quando ti uuoi comunicare nota
quello che debbi fare per essere bene preparato
Quello che debbe la persona fare quādo siuuol cōicare

NOTA SEPT E PREPARATIONE

A prima e che si debbe bene esaminare et
cercare la cōsciētia & pēfare sopra li peccati
suoi che non ne rimanga alchuno per sua negligen
tie & uada cōsi soza & cōsi imbrattata a pigliare tā
to ineffabile sacramento che chome dice sancto Pa
ulo apostolo. Guai a quella persona che piglia que
sto sacramento indegnamente: cioe con la scientia
imbrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che se con le sue mani proprie hauessi
crucifixo christo. & nello inferno hara tanta pe

na quella anima che si comunica ī peccato mortale
quāto lanima di giuda & degli altri che crucifissō
christo. Pertanto examinati et cerchati bene nella
tua conscientia per potere ricordarti degli tuoi pec
cati accio che possi andare pulita īnanzi al tuo pu
litissimo et neccissimo signore Iesu christo.

La secunda preparatione
della comunione

A secunda chosa che dappoi che tu ti sei bene
cerchata et examinata nella conscientia. Et
per questo tu ti uieni a ricordare de peccati che hai
facti. et tu corri alla sancta confessione et confessa
ti dicio che ti ricordi: che per questa confessione tu
cacci li nimici di dio dallanima tua. E chosi potrai
riceuere nella tua conscientia el tuo signore iddio
che altrimēti se nō cacci li peccati della anima tua
che sono li nimici di dio esso nō uerrebbe ad habita
re intra te. et benche pigliassi lo corpo di Christo
non ti giouerebbe niente anco ti sarebbe grande dā
no: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo cor
po di Christo.

Tertia preparatione

A terza cosa che debbe fare la persona innan
zi che si uada a comunicare. e. remotiōe et
elōgatione dogni negligentia: cioe che non debbe

ire apigliare el corpo di christo con pigritia : ancho
debbe ire cō ogni diligētia & sollecitudine che glie
possibile . Et per fare questo secondo dice scō Agu
stino . La persona innanzi che si uada a comunicare
debbe fare alcuni beni corporali col corpo & alcuni
colla roba & substantia temporale & mōdana : & al
cuni cō lanima : Col corpo debbe la persona fare al
cuno bene . cioe digiunare et disciplinare uegliare
dormire uestita : & altri beni secondo amaestra lo
spirito sancto particolarmente le persone . Io ti di
co questo amaestramento figliuol mio che sia be
nedetto dallo eterno dio Sempre digiuna il giorno
dināzi che ti uoi comunicare & la sera a buon hora
ua adormire & dormi uestita et lieuati abuona hora
cioe tre o quattro o almancho due hore innanzi di
poi datti la disciplina discretamente & poi ueghia a
spectādo cō gran desiderio el tuo signore in casa del
la tua cōscientia et della tua mēte oue uole uenire
p sua benignita ad habitare .

La secunda
Anchora fa alchuna helemosina / o / corpo
rale o spirituale innanzi che tu pigli il corpo
di christo per obbedire al diuino consiglio del diui
no doctore Augustino . Con lanima anchora dob
biamo fare alchuno bene innanzi che ciandiamo a
comunicare orando et meditando chome diro in

Queste sette cose chesi debbono fare peressere preparata la persona alla scā comunione *

La quarta cosa si chiama reuerētia & honoratione * Et secondo gli doctori tre reuerentie & tre honori si debbono fare al corpo di cristo quando la persona si ua a comunicare ; Vna precedēte innanzi che si uada a comunicare ; L'altra quādo pprio si comunica * La terza quando la persona se comunicata *

Prima Reuerentia *

A prima reuerētia si fa innāzi la comunione

Et questo e / abstenerli la psona p honore del corpo di christo da tutte le letitie & feste mōdane aduēgha che altrimēti forse farebbono lecite p tutto * el glorioso Hieronimo cōsiglia le psona che sono inistato matrimoniale che in ogni modo fastenghino dalla copula cōgiugale alcuni giorni innāzi la comunione ; & la scā chiesa ditermina iuno decreto septe o sei o almāco tre di sicche aduēgha che tale cōmertio cōiugale sia lecito ad esse pscne cōgiugate Tamen p reuerētia del corpo di christo si debbono da tale acto abstenerre almāco tre giorni innāzi la comunione * Ancora lecito e parlare alcuna parola p spasso & pigliare alcuna altra recreatione honesta * Ma quando la persona si uole comunicare il giorno dinanzi debbe tenere silentio & parlare

solo quāto e necessario & nō piu secōdo che īsegna
el seraphico doctore buonauētura Ancora e lecito
bere tēperatamēte quādo la psona a sete . Tamen
la scā chiesā dice & comāda ī un decreto che quādo
la psona si uuole comunicare nō pigli alcuna cosa p
bocca : ancora che fussi una gocciola dacqua da me
za nocte in la che se la pigliassi p quella mattina nō
si puo comunicare excepto ī caso dinfermita . E an
cora se la psona p reuerētia del corpo di cristo si la
uassi la bocca & casualmēte inghiottissi alcuna goc
ciola non p questo debbe lasciare la comunione An
cora se la psona hauessi alcuno impedimēto noctur
no ī sōno cōsigliano edoctori che nō sīdebbā comu
nicare p quella mattina aduēga che sopra cio mol
te cose saria da dire : ma al presente basta questo .

LA Secunda Reuerentia .

A secunda reuerētia che la psona debbe fare
al corpo di cristo e pprio nell'atto della co
munione Quādo la psona si ua a comunicare sīdeb
be andare con ogni humilta reuerentia & timore
che glic possibile pēsando che ua innanzi a tanto si
gnore . Per tanto tu figliuolo benedetto quando
uai alla comunione ua col capo scoperto honestissi
mamente con gli piedi scalzi & con la corda alla
gola chome persona ingrata al tuo signore . Quan

do ti pareſſi fare altrimenti p nō dare adiniratione
ad altri lo rimetto nella tua diſcretione . Piglia el
corpo di cristo congli denti dināzi & cō riuerentia
mandal giu allo ſtomaco & biſognādo alquāto ma
ſticarlo maſticalo co denti dināzi che non e pecca
to : & ſe nol poteſſi inghiottire piglia un pecco diui
no o acqua & lauati la bocca & fallo andare giu.

LA TERZA REVERENTIA .

A terza reuerentia . e . ſubſequent che ſi de
fare alcorpo di cristo dopo la comunione Et
p queſta cagione dice la ſcā chieſa inun decreto che
dice coſi Subito dopo la comunione nō debbe la p
ſona ire amāgiare ma debbe ſtare al māco due oua
hora digiuna p reuerētia del corpo di cristo che ha
pigliato .

NOTA

Ncora p reuerētia del corpo di chricto quel
giorno che la pſona e comuicata ſidebbe mol
to guardare da ogni peccō accio che peccādo nō uē
ga a cacciare xpō dalla ſua loquale tanto benigna
mēte ſe degnato uenire ad abitare i eſſa Ogni tēpo
ti guarda p nō cadere i peccō . Ma ſpetialmente lo
giorno della ſcā comunione . p che manco male fa
ria nō riceuere chricto nella ſua che riceuerlo & poi
con uituperio cacciarlo .

LA Quinta Preparatione .

a quinta cosa che si de fare quando la persona
si comunica si chiama discreta premeditatio
ne cioe che debbe premeditare & pensare che cosa e
quella che ua a pigliare quando si ua a comunicare .
Non si creda forse andare ad pigliare un pezo di pa
ne o altro cibo comune . Ma secōdo edoctori theo
logi si de credere che in quella hostia cōsacrata sono
quattro cose di Iesu christo benedetto

Queste chose sono nella hostia consacrata .
a prima e la carne sua sanctissima & pretiosis
sima tutta integra senza alchun difecto cioe
la testa li capegli gli occhi le orecchie la bocca li dē
ti la līgua le mani le braccia el pecto lēteriora lipie
et tutt'ol corpo suo e in quella hostia consacrata cho
me . e . in paradiso

La secunda

A secunda e . il sangue suo pretiosissimo ipe
ro che el corpo suo che e in questa hostia cōsa
crato & uiuo & nō morto & pche nessun corpo puo
essier uiuo sanza sangue adunque cie il sangue suo in
questa hostia consacrata che uai a pigliare . La ter
za cosa e l'anima sua sanctissima per la sopra decta
ragione che nessun corpo . e . uiuo sanza l'anima: el
corpo di christo che in quella hostia . e . uiuo adun
que ce l'anima con tutte lesue naturali potētie cioe
intellecto memoria uolonta & tutte laltre . La

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el corpo ne laia di cristo : ma in ogni luogo doue si troua laia o el corpo di xpō la si troua la sua diuinita Et pche iquesta hostia cōsecrata ce laia el corpo di cristo come e disopra decto adūque ce la sua diuinita & deita . Cōchiudēdo debbi tu aia diuota credere che iquesta hostia sacrata ce Iesu figliuolo della gloriosa uergine pfecto dio & pfecto huomo cōtutta la deita & humanita sua come e ipadiso cosi e in questa hostia cōsecrata imortale ipassibile & tutto glorioso . La .vi. preparatione .

A sexta cosa che si debbe fare per preparare alla sancta comunione si chiama diuota oratione doue nota tu anima diuota che cosi uenendo una persona dalfai in casa duno nobile huomo il padre della casa gliua icontro p reuerirlo honoratamente . Venendo ancora uno re o altro principe o ecclesiastico o secolare in una terra tutta la terra cōsolempne processione ua ad scontrarlo . Così doue mo fare noi hauendo a uenire Iesu imperadore della macchina mondiale nella casa nostra : cioe nella conscientia nostra Douemo ire ad scontrarlo honoratamente Questo scontro si fa colla diuota & humile oratione . Fa adunque alcuna oratione innanzi che pigli el corpo di christo . o gli pater nostri

della passione o la corona della gloriosa uergine maria o altre secondo che dio ti spira .

La Septima Preparatione

A septima & ultima preparatione che la persona debbe fare p comunicarsi : si chiama feruente diuotione. Et per hauere questa diuotione pēsa bene le parole che si dicono quādo si comunica cioè : Signor mio io nō son degno che tu entri sotto lo tetto della casa mia ma solamente di la tua scā parola & fara sana & salua laia mia . Quando dice io non son degno pensa alla indignita uilta & miseria pensa la tua ingratitudine & peccati : dall'altro canto pensa la grandezza & excellentia et bonta di dio e uedrai che quelle parole sono uerissime . Quando dice non sono degna che tu entri tu signor benignissimo purissimo & optimo alla casa mia dime ingrattissima . uilissima : abhominabilissima tua cratura degna dello inferno. Ma signor mio gratiosissimo nō guardare alla mia indignita & uilta . ma solo alla tua infinita bonta : soccorrimi : aiutami saluami signore . Et se i questo pensare et dire queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima . o . sospiro ringrazia iddio di tanta benignita & misericordia che condescende ad consolarti : certamente dilectissimo figliuolo mio : ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice lo cantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che esso ode colle sue proprie orecchie la preparatione del loro cuore degli suoi serui & serue. Et chosi fo fine al primo modo di pigliare el corpo di christo : cioe sacramentale.

L. Secundo modo di pigliare el corpo di christo che e spirituale.

O secundo modo di pigliare el corpo di christo si chiama spirituale : & questo si fa credendo & desiderando. Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta & catholica crede. & desiderando di pigliarlo : & in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se gli uuole. Et questo si fa diuotamente uedendo la sacra messa. Et aduengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chiesa u dire la messa se non le fesse comandate ad guardare. Tamen io ti conforto che tu ti sforzi udirla ogni giorno. & per udirla diuotamente nota le infrascripte regole.

NOTA CHOME SIDEBBE VDI
LA MESSA.

Epte regole si debbono obseruare quando sode

o si uede la messa per udirla o uederla diuotamente

LA PRIMA.

A prima che non si metta la persona presumtuosamente presso all'altare ne innanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uēgha a pturbare & leuargli la diuotione. Ma mettasi in parte humile & lontana alquanto dall'altare reuerētemente pche come si dice nel sancto euāgelio piu fu accepto a dio lo publicano che non si reputando degno daccostar si all'altare stette ī fine del tempio non hauendo ardire di leuare gli occhi al cielo pensando gli suoi peccati chel phariseo el quale arrogātemente ando all'altare a fare oratione : che per sua superbia fu da esso riprouato. Ancora dicono gli doctori cheologi : cioe sancto Tomaso daquino et Riccardo : che se alcuna uolta la psona non uolessi guardare l'hostia consecrata p humilta quasi non extimando degna p gli suoi peccati di guardarlo che farebbe merito & non peccato. Adunque mettiti in parte humile & bassa quando tu uai figliuolo in chiesa per udire messa o altro ufficio.

LA SECVNDA

A secunda regola e che quādo siamo alla messa douemo leuare el cuore & la mēte da ogni pēsieri iutile mondano & uitioso & douemo

dare adio pensando in esso .x. onde quādo il prete dice .x. Sursum corda tanto uiene a dire Habbiate euo stri cuori su in cielo : & pero si rispōde habemus ad dominū : cioe habbiamo gli nostri cuori al signore Nō pēsare adunque ne a cose della casa ne ad altre cose disutili molto meno a cose uitiose quando stai amessa .x.

LA TERZA .x.

A terza regola e questa : Quādo lo prete di cēdo la messa dice le oratōi la pistola : & lo euāgelio & laltre cose con la uoce alta & forte & tu nō dire niēte ma sta attento alle parole di dio chel prete dice .x. pche dio ha uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni psona nepossa intendere alcuna cosa se nō tutto .x. Ma quādo nō intendessi almeno sta reuerēte a udire quelle scripture : Impo che son lectere : & ambasciate che dio mādā .x. Hor chi nō stessi attēto a udire le parole di Paulo apostolo del qual dice el glorioso hieronimo che quādo ode sue parole gli pare udire troni .x. Similmēte chi nō stessi attento a udire lo euangelio che tutte son parole della melliflua lingua del figliuol della dolce Maria .x. Quando si dice lo euangelio sta su dirictio inpiedi uerso doue lo euāgelio si dice .x. Impero che così comanda uno decreto .x.

LA QVARTA REGOLA .x.

A quarta regola quando senti nominare lo
nome dolcissimo di Iesu o di maria inchina
la testa & fagli reuerentia che ogni uolta ti guada-
gni quaranta di di pdonanza : Quādo nel credo si
dice quella parola Et homo factus ē Inginocchiati
ī terra che guadagni quaranta di di pdonāza & così
ī fine della messa quādo si dice nel uāgelio di san gio-
uāni. Verbū caro scū ē Inginocchiati ī terra che ti
guadagni quarāta di di pdonāza : Et questo ho lec-
to aduenga nō autētico ma così si tiene da tutti *

La quinta regola *

A quinta regola sempre quando uai a messa
studiati dofferire & dare alcuno dono al tuo
signore elquale uiene in su laltare : però che esso di-
ce nel uecchio testamento * Non apparire o crea-
tura mia innanzi allo conspecto mio uacua * Porta
adunque alchuna candela che per sua reuerentia ar-
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si mostra lhostia consecrata per infino che
lo prete si comunica * Non la uolendo tenere tu
per alchuna ragione uole chagione / falla tenere ad
alchuna altra persona per tua parte o dalla che si tē-
gha agli luminari insullo altare & fara ad te di grā-
dissimo merito : dare olio o cera che ardesse con-
tinuamente al corpo di cristo o almancho mentre

si dice la messa . Adunque potendo fare fallo . Ma
la migliore offerta che tu possa fare adio e lo cuore
tuo che dio mangia li cuori . Di adūque mētre che
lo prete dice le orationi secrete con la uoce bassa bal
sa alchuna deuota oratione secondo che ti inspira lo
spirito sancto . lo nonti saprei migliore oratione ī
segnare che quella laquale cīnsegno el sommo mae
stro christo cioe lo pater noster . Adūque dire alcu
no pater noster ad honore & gloria della beatissima
trinita mentre si dicono le secrete della messa nō e
se non bene . Così anchora dire alchuna Aue Maria
et alchuna altra oratione a reuerētia degli sancti an
geli & altri gloriosi uergini che incompagnia dicri
sto uengono allaltare non e se non cosa diuotissima
Et priega iddio che si degni dacceptare le orationi
che quello sacerdote fa p̄ gli uiui & per gli morti ce
lebrādo quella messa : & offerēdo quello sacrificio

LA SEXTA REGOLA

a sexta regola quādo lo prete mostra lhostia
et il calice col sangue consacrato stando ingi
nocchioni inchina latesta et fagli reuerentia ringra
tiando la sua maestà degli beneficii che tha facti .
Pensa che esso / e / qualche tha creato non potresti
tanto honorare sua maestà quanto si debbe & quan

e i

to ella merita. Ma nota secondo che dice el nostro
illuminato Francesco de mairone che non si debba
lhostia adorare & cosi il calice se nō dapoī che lo pre
te lalza su et mostralo. p che non e mai ne corpo ne
sangue di christo se non dipoīchel prete ha decte le
parole della consecratione. Et conciosia cosa che le
decte parole dica secretamente la psona non puo fa
pere quādo lha fornite ne quando no: et pero saria
pericolo che la persona nongli uenissi ad adorare in
nanzi che fussino consecrate. Ma perche quādo lal
za su gia e certo che sono cōsecrate pero alhora ado
rare non e se non bene ancho e debito perche e uero
iddio degno di adoratione

SEPTIMA REGOLA

A septima & ultima reghola e quando el cor
poidi christo e gia consecrato: pensa & credi
fermamente che pla forza & uirtu delle parole del
la consecratione in quella hostia et in quel calice / e
lesu christo dio & huomo et cō questa perfecta fede
desidera comunicari et unirti et congiugnerti con
cristo e di diuotissimamente queste parole quando
lo prete ha decto. Agnus dei et uouli comunicare
o quando ha decto lo pater noster

Oratione deuotissima

Ignorē mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede sancta & cattolica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: & tutto quello che crede la sancta madre chiesa lomio desiderio signore mio Iesu sarebbe dicomunicarmi per essere sempre unito & congiunto con te: ma signore non son degno cosi spesso comunicarmi & per cio io lo lascio per reuerentia di te signor del cielo & della terra prigoti per la tua infinita misericordia & pel tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che mai io ti offenda ma sempre con ardente desiderio facci la tua uolonta. dicoti figliuolo mio benedetto che ogni uolta che tu odi la messa nel sopradetto modo & di le sopra dette cose & parole se non colla bocca almancho col cuore quasi ghuadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Impero che ad uenga che tu non pigli el corpo di christo nel primo modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale. Et qui fo fine alla seconda cosa che mondifica l'anima laqual si chiama comunione o sacramentale o spirituale. Seguita la terza laquale si chiama contritione.

La terza cosa che tiene sempre l'anima netta.

A terza cosa mundificatiua che tiene l'anima sempre monda & netta si chiama Contritione

Et questa / e / la migliore di tutte : Onde dauid p
pheta dice lo sacrificio a dio accepto / e / lo spirito
contribulato loquale mai fu ne fara disprezzato da
dio . Et pero tu diuotissimo figliuolo mio studiati
dofferire ogni giorno al tuo creatore chome face
ua Dauid propheta loquale dice nel psalmo : Lau
ro ogni nocte ellecto mio di lagrime : lo lecto in
tendi la conscientia laquale ogni giorno & ogni no
cte si lauaua . Impo che si examinaua la sua cōsciē
tia & ī questa examinatione trouando molti pecca
ti sene doleua cordialmente & haueuane contritio
ne : & per questa contritione la sua conscientia si pu
rificaua & purgaua . Se tu adūque harai cōtritione
terrai la tua conscientia necta pulita & mōda . Ma
onta che cosa / e / contritione .

Septe cose d'integra & uera Contritione .

Econdo la sententia de sacri doctori theolo
gi septe chose sono necessarie ad ogni perso
na per hauere contritione uera & integra sanza la
quale nessuna persona si puo saluare .

LA PRIMA COSA .

Aprima / e / fuggire lasciare & absteneri da
ogni peccato mortale loquale forse ha facto
per lo tēpo passato intutto abbādonargli & leuar se
ne da tutti se per lo passato fussi stato in odio lascia

questo odio : se fussi stato uno uano pomposo lassa
 queste pompe & uanita & cosi dico dogni altro pec-
 cato che tutti sdebbono lasciare & nō dimorare, ne
 stare con la mente obstinata & indurata in essi

LA SECVNDA COSA

A secunda chosa / e / dolerli penterli & haue-
 re dispiacere nella mente sua dogni peccato
 facto per lo passato . Et auengha che questo dolore
 douessi essere infinito per essere proportionato & a
 guagliato al peccato loquale e infinito . Onde se la
 persona spargessi tante lacrime per gli suoi peccati
 quante goccioline d'acqua sono in mare anchora non si
 dorrebbe tanto quanto farebbe tenuta & obligha-
 ta dolerli Ma perche iddio / e / benignissimo et cle-
 mentissimo signore non ricerca da noi senon tanto
 quanto potemo : & per tanto siamo tenuti dolerci
 degli nostri peccati piu che di nessuno dapnno o di
 spiacere che interuenissi . Et se questo ancora nō po-
 tessimo fare dobbiamo dolerci quanto possiamo et
 hauere intra l'animo nostro che non ci possiamo do-
 lere quanto faremo tenuti dolerci

TRE cose Si debbono pensare Per Hauere Do-
 lore Degli Peccati .

Lo doctore illuminato Francesco da mairone

chi

che la persona che pensa bene tre cose hara dolore
de peccati .x

LA PRIMA

A prima che chosa ha perduta per fare lo peccato : certo .e / se una persona perde una gallina la quale ogni di forse facea luouo gl'increscerebbe .x Se perdessi uno boue o uno cauall'o o un'altra cosa molto cara molto saffligge & contrista : molto piu se pdessi uno figliuolo che fussi buono & uirtuoso .x O anima peccatrice pensa che per lo tuo peccato hai perduto la gratia & la beniuoletia del tuo creatore mediante la quale innanzi che facessi lo peccato hauendola intra l'anima tua haueui parte a tutti li beni che si faceuono da tutti li cristiani per tucto lo mondo come sono messe oficii predicatione oratione helemosine digiuni : discipline : cōtemplatione lectione & altri beni che fanno gli christiani : haueui ancora parte mediāte questa gratia la quale haueui intra te innāzi che facessi lo peccato a tutti gli meriti di tutti li scī che sono in padiso : alle fatiche di tutti gli predicatori & doctori allo sangue di tutti emartiri Di tucte le sancte uergini .x Et anchora a tucti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria Allo sangue pretioso del suo dolciſſimo figliuolo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisogno poteui dimandare addio la parte di ,

tutte le sopra dette cose . ma dappoi che hai fatto lo peccato subito perdesti tãto bene O ì felice o dolēte o meschino peccatore & peccatrice . Se bē pēsi a tãta gran p̄dita come potra essere che tu non uēghi ad auere dispiacere dogni tuo peccato & maximamēte che ancora p̄ quella gratia di dio che haueui innāzi che hauesti facto lo peccato haueui parte in paradiso & eri ciptadino di uita eterna cōpagno degli sancti angeli : & p̄ lo peccato facto hai p̄duta tanta gloria & tanta excellēte cōpagnia & felicissima patria pensa bene o dolēte creatura a questa tãta p̄dēza che credo harai dolore degli peccati tuoi

LA Secunda chosa da pensare per hauere dolore de peccati .

A secunda cosa chesi debbe pensare per hauere dolore de peccati e che ha guadagnato la persona per fare lo peccato & certo non altro che pena & tormento infernale : Hora se lo ladrone o altro male factore quando son menati alle forche & alla giustitia fussino domandati se sono dolenti hauere facto quel male / diranno di si : La causa / e la pena che patiscono per quello maleficio : che se non lauessino facto nō gli saria dato morte o altra pena : O anima peccatrice pensa che pena che tormento hai guadagnato per gli peccati tuoi . Lo

dice el nostro signore nel sancto euangelio che gli
rei peccatori et peccatrice faranno posti alla mano
māca sua et faranno cacciati con la maladitione di
dio eterno in anima et in corpo et farāno posti nel
fuoco cō lanīa et col corpo dalla pianta degli piedi
infino alla cima della testa & se questa pena durassi
uenti anni o cēto o mille o cento mila o altro lun
go tempo pur che alcuna uolta hauessi fine sarebbe
māco male. Ma oyme oyme questo tormēto così
grāde mai mai mai hara fine. Guai guai guai adū
que aquella ifelice creatura laquale fara cōdāpnata
a patire tāta pena Pēsa pēsa bene a questa secūda co
sa chio credo se bē ci pēserai detuoi peccī ti pētirai

LA terza cosa che si debbe pensare per
dolerli de peccati.

A terza cosa che si debbe pensare per hauere
dolore degli peccati & quella persona la
quale offese lanima quando fece lo peccato: & cer
to o anima peccatrice ingratisissima tu hai offeso in
giuriato & tradito quel signore tanto buono tanto
benigno: tanto dolce tāto cortese che ptuo amore
sa facto cauare tucto il sangue del corpo suo. & se
bisognassi cento mila uolte morrebbe incroce per
tuo amore. O anima mia pensa che questo signo
re tanto tama che esso a maggiore desiderio di far

ti bene che tu non hai di riceuerlo : esso ha maggio
 re uolonta che tu ti salui che tu non hai di saluarti.
 Adunque pensando che tu hai bestemmiato tradi
 to & disubbidito sprezzato & indiuersi modi offe
 so tanto dolce signore come potrai fare che tu non
 habbi dispiacere di tutti gli peccati tuoi pensa be
 ne figliuolo mio benedetto queste tre sopra dette
 cose che in ogni modo ti uerra dolore & dispiacere
 di tutti e peccati tuoi : & se con tutto questo non
 potessi hauere dolore. & tu allora habbi dispiacere
 che non ti puoi dolere tãto quanto ti douerresti do
 lere : & questo ti basta come / e / sopra detto .

LA Terza cosa necessaria per hauere integra
 & uera contritione .

A terza cosa necessaria per hauere integra
 & uera contritione & proposito fermo & uo
 lonta & intentione di nō fare mai piu peccato mor
 tale se bene la persona hauessi a uiuere mille anni .
 Altrimenti aduengha che la persona si leuassi da
 gli peccati che tu hauessi facti per lo tempo passa
 to & hauessine di tutti dispiacere & dolore . Et ni
 entedimeno hauessi intentione di fare alchuno pec
 cato mortale per lo tempo che ha auenire . Certo
 dio uede quella mala intentione & uolonta : & se
 condo quello la giudica indegna della sua gratia .

Habbi adūque o figliuol mio che sia benedetto da
dio & da me uno proposito & ferma uolonta di nō
peccare mai piu mortalmente . & per intēdere pi
glia questo exemplo . Exemplo morale .

No uecchio infermo ua p una uia lotosa do
ue / e / molto fangho & cominciando acami
nare a pena ha caminati dieci passi & cade hora che
fa questo uecchio certo si lieua su cō intētiōe di nō
cadere piu Cammina & pla sua infermita & uecchi
ezza a pena si regge in gābe & cade una altra uolta
Che fara certo eli leuera su unaltra uolta cō questa
medesima intētiōe di nō chascare piu & ītra laīo
suo dice io ādro tāto sauiamēte che nō cadro piu e
cō tutto questo pure chasca . Certo se ceto uolte ca
schassi ogni uolta si lieua con animo & intentione
di non cadere piu . Chosi dico che debbe fare ogni
persona laquale chasca in alchuno peccato morta
le che si debbe leuare lasciandolo sempre con buo
na intentione di non lo fare mai piu & se pure unal
tra uolta lofacessi unaltra uolta si debbe leuare con
questa medesima intentione . Et se mille uolte
chascassi in uno o in diuersi peccati mortali ogni
uolta sene debbe leuare con intentione & animo
di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

intucto lo tēpo della uita sua se bene campassi mil
le anni .

La quarta cosa necessaria alla integra cōtritione

A quarta cosa necessaria alla integra contri-
tione e proposito & intentione di confessare
tutti gli peccati in quel tempo che la sancta chiesa
comanda cioe una uolta l'anno o piu secondo l'ane-
cessita occorrente . Altrimenti se la persona haues-
si intentione di non confessarsi o di occultare alchu-
no peccato nella confessione quella anima fareb-
be in istato di dampnatione . In segno di questo lo
nostro signore Iesu christo mando dieci leprosi che
significano tutte le persone lequali fanno contro ad
alchuno de dieci comandamēti della legge . agli sa-
cerdoti per confessarsi : & mentre gli dicti leprosi
erano anchora in uia furono mondati dalla lebbra .
a darti ad intendere o anima mia che pure ti dispon-
ghi & habbi intentione di confessarti tutti e pecca-
ti tuoi : dio tha perdonato : pur che questa intentio-
ne & uolunta lamecti in executione quādo la sancta
chiesa te lo comanda o piu presto o piu spesso come
e stato sopra dicto della confessione .

Quinta cosa necessaria ad hauere uera cōtritiōe

A quinta cosa necessaria per hauere integra

et uera contritione & proposito et intentione di fa
re quella penitentia & satisfatione che la persona e
tenuta & obligata per gli peccati suoi. Et in questa
parte nota tu figliuol mio diletteffimo che p satisfi
re alla diuina maesta delle offese che facciamo con
tro a essa douemo fare penitētia septe āni per ogni
peccato mortale distinctamēte. Se tu adunque hai
facto due peccati mortali dapoi che ne farai confes
so & pentito debbi fare quattordici anni di peniten
tia septe anni per uno & septe anni per laltro. Deb
bi adunque hauere proposito di fare tucta quella pe
nitentia che sei tenuto di fare p gli peccati tuoi quā
to ti fara possibile. Anchora se tu haueffi facto alcu
no dispiacere o danno al proximo debbi hauere intē
tione & proposito di satisfare quanto sei tenuto per
diuino precepto et comandamento. Verbi gratia.
Se tu leuasti della substantia & della robā sua : deb
bi hauere proponimēto di restituire quādo potrai.
Se tu gli haueffi facto dispaicere o di ingiuria o dal
tra chosa debbi hauere proposito di restituirlgli et sa
tiffargli domandandogli perdonanza quando bu
onamente et oportunamente potrai et in questo sa
tiffare guarda di non ti ingannare che tu tidia ad in
tendere di non potere : et niente dimeno se uoleffi
bene sapresti . ma forse nō uoi un poco discōciarti

nelle cose della casa tua . Ma certo figliuolo mio
meglio . e . che tu patisca un poco discōcio o di uer
gogna in questo mondo humiliādoti acui tu hai fat
to alcuna ingiuria che apatire nellaltro mōdo . rē
rendi rendi rendi adunque la substantia & la fama
del proximo tuo se uuoi che ti sia perdonato .

LA SEXTA COSA PER HAVERE
VERA CONTRITIONE .

A sexta chosa laquale si debbe fare per haue
re integra & uera cōtritione . e . che queste
sopra decte chose si faccino non per timore seruile
come fanno eserui & le schiaue quello che lo pa
drone loro gli comanda . Et ne ancho per amore
mercennario : cioe per essere in questo mondo re
munerato temporalmente come fanno gli mercen
nari che seruono perlo paghamento el quale egli
no aspectono certo . Figliuolo mio tale seruitio
seruile o mercennario adio non piace : cioe se tu la
sciaffi gli peccati o ti dolessi hauergli facti o uero
ti disponessi di non gli fare piu per paura della pe
na infernale o ueramente per hauere da dio alcuno
bene in questa uita mondana in modo che se tu fa
pessi non andare allo inferno O nō hauere tempo
tale remuneratione tu non ti leueresti mai da que
gli peccati ne tipētiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire : ne anco hare
sti proposito di confessartene & di fare la penitētia
per essi : tale extorta intentione uede iddio : & per
cio tale bene facto per tale storta intētionē dio nō
accepta ne ha grato . Per questa cagione / e / mol
to pericoloso aspectare a pentirsi desuo peccati nel
puncto della morte tutto el tempo della uita tua
& della sanita spendendo in mal fare perche si pre
summe che quella confessione che hai facta in quel
puncto nō la facci se non per paura della morte &
dell'inferno aduenga che sia possibile che nō lo fac
ci per questo . Onde dice el diuino doctore Agu
stino fa penitentia peccatore mentre se sano : dico
ti che se cosi fai che se sicuro & certo della tua salu
te . Ma se tu fai penitentia quando sei uenuto al pū
cto che se uolesti far male non potresti non se sicu
ro . Io non dico che sia saluo ne ancora dico che sia
dāpnato . tieni adunque il certo & lascia lo incerto :
el certo e / che se tu lasci e peccati & pēti da essi e
hai uolōta di non peccare mortalmente mai piu &
di cōfessarti & di fare la condegna penitētia intem
po di sanita che dio ti perdona & accepta tale pe
nitentia pure che tu non la facci solo & principal
mente per paura dello inferno . o uero per hauere
bene in questo misero mondo . Se tu adunque

te abstieni dagli peccati et fai alchuno bene: non lo fare principalmente ne solamente per alcuni de due sopradetti fini * ne per alcuna delle due sopradette cose ma per questa causa che si dice ī questa septima cosa che si mette per ultima regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

A septima et ultima cosa che si debbe fare / per hauere integra et uera contritione e che tutte le cose sopradette si faccino principalmente per ubbidire a dio et amore suo perche come dice il gran trombecto di Iesu christo Paulo apostolo: Se lhuomo distribuissi tutta la sua substantia ī cibo de poveri et lasciassi ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe p altra causa che per amor di dio nō gli uale niēte: perche non ha lamente dirizzata adio onde el pane se non e cotto non e buono per mangiare * Così ogni operatione che fanno le creature humane p essere accepte adio e bisogno che sien cocte nella fornace della carita e del amore cioe che si faccino per suo amore et per ubidire alla sua ethernale maestà * Adunque tu anima diuota tieni la tua mente sempre dirizzata addio si che ogni chosa che tu fai / lo facci principalmente solo per lo suo amore.

et la abſtinentia che tu fai dagli peccati la facci p nō offendere la ſua maieſta : Et ſe appreſſo a queſta cauſa che debbe eſſere la prīcipale ſi giugneſſi dapoī lo timore dello inferno o la ſperanza della temporale remuneratione nō farebbe peccato : cioe ſe tu fai bene principalmente per amore di dio & poi per eſſere remunerato da eſſo & per nō andare allo inferno tale bene piace a dio et accepto e / alla ſua maieſta per che cie la cauſa prīcipale : perche tal bene ſi fa & dirizaſi ad eſſo aduengha che ſecondariamente poi ci ſia il riſpecto del timore della pena & della ſperanza della remuneratione . Ma quādo lo bene ſi faceſſi ſolamente per paura della pena o per la ſperanza della remuneratione temporale tale bene chome e di ſopra decto non e / grato a dio per tale torta intentione . Hor certamente qualunque perſona hara queſte ſepte coſe ultimamente decte hara perfecta integra et uera contritione . Et hauendo queſta integra contritione hara per conſequentemente la gratia di dio : & hauendo queſta gratia per conſe / quente ogni bene che farai ſara accepto a dio & ſara utile all'anima tua & hara parte di tuetti gli beni di tuetti gli chriſtiani iuiui & morti & ghua dagne ra tuette le perdonāze che ſono date dalla ſanta madre chieſa : & ſe p caſo ī opinato & morte ſubitanca

subitana morisse sanza lingua non hauēdosi potuto
cōfessare lanima sua non ua ī luogho di dampnatio
ne ma ī luogo di saluatione et chosi s'adempie lo dec
to del cantore dello spirito sancto Dauid propheta
nel psalmo / che dio non dispreza lo spirito contri
bulato ne il cuore contrito perche e sacrificio alla
sua maestà accepto

AMAESTRAMENTO SALVTI
FERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me no
ta bene questo amaestramento & cōsiglo uti
lissimo nō telo dismenticare Guardati nō fare mai
alchuno peccato maxime mortale che perdesti la
gratia di dio et tātī altri beni chome e sopra decto.
Ma se pure per tua fragilità o ingnorantia o negli
gentia o inaduertentia o anchora malitia cadessī in
alcuno peccato mortale o col cuore o cō la bocca o
cō lopera leuati da epso lascialo nō ci dimorare hab
bine dolore & dispiacere esserui cascato. Habbi an
cora uolunta & intentione di non fare mai peccato
alcuno mortale : & abbi ancora intētione & propo
sito di confessartene & fare la penitētia come tu me
riti & tutte queste cose dirizale a dio cioe che tu le
faccia principalmente per suo amore: che in questo
pūcto che tu hai queste cose nel animo & tuo cuore

tu uieni ad acquistare la gratia di dio et la parte de
glialtri beni che perdesti quādo cadesi nel peccato
et così morendo nō puoi esser dannato. Quando la
persona ha lasciati epeccati iquali ha facti per lo pas
sato / faccia questa oratione a dio con tutto el cuore
che sempre fara in gratia & tutti li beni che fara gli
uarranno a uita eterna .

Oratione deuotissima .

Ignore mio dico mia colpa di tutti epeccati
miei honne dolore pentimento & dispiacere
di hauergli facti . Ho ancora fermo proposito & in
tentione di nō peccare mai piu mortalmēte se mil
le anni uiuessi . Ho anchora intentione di confessar
mi di tutti epeccati miei & di fare tutta la penitētia
che io merito per essi . Et la mia intentione signor
mio e di fare tutte queste cose per obbedire a te & p
amore tuo principalmente . Priegoti signore per la
tua infinita misericordia che mi perdoni & dammi
la tua gratia nel presente Et nell'altra uita la tua glo
ria in secula seculorum

Quando si debbe fare la decta oratione

Vesta Oratione in ogni tempo che si fara fa
ra bene O che si faccia solo cō la mēte o uero

ancora con la bocca ma al mio parere quando si mostra lo corpo di cristo dal prete nella messa & tempo molto apto a farla. Et allora debbe l'anima stringere dio che gli conceda questa perdonanza per la infinita sua misericordia. Ma ancora per lo merito del sangue suo pretiosissimo: & per l'amore che porta alla sua dolce madre Maria laquale e uenuta insullo altare in sua compagnia.

CONCLVSIONE DI TUTTO LO TRACTATO.

Veste septe sopradecte regole in questo tractato studiati di scriuerle drento al cuore tuo: & ingegnati di metterle ad executione obseruandole in opera & in facto. Perche come dice el glorioso Hieronimo alla sua figliuola spirituale chiamata Demetriade. Non gioua niente hauere imparato el bene chome si debbe fare: se da poi quella persona che ha imparato non lo mette in executione. Impero che dio di chui sono tutti e buoni ammaestramenti non solo uole che la sua legge si sappia ma anchora uole che sia obseruata. Assai desiderasti hauere alchuna regola per uiuere spiritualmente hora che iddio te la data & conceduta ringratia la sua maestà & sforzati d'obseruarla.

Et per me pouerello dectatore & compositor al
chuna uolta ricordati pregare Iesu christo che mi
faccia suo fedele seruo perseverare . Faccendo que
ste septe regole si uerifichera i te el decto dello ap
postolo Paulo . Che la pace didio fara inte & sopra
di te in questa presente uita per gratia & nell'altra
per gloria . Alla quale esso ti conduca in secula se
culorum .

AMEN .

DEO GRATIAS .

VITE MATRIMONIALIS REGVLA
Breuis Eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Felici
ter incipit.

CIAT Vnusquisque suum uas possi
dere in sanctificatione & honore.

Considerando & con la mente discor
rendo la uita de morali Truouo tre
stati in loro: cioe Virginali: Viduale: & matri
moniale. Et aduengha che alcune p'sone si truoua
no nello stato uirginale lequali mediante la diuina
gratia si conseruano immaculate & integre non uio
lando ne contaminando per alchuna uia el thesoro
pretiosissimo della uirginita: Tamen assai piu p
sone si truouono nel secūdo stato cioe uiduale: che
hāno contaminata la loro integrita & uirginita cor
porale: o per uia di matrimonio oper altra uia pro
hibita: & pentite di quella contaminatione & uio
latione sforzansi di uiuere honestamente in pudici
tia & in castita. Et ancora del terzo stato matrimo
niale si truouono maggiore numero & maggiore
multitudine cioe di quelle persone che uiuono con
cōpagnia di marito o di moglie. Essendo adūque
tāta multitudine & tāto numero di p'sone cōgiuga
te in matrimonio congiunte. pare che sia cosa cō

gi

ueniente & fructifera & utile fare alcuno sermone
& alcuno tractato nel quale si dia doctrina ad que
ste tali persone congiugate come debbino uiuere p
non offendere dio & per non dāpnarsi anco si uen
ghino a saluare. Faremo adunque mediante laiuto
rio didio questo tractatello nel quale insegneremo
di uiuere cristianamente a tutte le psona che sono
in matrimonio. & uoglio che questo tractatello si
chiami regola di uita matrimoniale. Volēdo dare
regola & doctrina ad tutte le persone di uiuere cri
stianamente alle psona che sono in stato matrimo
niale moccorre il parlare pposto dal gran trōbet
to Paulo di yesu xpō apostolo dilectissimo. Sciat
unusquisque uestrum suum uas possidere in sanctifi
catione & honore. Del qual parlare la sententia in
uolgare / e / questa. Ogni persona si debbe studiar
di possedere el suo uasello in sanctita & honore: Sā
cto remigio expositore delle pistole di Paulo dice
sopra queste parole che per questo uasello s'intende
le corpo proprio e Anchora della compagnia sua:
cioe del marito / o / della moglie. Volse dire adun
que sancto Paulo quando dixit queste parole. Que
sto ogni persona laquale / e / in stato matrimonia
le si debbe sforzare & ingegnare di uiuere christia
namente & costumatamente & con la sua compa

gnia non exfrenatamente ne scostumatamente cho
me animali sanza ragione & sanza intellecto : che
sanza fallo molte persone si truouono in questo tale
stato le quali o p negligentia o per ignorantia o per
malitia uiuono tanto bructamēte & sanza freno di
ragione & diconscientia che poca differentia / e / in
fra loro & gente pagana o uero animali bructi & be
stiali che non hanno intellecto niuno ne ragione &
cosi facendo si uengono adampnare : la qual cosa e
assai nociua & inperpetuum dampnificatiua : & pe
ro quanto piu e il pericolo nel uiuere costumato cir
ca lo stato matrimoniale tanto e piu meritorio lon
segniare come si debbe in questo stato christianamē
te uiuere . Per tanto nota tu anima diuota tre prin
cipali misterii in questa materia . Nel primo uedre
mo tre chose le quali el marito e tenuto a dare alla
sua moglie . Nel secundo tre altre le quali la moglie
e tenuta dare al suo marito . Nel terzo tre altre nel
le quali e tenuto lo marito dare alla sua moglie : &
la moglie al suo marito .

Le cose le quali il marito / e / tenuto dare alla sua
moglie sono tre La prima si chiama instructione . la
secunda correptione . la terza sustentatione .

LA PRIMA COSA

La prima chosa che el marito e tenuto dare alla

sua moglie si chiama instructiōe cioe doctrina ama
estramēto & insegnamento delle cose necessarie al
la salute: & che questo sia uero l'apostolo Paulo dice
Se le donne maritate uolessino sapere alchuna cosa
quando sono incasa dilor marito debbono dimanda
re ad essi pche sono tenuti dinsegnarlo loro. Se la
moglie tua adunque nōsa il pater noster ne laue Ma
ria ne il credo dico che tu marito gliele debbi inse
gnare: se nō sa li comandamēti didio tu gliele deb
bi insegnare. se nō si fa cōfessare se nōsa cognoscere
li comandamenti di dio o li peccati mortali che da
essi si debba guardare tu gliele debbi insegnare. Et
ogni altra cosa pntinente alla salute del anima: cioe
quella che non sapesti tu marito per comādamēto
di dio pronuntiato dal gran trōbecto Paulo aposto
lo si se tenuto dinsegnarli: Ma oyme oyme hoggi
e tanta lignorantia del mondo che de facti spiritua
li della leggie didio poco fanno gli mariti meno le
moglie Et pcio interuiene quello che dice el nostro
signore nel sancto euāgelio. Che se luno cieco me
na laltro trouando la fossa nel camino luno & laltro
cade in essa. Lo marito sa poco & la moglie manco
et cosi molte uolte si danna luno & laltro p ignoran
tia: & percio tu marito debbi cercare di sapere le
cose necessarie alla salute del anima non solo per

te ma ancora per essa & per tutta la tua famiglia & debbigli mandare alle predicationi doue sinsegna li comandamenti di dio & laltre cose necessarie a saluarli : & quando nongli potessi mandare tutti mandane parte o uero ci uai tu & poi i casa racconta o fa raccontare la predica accioche quegli che nō ci sono stati uenghino a inparare alchuna cosa se non tutto parte . Ancora quando potessi hauere alcuno libro spirituale in lingua uolgare per legghierlo alla famiglia tua non farebbe altro che bene maximamēte el tractato che se larciescouo di firenze sopra e peccati mortali . O uero la quadriga che fece il uenerabile patre frate Nicholao de osino del ordine de frati minori . In questi due libri si dichiara cioche e tenuta di fare la persona : & da che e tenuta la persona di ghuardarsi lanima . Anchora quella reghola di uita spirituale composta dame a mio giudicio , e buona da leggere & insegnare a dogni persona dogni stato Instructione e adunque la prima cosa : che lo marito e tenuto alla moglie .

A seconda chosa che e tenuto il marito dare alla moglie si chiama correptione Reprehensione Castigamento . Senza dubbio chome dice Catone Poeta nel suo libro di doctrina .

Nessuna persona i questo mondo uiue tanto uirtuo
samente et sapientissimamente che alcuna fiata nō
cōmecta et faccia alchuno difecto & alcuno errore
Percio ⁊ e ⁊ necessario che questa tale persona difec
tuosa & errate sia gastigata & correcta & ripresa del
suo delicto difecto & peccato p non fare male & peg
gio ⁊. Se la tua moglie adunque o figliuol mio dilec
tissimo facessi come persona fragile & difectuosa al
cuno d. licto o alcuno difecto & errore che non deb
be fare chi la debbe gastigare & riprendere? Certo
nō altro se nō tu che gli se marito ⁊. Onde un decre
to dice che si come annessuno huomo e lecito cōgi
ungnerli charnalmente con femina maritata altro
chel suo marito: così ancora nō è lecito a niuno huo
mo correggiere femina delinquente & errante altro
che el suo marito: Et questo intendi dicorrectione
doue necessariamente occorre punitione percussio
ne o uero battitura & flagellamento ⁊.

Ma nota tu figliuolo mio amantissimo ⁊ che nel
la correctione: laquale tu dai alla tua mogliera per
essere moderata tieni quella reghola: che tiene el
cerusicho ⁊ o ⁊ uero el medico di piagha per curare
et sanare una nascenta ⁊ o ⁊ postema. Inprima met
te le cose mollificatiue leggeri chome fussi bian
cho duouo ⁊. Et così con queste cose mollificatiue

la nascentia si rompe buono e ma se nō si rōpe met
 te le cose mollificatiue piu ardēte et piu forte: et se
 cō queste seconde cose la nascentia si rompe ancora
 sta bene che non si cura altrimenti tagliare: et se nō
 si rompe mette mano alla lancetta o al rasoio & ta
 glia & se non basta una tagliata ne fa due tre & con
 la mano preme et calca & cosi ne caua ogni putredi
 ne & marcia: & se cosi nō facessi nō farebbe buon
 medico pche si dice medico piatoso fa la piaga uer
 minosa: Così ancora quando tu uedi la tua moglie
 fare alcuno delicto nō cosi subitamente debbi cor
 rere ad ingiurie & percussioni & bastonate. Ma pri
 ma amorosamente & con piaceuoleze debbi dolce
 mente insegnargli quel delicto che nollo facci piu
 per non offendere dio & p non dāpnare laia & p nō
 far cosa che sia uergogna a te & a se. Et dicio hab
 biamo lexemplo nella sancta scriptura di quel Iob
 sanctissimo & patientissimo: elquale riprendēdo
 la sua moglie delle parole maluagie che essa dix
 la correxe cosi. Quasi una de stultis mulieribus
 locuta es. Non dix tu sei una paza: non dix tu
 sei una ribalda o altre parole ingiuriose. ma dix
 tu hai parlato quasi comuna delle folle & stolte fe
 mine. Piglia exemplo tu figliuol mio benedetto
 che pria cō dolceza & amoreuoleza debbi amuire

exortare & correggere la tua moglie de suoi delic
ti & difecti & mancamenti Per che molte uolte so
no pñone che hāno el cuore generoso & laio nobile
& la conditione gentile che con dolce parole famē
dano molto piu che con brusche & ancor forse hauē
do aspre parole fanno peggio & nō meglio : Ma se
la tua moglie ha la conditione seruile : laio rustico
& uillano che cō queste parole piaceuole nō si cmē
da riprendila con parole brusche & aspre cō minac
ce & con terrori & cō altre paure : & se ancora que
sto nō bastassi & uedila far cosa che sia offesa di dio
dāpnatione dell'anima sua uergogna sua o tua o al
tro pericolo notabile piglia el bastone bacila mol
to bene che meglio / e / essere fragellata nel corpo
& sanare laia che pdonare al corpo & dāpnare laia .
Ma nota chio ti dico che non la debbi battere che
forse nō apparecchia cosi bene bene come tu uorre
sti o p'altra cosa leggieri & difecto piccolo & mini
mo ma dico che tu debbi battere tua moglie quan
do facesti gran difecto. Verbi gratia come se bestē
miassi iddio o alcuno scō : Se nominassi lo demo
nio se si dilectassi stare alla finestra & dare uolentie
ri audienza adalcuni giouani in honesti o hauessi al
cuna mala pratica conuersatione & compagnia o
uero facesti alcuno altro difecto notabile che fussi

peccato mortale francamēte allora baſtila non cō
 animo irato ma p zelo & carita dellanima ſua che
 quella baſtitura & percuſſione ad te che la farai ſa
 ra meritoria & allei che la ſobſterra ſara utile & fru
 ctifera / ſempre pero la piaceuoleza in prima & ſe
 non baſta dagli lamaro & la percuſſione.

LA TERZA COSA.

A terza coſa laquale / e / tenuto el marito al
 la ſua mogliera ſi chiama ſubſtetatione cioe
 che lo marito debbe ſuſtentare & nutrire & cāpare
 la ſua moglie : p uedēdola di mangiare di bere diue
 ſtire & di calzare: di dormire : & di cōpagnia ſecun
 do la ſua cōditione & grado & intucte le coſe a quel
 la neceſſarie ſobuenirla tātō in iſfermita quanto iſa
 nita . La cagion di queſto lanſegna lapoſtolo paulo
 dicēdo che neſſuno a i odio la carne ſua ppria anco
 la ſoſtēta & nutrica . Et cōcioſia coſa che ſecōdo el
 uecchio & nuouo teſtamēto lo corpo del marito &
 ancora el corpo della moglie ſono una coſa medeſi
 ma . Adūque tu marito come ti p uedi a tuſte tue
 neceſſita coſi debbi p uedere & ſobuenire ad tutte
 le neceſſita dellanima e del corpo della mogli tua
 debbila fare confeſſare chomunicare : & di tuſte
 laltre coſe ſpirituale prouedere & choſi dico del
 le choſe del corpo che la debbi ſoccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo .
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua dota
& la sopra dota & altre cose secondo la consuetudi
ne della patria : nō p altra cagione se non p soppor
tare gli pesi del matrimonio & lespefe della casa piu
leggiermete & cō māco affanno : Grāde īpieta īi
stitia et crudelta adunque cōmette quel huomo el
quale lascia stētare la sua moglie negli pue de asuoi
bisogni attento et cōsiderato che possiede et gode
la dota che gli porto . Et ancora pensando tu chel
corpo della tua moglie e quasi una medesima cosa
et carne cō la tua . Per tanto figliuolo mio dilectis
simo sostētala pue dila et soccorila ad tutti esuoi
bisogni che sei tenuto di farlo et plegge naturale et
plegge diuina et ācora p legge positiua e hūana Et
cosi fo fine alla prima parte di questo sermone et di
questo tractatello Doue habbiamo uedute tre co
se nelle quali el marito e tenuto alla moglie .

Ircā la secūda parte di questo sermone et di
questo tractatello doue shanno ad uedere le
chose lequale la moglie e tenuta dare al suo mari
to et chome furono tre quelle che lo marito e tenu
to alla moglie : chosi diremo che sieno tre quelle
che la moglie e tenuta al suo marito . La prima si
chiama Timoratione : La secunda famulatione .

Tertia amonitione : cioe lamoglie e tenuta di temere el suo marito : di seruire el suo marito : di ad munire el suo marito quādo louedessi uiuere in peccato *

LA PRIMA COSA

A prima cosa laquale / e / tenuta lamogliera al suo marito : si chiama timoratione * cioe che tu figliuola mia debbi stare sempre in paura & et ingelosia dinon fare alchuna chosa che dispiaccia al tuo marito ne in facti ne in parole ne in altri gesti Et questo amaestramento loda lo grande trombetto di Iesu christo Paulo doue comanda per parte di dio che lamoglie debbe temere el suo marito : cioe guardarli & spauentarli chome / e / decto di fare cosa che gli sia in dispiacere * Et per questa chagione la moglie debbe sempre portare reuerentia & honore al suo marito parlandogli rispondendogli reuerentemente et humilmente chiamandolo messere o signore * In exemplo dicio habbiamo di madonna Sarra mogliera di Sancto Abraam : laquale chiamaua sempre lo suo Marito Messere et signore solo p gelosia dinō fare cosa che gli dispiacessi Ancora di questa medesima madōna sarra scrive scō Piero che era obediēte al suo marito. Così ciascuna

74
donna maritata debbe ubbidire el suo marito : che
cosi la uolunta di dio . Onde alla prima nostra ma
dre Eua gli fu decto & comandato da dio che doues
si essere sotto la sua potesta del suo marito Adam .
cioe che Adam comandassi & Eua obbedissi . Adū
que tu figliuola mia diletteissima obbedisci al tuo
marito che cosi sei tenuta . Ma nota che piu si deb
be obbedire addio che alle creature pche glie lo pri
cipale signore el pricipale padrone principale supe
riore & principale padre . Et pero dice el gloriosis
simo Hieronimo . Se lachosa che el nostro signore
padre & superiore mōdano comada . e . buona dob
biamo ubbidire . Se non e buona dobbiamo rispon
dere quello che rispondeuano gli sancti apostoli a
gli tyranni : equali uoleuauo che eglino adorassino
glidoli . Obbedire conuiene piu addio che agli huo
mini . Per tanto dico ad te si gliuola mia dilectissi
ma se el tuo marito ti comanda cosa che sia contro
alla leggie di dio non gli debbi obbedire che nonne
sei tenuta . ma piu sei tenuta addio che ad esso . Ma
se ti comanda alchuna chosa che sia necessario & uti
le allanima tua : et honore et utile dichasa tua . ob
bediscigli che ne sei tenuta . Quando anchora
ti comandassi alchuna chosa : laquale tu non sapesti
certamente che fussi male o bene sicuramente fa .

quello che esso ti dice . Impero che tu non pecchi
anco sei excusata per la obediētia come dice el diui
no doctore Agustino Et se pure fussi male lo pecca
to / e / suo & non tuo .

LA SECVNDA COSA

A secunda cosa la quale / e / tenuta la moglie
ra dare al suo marito dico che si chiama Fa
mulatione . cioe chegli debbi seruire a tutto quello
che / e / necessario & quanto ad te / e / possibile cuci
nandogli lauandogli & in ogni altra chosa che adte
sappartiene prouedēdogli . La ragione di questo la
insega el grande trombecto Paulo dicendo : che el
chapo della moglie / e / el suo marito . Si chome a
dunque tutte le membra del corpo seruono alla te
sta difendendola da ogni pericholo quando lo bifo
gno & corressi . Chosi debbe fare la mogliera al suo
marito : & se cosi non fa certo non usa ragione Deb
be pensare quanta fatica dura el suo marito per ep
sa sudando affannando stentando : & affatichandosi
per essa & per la chasa . Hor non / e / chosa ragione
uole che sia bene seruito da quegli per gli quali tā
to disagio & fatica porta ? Certo si . Che chome di
ce il uolgare decto Luna mano laua l'altra . Et tutte
due lauano el uiso . Et uno decreto dice . che chosi

come lhuomo pecca non seruire non obedire a chri
sto che suo capo : cosi la moglie pecca a non seruire
al suo marito che e suo capo secondo la sententia di
Paulo sopra allegata.

LA terza chosa laquale e tenuta la moglie dare
al marito *

A terza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al
tuo marito si chiama amonitione : cioe che
quando lo uedi fare alchuna cosa che sia peccato lo
debbi dolcemente & piaceuolmente exortare & cō
fortare che nō lo faccia piu cogliendolo a tempo &
dispositione che sia ben disposto audirti con patien
tia dicendogli messer mio signor mio latal chosa fa
te che e peccato : priegoui per tanto amore che mi
portate che non facciate questo piu : leuateuene ac
cio che nō damniate lanima : datemi questa conso
latione ame che maggiore consolatione non potrei
hauere altro che uedēdoui uiuere sanza peccō mor
tale *. Credimi figliuola mia che sapendo tu coglie
re lo tuo marito atempi congrui inbuona tempera
et exortarlo & amunirlo grande fructo fara del ani
ma sua & tua. Di questa tale prudente et dolce exor
tatione *. Impero che come dice lo apostolo Paulo
Molte uolte si salua lomarito iniquo et maluagio p
la moglie buona et pietosa

Ma oyme che molte sono che nel matrimonio faccordano non al ben fare ma al mal fare. Sel marito ha odio & briga la moglie lo conforta a mantenerla & a far uendetta. Sel marito e uano la moglie e piu uana & luno conforta laltro in uanità in pompe & in altri mali. Et chosi chome la moglie douerrebbe aiutare el suo marito a ire in paradiso piu tosto laiuta a precipitare & rouinare allinferno. Certo non si debbe fare chosi pero che chome si dice nel uecchio testamento dio dappoi che hebbe facto lhuomo dixit. Non e bene lhuomo essere solo facciamogli uno adiutorio simile ad se: & cosi fu facta la femina. E data adunque la moglie al marito suo in adiuto & non in disaiuto in fauore & non in disfauore in eleuatione & non in ruina: in saluatione & non in dampnatione. Sempre adunque cerca la salute dellanima del tuo marito con ogni uia & modo che a te e possibile Et se accio non basti & tu metti intermezo & religiosi & altri padri spirituali a quali ti pare che il tuo marito da fede & habbilo in buona oppinione. Et cosi fo fine alla secunda parte seguita la terza.

SEGVITA LO TERZO MISTERIO
NEL QUALE VEDREMO LE COSE
CHE CHOSI E TENUTO El marito Alla

moglie come la moglie al marito. La prima si chiama Cordiale. Secunda Indiuiduale habitatione. Tertia del debito cōgiugale & matrimoniale pacifica redditione. LA prima

A prima cosa la quale tu marito se tenuto alla tua moglie & tu moglie al tuo marito si chiama cordiale dilectione cioe che cordialmente uidouete insieme amare: Et questo amaestramēto auete dal grā paulo loquale dice o mariti amate le uostre moglie in quel modo che xpō amo la chiesa cioe la cōgregatione della iē cristiane. Così ancora lo marito p salute della aīa della sua moglie debbe mettere la uita se e bisogno & ecōtra. Ancora sicome cristo plo grāde amore che ci porta quāte uolte lhuomo cade & ricasca nel peccato pur che ritorni a penitentia sempre cristo lo riceue ingratia & per ponagli. Così ancora tu marito tanto debbi amare la tua moglie che se pure ricadessi in alchuno errore pentendosi & uolendosi emendare gli debbi perdonare & riceuerla ī gratia. Ancora esso Paulo dice. gli mariti debbono amare le sue moglie come amano se medesimi: Ma per che ogni amore debbe essere perfectō bisogna che non sia zoppo lamo re allhora e zoppo quando luno delle parti ama & laltra no. Tu adunque moglie debbi amare

el tuo marito & tu marito la tua moglie : & così con
questa mutua reciprocatione amandoui insieme la
more sarà perfetto . Per questa chagione chome si
scrive nel libro di Tobia furono dati a Sarra cinque
documenti quando fu mandata a marito . Lo pri
mo che douessi amare el suo marito . Così tu figliu
ola mia ama lo tuo marito per modo che p tale cho
sa nessuno altro huomo debbi amare mētre che lui
uiuera sopra la terra . Lo secundo amaeſtramento
che fu dato a Sarra fu che douessi honorare el suoce
ro ella suocera . Così debbi far tu Debbi pēſare che
chome sono padri & madri al tuo marito così sono a
te e a esso cōſanguinci in primo grado : & ad te ſono
affini ī primo grado : & pero così come esso / e / te
nuto honorargli & ubbidirgli chosi anchora tu . Et
ſi chome eſſi ſono tenuti daiutare eſſo tuo marito
così ſono tenuti aiutare & ſobuenire te : perche cho
me eſſo glie cōſanguineo in primo grado chosi tu
gli ſei affine in primo grado . Lo terzo amaeſtramē
to dato a Sarra fu che douessi reggere & gouernare
bene la famiglia della chaſa tua . Chosi tu figliuola
mia dilectiſſima quando uai a marito Se per uen
tura el tuo marito haueſſi figliuoli daltra mogliera
innanzi ad te habbi ſollecita chura di prouederli e
ghouernargli in tuetti iloro biſogni & neceſſita : &

hi

bisogni maxime se sono in eta puerile & piccholini
Pensa che nō hanno altra madre che te : Pensa che
sono figliuoli al tuo marito & forse con alcuno pec
cato : & a te sono figliuoli senza peccato : Ma oy
me che mediante la dyabolica suggestione / e / sta
ta seminata tanta zizania & ueleno dodio intra gli
figliastri & matringne che sempre stanno in contē
tione & brighe. Et alcuna fiata uiene el difecto da fi
gliastri & alcuna fiata dalle matrigne inogni modo
e / male. Tu figliuolo mio fa che la tua mogliera
serui honori & obbedisca in cose lecite & ragioncuo
li al tuo padre & alla tua madre : fa che serua a gli
tuoi figliuoli & maxime piccolini inalleuargli nec
targli & procurargli. & fa che loro obbedischino
aquella proprio come se glifussi madre che cosi fac
cendo la casa hara pace & in quella habiterà iddio.
Altrimenti hara discordia & in quella habiterà el
dyauolo. El quarto amaestramento che fu dato a
Sarra fu che douessi gouernare la casa. Così anchò
ra tu figliuola mia dilectissima ghouerna bene tut
te le chose di chasa che non si perdino & che non si
uadino gittando uia in qua et in la. Pensa che non
sanza fatica pericolo et affanno queste chose fac
quistano. El tuo marito forse et senza forse salfati
cha o p mare o p terra o cōaltro suo arbitrio et exer

citio adguadagnare nō / e / bene che poi per tua ma
la guardia si perda . Per tanto ghouerna bene tutta
la chasa tutte le masseritie & della cucina & delle
lecta: degli uestimenti & degli calzamenti & lo cel
lario come / e / el uino : lo formento : & molto piu
le chole pretiose in buona masseritia : & prouedi in
casa di chamicie : di touaglie di mantili : di lenzuo
la & daltre chose pertinenti ad te necessarie al tuo
marito agli figliuoli & agli altri seruidori & schiaue
tāto maschi quanto femine che tutti sieno bene pro
uisti : & anchora con buona discretione che non ab
bino adguastare & addissipare le cose come e decto .

Vinto amaestramento quando uai alla chasa
del tuo marito o figliuola mia : sforzati fare
si facta uita che in nessuna chosa meritamente & de
gnamente possa essere biasimata ripresa ne dislauda
ta ne incaricata : fa che tutte le tue parole in tutti li
tuoi acti & gesti tutte le tue operationi & facti sie
no si composti morigerati & costumati che piu pre
sto sia degna di commendatione & di laude che di ri
preensione & uituperio: dicoti che se cosi farai figliuo
la mia el tuo marito certo tamera . Amore cordia
le adunque / e / la prima chosa che el marito / e / te
nuto dare alla sua moglie & la moglie al suo marito

TRE COSE SI DEBBONO OBSERVA
RE FRA LO MARITO ET LA MOGLIE

PER essere tra loro uero amore .

A nota che tre cose si debbono obseruare tra
lo marito & la moglie p cōseruare & mātene
re amore cordiale intra loro . La prima . e . lecto
matrimoniale la illibatione cioe che luno debbē es
sere fedele allaltro che mai lo marito mētre uiue la
sua moglie debe peccare ne cerchare di peccare car
nalmente cō nessuna femina del mondo . Et chosi
la moglie non debbe cercare di peccare carnalmē
te con huomo che uiua sopra la terra mentre chel
suo marito uiue : Che altrimenti se el marito ama
altra femina che la sua carnalmente lamore della
moglie uerso el suo marito molto si raffredda anco
quali in tucto si extingue o muore . Chosi anchora
se la moglie ama altro huomo chel suo marito : Lo
marito la toglie in tātā disgratia che nō la puo piu
uerdere Imo alcuna fiata la uccide . Et per tanto si
gliuol mio & figliuola mia obseruate fedelta & lea
za insieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fa
re per diuino precepto & comandamento . In se
gno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo ma
rito mette in dito lanello alla sua moglie laquale

si chiama fede : doue nota che la fede o lanello della
fede / e / uno * per darti ad intendere che non / e / le
cito ad te huomo hauere altro che una moglie mē
tre che ella uiue non te lecito hauere moglie & con
cubina * Così ad te f gliuola mia non te lecito haue
re altro che uno marito mentre che epso uiue * Se
per aduentura morissi innanzi di te & piacestti di
torre uno altro marito lopotresti fare ma non men
tre che lui uiue * Non te lecito anchora hauere ma
rito o concubino o amico : o palesemente o occulta
mente che questo e contro leggie di natura * Anco
ra nota che lanello decto fede : si mette al dito che
sta presso al dito piccolino doue / e / una uena la qua
le e radichata nel cuore : per darti ad intendere che
uoi che siete ī matrimonio ui dobbiate cordialmen
te amare * & per cordialmente amare ui douete cō
tentare luno dell'altro sanza altra persona cercare *

LA SECVNDA CHOSA *

A secunda cosa che le persone cōgiugate deb
bono obseruare per esser amore infra loro : si
chiama Honoratione cioe luno debbe honorare l'al
tro * Et questo documento lhauete dal apostolo pa
ulo elquale grida Honore inuicē preueniētes :cioe

biii

preueniteui luno allaltro in honore & non aspectate
deffere honorato per honorare . Ma sforzati tu des
sere lo primo infare honore agli altri . Et sanza dub
bio chi pensa truoua che gli honori iguali le persone
che hāno ad conuersare insieme si fanno sono cagio
ne di mantenere amore dilectione et carita infra lo
ro . Honorateui adūque insieme figliuoli & figliuo
le mie uoi che siete inistato dimatrimonio: che per
questa mutua honoratione ui conseruerete in amo
re & carita & dilectione .

LA TERZA CHOSA

A terza cosa che le persone congiunte debbo
no obseruare per essere uero amore infra loro
si chiama mutua sopportatione . Sanza fallo atten
ta & considerata lhumana fragilita & mondana ma
litia non si puo fare che infra le persone che insieme
habitano alchuna fiata non ci sieno pene & rincresci
menti & dispiacere infra loro luna contro allaltra .
Et non e da marauigliarsene : perche le scodelle
e bicchieri gli orciuoli & gli altri uasellamenti du
na medesima chasa quando insieme si pigliano insie
me si percuotono . Chosi anchora le persone che ha
bitano insieme in una medesima chasa subto un tec
to cōuerfono & praticano & parlano insieme il di &

la nocte se alcuna uolta di rincrescimēto luna all'altra dicendo alchuna parola o facendo alchuna cosa che dispaccia luno all'altro. Aduengha che non si douessi fare pure pare non si possa fare lo contrario per la nostra fragilita. Lo rimedio / e / per non romperli in tuoto l'amore & la carita che si porti / no insieme & habbino patientia una uolta luno: un'altra uolta l'altra. Se fussino due persone che tirassino uno filo luna da un capo et l'altra dall'altro certo leggiermente si speza et rompe. Ma se luno tira et l'altro all'eta mai si romperà. Chosi debbono fare le persone con iugate comportarsi et hauere patientia luno cō l'altro. Non in ogni cosa et in ogni pūcto debba uolere uincere lo marito. Ma alchuna fiata debbe comportare et lasciare uincere alla moglie. Molto piu l'amoghe debbe lasciare uincere & cōpatientia sopportare el suo marito. Et chosi sopportando luno & l'altro manterranno uera carita insieme & conserueranno la legge di christo chome altamente suona el grande trombecto Paulo nelle sue sacratissime sententie. Et se pure alchuna uolta ci fussi alchuna parola rincresceuoile et noiosa fra queste persone congiugate nō debbono lasciare passare uenti quattro hore chesi debbono insieme reconciliare domandando perdonanza luno all'altro.

spetialmente lamogle al marito: Et ancora questo
amaestramento lhauete dal predecto apostolo di
christo dilecto .

LA SECVNDA CHOSA .

A secunda cosa laquale .e. tenuto el marito
alla moglie & la moglie al suo marito sichia
ma cohabitatione cioe debbono insieme habitare ī
una medesima terra & ī una medesima chasa : Nō
debbe lomarito stare ī una terra & lamoglie in una
altra : Per che come dice un decretale essendo una
carne il marito & la moglie male sta luno senza lal
tro p lungo tēpo attento che per questa lunga sepa
ratione lo marito casca ī molti peccati carnali che
non cascherebbe se fussi stato colla moglie sua . Et
p lui nō manca di dare cagione di similmente cade
re la sua moglie & se pur cade o luno o laltro p que
sta tale separatione luno & laltro pecca mortalme
te . Tanto strectamente sono obligate le persone
conjugate di habitare insieme che aduengha che
luna fussi cieca sorda muta bructa sterile : & altro
difecto corporale hauesse . Laltra compagnia che
e . sana non si debbeper questo diuidere & parti
re da quella & habitare separatamente . Eglic ben

uero che e sacri theologi & ancora e canonisti dico
 no che se una psona congiugata diuentassi lebbrosa
 per che la lebbra / e / morbo & infermita contagio
 sa & infectiua . Lecito / e / all'altra cōpagnia sana a
 partirsi o separarsi da essa Ma debbe habitare ī una
 casa tanto propīqua che possa seruire & prouedere
 ad tutti ebisogni dell'altra compagnia inferma &
 lebbrosa . Et chosi / e / tenuto di fare se la persona
 uoleffi el debito matrimoniale / e tenuta dargliele
 Altrimenti pecca & fa contro a giustitia . Se anco
 ra una delle persone congiugate si partissi dall'altra
 per andare ad perdonanze o ad mercatantie o ad al
 tre faccende & stessī per molti anni se bene fussino
 cento o mille ad tornare o ad scriuere o ad manda
 re alchuna nouella di se . Mai e lecito all'altra par
 te dicontrahere matrimonio con nessuna altra per
 sōna per infino che non ha certa nouella che la con
 pagnia sua sia morta : Et questo e la dīterminatio
 ne della sancta chiesa in uno decretale contro ad
 quegli ignoranti equali dicono che basta daspecta
 re septe anni septe mesi : septe septimane & septe
 giorni septe hore & septe puncti . Se in fra que
 sto tempō non uiene l'altra persona puo contra
 here matrimonio . Mentono tutti per la gola chi
 questo dice . La sancta chiesa come e decto disopra

determina lo contrario . Anchora ti dico piu che
se luna delle parti rinnegassi la fede di Christo &
non contrabessi matrimonio in quella legge paga
na . L'altra parte che rimane nel christianesimo nō
puo contrahere matrimonio mentre che la sua con
pagnia rinnegata uiue non puo accompagnarli in
matrimonio con uno altro . Habitate adunque
insieme figliuoli miei che siete cōgiugati & senza
ragione necessaria nō ui partite luno dall'altro ma
xime per lungo tempo che non / e / lecito .

A terza chosa laquale lo marito / e / tenuto
alla moglie & la moglie al marito si chiama
del debito matrimoniale redditione pacifica : cioe
che quando luna delle parti uole matrimonialmē
te congiungnerli con l'altra : l'altra gli debbe confē
tire pero che chosi / e / tenuta . Questo comanda
mento fu promulgato scripto & predicato dal grā
de trombecto Paulo chosi dicendo . La femmina
maritata non ha potestà sopra lo suo corpo . Ma lo
suo marito . Et lo marito non ha potestà sopra lo
suo corpo ma la sua moglie . Per tanto la moglie
debbe rendere lo debito al suo marito . & lo mari
to alla sua moglie : Tutte le uolte adunque che ra
gioneuolmente & con discretione luna delle parti

domanda el debito matrimoniale all'altra l'altra gli
 debbe acconsentire : per ubbidire addio che cosi co
 si comanda & per fare opera di giustitia che / e / giu
 sta cosa rendere ad ciascheduno la sua ragione. che p
 giustitia gli toccha : & cosi facendo si merita faccē
 do lo contrario si pecca contra al comandamēto di
 christo pronuntiato da Paulo . & contro el debito
 di giustitia & questo domandare el debito non / e /
 necessario che sempre si faccia espressamente . Ma
 basta alchune uolte che si domandi con certi inditii
 & segni Allhora l'altra parte quando sene auede deb
 be consentire chome e decto .

NOTA ANIMA

Vesto domandare & rendere lo debito con
 giugale & matrimoniale: cioe questa copula
 et congiunctione per essere sanza pecchato morta
 le debbe essere temperata : discreta & regholata di
 quattro reghole & admaestramenti : equali trouai
 negli decti de Sancti doctori antiqui . et anchora
 theologi moderni . La prima reghola si chiama in
 tentionale : nella quale si dice perche chagione le p
 sone congiugate si debbono congiugnere in sieme
 per non pecchare . La secunda chosa si chiama
 temporale . nella quale si insegna inche tempo

debbono cōgiungnerli insieme le p̄sone cōgiugate
p̄ nō peccare La terza regola si chiama locale nella
quale si insegna inche luogho si debbono congingne
re insieme per nō peccare . La quarta si chiama mo
dale nella quale si insegna i che modo le persone cō
giugate si debbono insieme congiungnerli per non
peccare .

EXCVSATIO.

A innanzi chel mio dire proceda più oltre .

Faremo una excusatione necessaria cauta &
ragiōeuole Certo e manifesto che l'atto matrimoni
ale ha in se misticato una pudentia & uergognia inse
gno di cio non solo le persone costumate Ma etiam
dio tra le p̄sone sfrenate & excoſtumate quando fan
no tale atto cercano farlo ſecretamēte p̄che ſi uergo
gnano farlo in preſentia d'altri per queſta tale uergo
gna che ha in ſe tale atto . Ancora pareche ſia impu
dente uergognola & alquāto excoſtumata predicar
ne & ragionarne . Ma attento & conſiderato che
ogni perſona chriſtiana la quale e in queſto ſtato di
matrimonio e tenuta ſapere chome debbe exercita
re tale atto : perche chome dice l'angelico doctore
Buonauentura ogni perſona e tenuta di ſapere

chome debbe exercitare larte & lofficio suo : & nō
 lo sapendo se non lo fa chome debbe pecca & lain
 gnorantia non lo excusa . Dallaltro canto penso
 che lo predicatore / e / tenuto insegnare . & amae
 strare ogni psona chome debbe uiuere p saluarli la
 nima . Secondo la gratia che iddio gli da . Et se al
 chuno male puo il predicatore obuiare che non si
 faccia & esso non si cura di obuiarlo sanza dubbio
 che esso pecca : Per tanto cōsiderato che tātā mul
 titudine / e / nello stato matrimoniale & di queste
 regole sono ignoranti . Et essendo io predicatore
 licet indegnamēte parmi che sia cosa utile anzi ne
 cessaria tractare di questa materia & parlare & pre
 dicare di queste cose tanto chiaro & ordinatamente
 che ogni persona intenda & ancora non si faccia cō
 tro lhonesto parlare . Certamente se nella fossa ci
 fussino danari & uno cupido & auaro gli potessi
 hauere sanza suo grande pericolo non si curerebbe
 di uotare tutta quella fossa per guadagnare quegli
 danari . Così io p guadagnare una anima delle ma
 ni del dyauolo & del inferno meçtero la testa in un
 monte di feccia & mediante lagratia di dio faro co
 me el sole : che passa per loto & per ogni bructura
 & nō si inbratta parlero adūque queste chose p mo
 do sì chiaro & honesto che ogni persona intenda :

Et noi parleremo di fonestamēte. Et aduengha che
paia sozzo parlare di queste chose. Tamen conside
rando la cagione perche sene parla nō e bructo. piu
tosto uorria fare una mercatantia di letame & ghua
dagniare * che dispetierie & perderne *. Torniamo
adūque al proposito nostro dico che quattro regole
debbono obseruare le persone che sono in matrimo
nio quando si congiunghono insieme per non pec
chare mortalmente.

LA PRIMA REGOLA CHIA MATA INTENTIONALE

La prima regola chiamata intentionale la qua
le insegna perche cagione si debbe tale acto
exercitare & tale congiunctione fare per non pecc
are mortalmente *. Et secondo che lo truouo nella
scuola de sancti theologi per quattro cagione si deb
bono lo marito & la mogle congiugnerli p non pec
care mortalmente *. La prima / e / per fare alchuno
figliuolo o figliuola che habbia ad saluar se & adem
piere alchuna sedia di paradiso le quali rimaseno uo
te per lo cadimento di lucifero & de suoi seghuaci *.
Questa fu la prima chagione per la quale iddio or
dino el sancto matrimonio *. Et per cio la persona
quando piglia compagnia di matrimonio *. &

quando insieme colla sua moglie si congiugne carnalmente lo debbe fare a questo fine et con questo desiderio di generare o di concepire alcuno figliuolo o figliuola che habbi a saluare et se così fanno non peccano mai mortalmente nell'atto matrimoniale. La seconda cagione per la quale lo marito & la moglie si debbono insieme congiugnere / e / per rendere lo debito che sono tenuti. Certa cosa / e / che se una persona / e / tenuta ad una cosa che giusta cosa / e / che la renda: & per che el marito / e / tenuto consentire alla moglie sua quando ella si uole congiugnere con esso. Et chosi ancora la moglie / e / tenuta al suo marito quando esso si uole congiugnere con essa secondo dice lo apostolo Paulo per parte di dio. Adunque quando la persona congiugata in tale atto consente per rendere quello che / e / tenuta di rendere alla sua compagnia: certo non pecca ma piu tosto merita faccendolo con tristitia d'animo. La terza cagione per la quale le persone congiugate si debbono congiugnere insieme / e / pui etare fornicatione o uero altro male disonesto. Et circa questo puncto / e / da notare che la creatura humana per lo peccato di Adam fu piaghata nella potentia generale & ferita per modo che con grandissima difficulta & fatica obserua castita:

Dio onnipotente clementissimo ordino el sancto
matrimonio accio che le persone che non uolessino
tanta fatica sentire quanta / e / nella castita haues
fino lo loro rimedio nella sua compagnia & non an
dassino facendo altri pecchati & adifonestarsi con
altre persone . Se adunque la persona che / e / in ista
to di matrimonio si sente per la sua giuuentu o cor
porale uigore o forza infiammata nell o acto carna
le & per non cadere nel pecchato con altra persona
ne con altra uia cerca congiungnerli : & congiugne
si colla sua compagnia certo questo non / e / peccha
to mortale . Ma se pure e peccato / e / ueniale . La
quarta cagione per la quale le persone congiugate si
possono insieme congiugnere et per cuitare pecca
to et dishonesta nella sua compagnia Et i questo pñc
to nota tu figliuolo dilectissimo che come di sopra
e detto lo marito debbe cerchare la salute della sua
moglie et la moglie del suo marito : Pero se tu ma
rito dubitassi che la tua moglie facessi alchuno pen
siero di dishonestade et per leuarla da ogni altro peri
cholo che hauessi accadere cerchi di congiungnerti
con ep̃sa Certo non pecchi ma piu tosto meriti Lo
simile dico ad te figliuola mia : se tu dubiti che el
tuo marito uadi drieto ad altre femmine o sta in / ,
pericholo di cadere inalchuna ribalderia : et tu per

et p leuarlo da ogni cagione & pericolo di disonestà
ti congiungni con eplo certo tu non pecchi ma piu
tosto meriti. Ogni uolta adunque che tu persona
congiughata ti congiugni con la tua compagnia fa
che lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte:

NOTA Q VATTRO CAGIONI
PERLE Q VALI LACTO
CONGIUGALE E PECCATO

home quattro cagioni sono quelle perle qua
li lo acto congiugale & matrimoniale si puo
fare sanza peccato mortale cosi anchora quattro so
no le cagioni perle quali faccendosi tali acti si pecca
La prima cagione perla quale peccano mortalmen
te le persone congiugate insieme congiugnendosi e
quādo passano li limiti & gli termini del matrimo
nio. Doue nota secondo dice el glorioso Hieroni
mo. Se la persona che e in matrimonio pigliaffi
tanto piacere & dilecto charnale della sua compa
gnia: che quando bene non gli fussi compagnia uo
lentieri uorrebbe tale dilecto con esso quando po
tessi: sempre peccha mortalmente. Onde ciasche
duna persona congiughata: se piglia complacentia
& piacere di sua compagnia lo debbe pigliare con

li

tale conditione : che se non gli fussi compagna non
uorrebbe tale piacere con essa & in questo modo nō
pecca . Altrimenti siccome dice el predecto docto
re Hieronimo & lo diuino doctore Augustino & an
cora lo inrefragabile doctore Alexādro de ales pec
cha . La secunda chagione per la quale le persone cō
giugate peccano mortalmente insieme congiugnē
dosi si e perche forse pensano ad altra psona che alla
sua cōpagnia . & uorrebbono fare tale acto con quel
la tale persona nella quale pensano . Doue nota che
lo nostro signore yesu christo benedecto nel sancto
euangelio dice . Quello huomo che uedessi o hara
ueduta la femina che non glie moglie . & desider
rebbe cō ep̄sa carnalmente peccare . aduengha che
forse non ci pecchi ne mai ne parli : solo questo ma
lo pensiero . e . peccato mortale . Chosi anchora se
una femmina desidera charnalmente peccare con
uno masculo elquale non gli sia marito . & ben che
mai gli parli & con esso non habbi mai altra prati
cha : solo questo malo desiderio . e . peccato mor
tale . Adunque tu congiugnendoti colla tua com
pagnia & pensi in alchuna persona & uolentieri uor
resti cō quella tale persona tale acto fare . Solo que
sto malo pensiero & captiuo desiderio . e . peccato
mortale . La terza cagione per la quale le persone

conuigate nallacto matrimoniale pechano mortal
mente per la disordinata affectione & amore che
portano a quello acto . Doue nota che secondo la
sententia del diuino Agustinio nessuna cosa si deb
be amare piu che dio ne tanto quanto dio . Et se si
fa locontrario : cioe che alcuna persona ama piu al
chuna cosa piu che dio & tanto quanto dio pecca
mortalmente . Pero ti dico che se la persona con
giugata nell'animo suo fuessi disposta & apparecch
ata di fare alchuna cosa contro al comandamento
di dio p hauere tale dilecto & tale piacere con la sua
compagnia certo peccherebbe mortalmente . Dā
no sopra cio gli doctori uno exemplo posto per ca
so che uno huomo habbi in casa uino acquistato di
sua giusta fatica & di suo buono acquisto certo e
che senza suo peccato ne puo bere ma temperata
mente per modo che non si uengha ad inebriare &
inbriachare : che se epso simbriacassi certo e che
peccherebbe per suo disordine : Chosi dico apro
posito le persone congiugate temperatamente & con
timore di dio si debbono insieme dilectare . Ma se
fussino nell'animo apparecchiati di fare alcuna co
sa contro lo comandamento di dio piu presto che
essere priuati & non hauere tale dilecto & piacere
certo e che quella loro disordinata affectione

peccherebbono mortalmente . per che amcrebbo
no piu quel piacere che iddio & in questo sta lo pec
cato mortale . Laquarta cagione per laquale lo de
bito matrimoniale faccendosi / e / peccato sie quan
do si fa per corporale sanita . Et secondo che dice
sancto Thomafo daquino lo matrimonio non / e /
stato ordinato da dio a tale fine onde non debbe
lhuomo per tale cagione exercitarlo : & se pure lo
exercitano non / e / sanza peccato almanco ueniale
Aduenga che da tale acto temperatamente exerci
tato uengha al corpo humano a conseguitare utili
ta o sanita : Pur la persona non lo debbe per tale ca
gione exercitare . per che chome / e / decto dio nō
ordino lo matrimonio per tale cagione . Et qui fo
fine alla prima reghola seguita la secunda .

LA SECVNDA REGOLA PRINCIPALE .

A secunda reghola principale che le persone
congiugate debbono obseruare nellacto
matrimoniale si chiama temporale . Doue finse
gna in che tempo / e / prohibito o uero uietato ta
le acto da dio : & dalla sancta chiesia . Onde truouo
gli sancti doctori e sacri theologi octo tempi negli

quali lo marito & la moglie nō debbono matrimo-
 nialmēte cōgiungnerfi. Lo primo nel giorno della
 domenicha & dellaltre feste comandate. Et questo
 lo mecte el diuino doctore Augustino & ancora san-
 to Leone papa di natione toscano. La chagione e p
 che intali giorni le persone christiane debbono attē-
 dere a cose spirituali & nō charnali. Lo secundo tē-
 po nel quale le psona congiugate nō si debbono con-
 giugnere, e gli giorni della quadragesima. Le ui-
 gilie comandate. Le quattro tempora. Nelli qua-
 li giorni e stato ordinato dalla sancta chiesā che gli
 christiani debbono attendere alle orationi. Et scō-
 do dice sancto Agustino per potere daddio leggier-
 mente obtene & impetrare le cose che sadimanda-
 no sīdebbe la persona astenersi dalle cose dilecte uo-
 li. Benche altrimenti gli sieno lecite. Che inque-
 sto sancto tempo le persone cōgiugate sīdebbino ab-
 stenerne lomecte el grande trombecto Paulo & anco-
 ra el glorioso Hieronimo: Sopra questo sīmuoue u-
 na difficulta theologica & domandasi questo dubio
 diconscientia Posto che le persone congiugate char-
 nalmente si congiungnino in sieme in questi due
 tempi i sepradecti pecchino mortalmente si o no.
 Et rispondono gli sacri theologi che altro giudicio

I iiii

si fa dichì rende el debito matrimoniale intale gior
no : & altro dichì locomanda . Se tu figliuola diled
tissima uolentieri tasterresti in tali giorni ditale ac
to . Ma perche lo marito tuo ti comanda & tu du
biti che se tu non lo rendi epso fara alchuno altro di
sordine : o uero bestemmiera . Certo se tu gli con
fenti per non lassarlo cascare ī questi pecchati tu cō
sentendogli non pecchi ancho meriti . Et cosi dico
di te marito uerso latua moglie Ma se tu domandi
el debito in tali giorni siuuole uedere pche lo domā
di se tu lodomādi . & uuoi cōgiugnerti cō la tua cō
pagnia p alcuna delle tre cause sopradecte nella pri
ma regola : cioe per fare figliuoli adlaude di dio &
non caschare inadulterio ne inaltra luxuria o per le
uare le cagioni che la tua compagnia non caggia in
simili peccati . Dicono gli doctori che per tale cau
se congiugnerli con lasua compagnia nō pecca mor
talmente . Ma se per una sfrenata libidine : cioe so
lo per dilectatione charnale con disprezo de sancti
o degiorni delle feste degli digiuni tali congiuntio
ni matrimoniali non / e / se non grande peccato .
Et secondo Alexandro de ales / e / mortale . Per tā
to figliuoli & figliuole miei per riuerire dio ī tali di
asteneuui datale acto chedio ui rimunerera ī questa

uita & nell'altra. Lo terzo tempo nel quale lo marito & la moglie non si debbono insieme congiugnere, e lo tempo della sancta comunione & questo lomecche el glorioso Hieronimo dicendo chosi Nel uecchio testamento non era lecito mangiare el pane benedecto del tempio quegli che haueuano usato l'acto matrimoniale: Hora quanto maggiormente non e lecito pensare tale acto chi uole mangiare el pane sacratissimo ineffabile & altissimo sacramento del corpo di christo attento che quel pane del tempio era pane materiale licet fussi deputato al diuino culto & al tempio diddio: Ma el pane sacramentale che si da agli christiani nella sacra comuniõe, e uero corpo & uero sangue. Vera anima. Vera diuinita di Christo. Pero in uno decreto la sancta chiesa determina che la persona innanzi el giorno che debbe pigliare el corpo di Christo si debbe abstencere almancho octo giorni se non septe se non sei o cinque o quattro o almancho tre. Figliuolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christiana mente abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni innanzi almancho & tre poi per reuerentia dello altissimo sacramento del corpo di christo. Et se la tua moglie si uolesse comunicare tre o quattro o dieci uolte l'anno Aiutala confortala et dalle

faure al seruitio di dio & non la impacciare lascia
la stare al m̃aco tre giorni innanzi & tre giorni poi
per la comunione & cosi facendo harai parte degli
beni che ella fa altrimenti peccherai ad obuiare &
impacciare tanto bene che ella farebbe che per tua
cagione lo lascia. Lo quarto tempo nel quale le p
sone congiugate si debbono abstenere dallo accto
matrimoniale. e il tempo delle grauidationi :
cioe quando la moglie. e. grauida & pregna. Et
questo lo mecte el tonante doctore Ambrosio sanc
to : & dice che questo obseruano gli animali che nō
hanno discretione ne intellecto. Onde Alberto
magno dice che lo elefante masculo quantunque ha
uelli appetito congiugnerli colla leofantessa. Ta
men uedendo che essa sia grauida & pregna nō si ac
costa di niente allei ne ancora essa gli consentireb
be. Ma sanza fallo chome dice sancto Isidoro Al
chuni huomini & alcune femmine si truouono peg
giori che questi animali & queste bestie che non ra
guardano a tale grauidezza pure che insieme si pos
sino cogiungere. Tieni amente figliuolo mio di
lectissimo & figliuola mia in tale tempo di graui
dezza uoi ui douete abstenere dallaccto matrimoni
ale altrimenti uoi siete peggio che bestie. Sopra di
cio gli sancti theologi domadono, uno, dubbio, dico

scientia : cioe se la congiuntione matrimoniale in tale tempo che / e / grauida se / e / peccato mortale o no . Rispondono che se la moglie el marito uengono che la cōgiuntione matrimoniale di pregnanza intale tempo e pericolosa suffocare & difertare la creatura che e nel uentre peccano mortalmente lo marito & la moglie insieme cōgiungner si : per che la principale causa p laquale fu ordinato el matrimonio chome e dicto di sopra & per generare alcuno figliuolo in laude didio essendo adunque generato & lo padre : & la madre sono cagione ducciderlo fanno contro lauolonta didio & cosi peccano mortalmente : Ma se tale acto matrimoniale nel debito luogo factop modo che la creatura non patisca pericolo di suffocarsi allora non e / peccato mortale . Per che lo matrimonio secondariamente fu ordinato inrimedio della concupiscentia della quale fu ferita la natura humana per lo peccato del nostro primo padre Adam . Adunque exercitando tale acto matrimoniale per rimedio di tale concupiscentia & per non cadere in altro peccato di luxuria pure che si facci sanza pericolo della creatura generata & concepta non / e / peccato mortale . Lo quinto tempo nel quale le persone coniugate che sono in matrimonio si debbono

abstenere dal commertio congiuale & copula carnale si chiama tempo dipurificatione opurgatione cioe tucto quel tempo che la moglie a partorita la creatura sta in chasa & non entra in chiesia : & sia quando uenticinque di quando trenta quādo quaranta . Et aduengha che non sia mal facto di stare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chiesia dappoi che la femmina ha partorito . Niente di meno se non uolessi stare piu che uno giorno o nel suno . Ma subito che hauessi partorito uolessi entrare in chiesia non e male . Anco e bene & laudabile secondo si ditermina in uno decretale . Quel tempo adunque che la donna sta a purgarli da poi lo parto lo marito & la moglie dallacto matrimoniale si debbono abstenere . Lo sexto tempo nel quale le persone cōgiugate si debbono dal lacto matrimoniale abstenere si chiama tempo di lactatione : cioe mentre che la donna allacta el suo figlolo . Et di questo sexto & quinto tempo fa mentione el diuino Agostino in uno decreto . Ma una consuetudine di mala corruptela & abusione e introdocta nel mondo : che le proprie madre non uogliono allactare e proprii figliuoli ma dannogli ad altre femmine . Laquale chosa e molto nociua & dampnosa aquegli tali figliuoli nutrichati daltro lacte che di quello

della madre perche non solamente nel generare si dona buona & trista complexione alla creatura Ma etiamdio nel nutrire chome pienamente diremo se addio piacera nello tractato che faremo de educatione pucrorū & liberorum : cioe del gouerno che debbono hauere gli padri & le madri deloro figliuoli. Ma la cagione perche e figliuoli si danno alla lactare adaltre femine che alla madre latocca sancto Augustino ī un decreto dicendo che non e per altro se non per uacare & attendere alibidine & alla luxuria Et pero epso dice. che dare figliuoli adaltra femina e mal facto & una abusiua & crruptela & mala ufanza. Onde dice epso che mentre lo figliuolo si al lacta lo marito & lamoglie non si debbono congiungere insieme. ma debbono obseruare castita. Gli sancti doctori theologi sopra cio dicono sanza fallo che e ben facto in questi due tempi immediate decti : cioe di purghatione & lactatione abstener si lo marito & la moglie dallacto matrimoniale come dice lo aurelio Augustino. Niente dimanco non si abstenendo non pecchano percio mortalmente. perche chome e decto disopra. Lomatrimonio fu ordinato da dio per rimedio della concupiscencia. Lo septimo tempo nel quale lo marito & la moglie non si debbono matrimonialmente con.

giugnerli inlieme / e / di naturali passioni. Doue no
ta dice lo PIANO doctore Nicholo delira. Le femmi
ne hanno una passione naturale una uolta il mese da
tempo che sono apte ad generare & dura per infino
al tempo che diuentano sterile per uecchiezza. Et
se pure tale passione non hanno caschano i infermi
ta: & per questa tale passione non si debbono uergo
gniare perche / e / sanza loro colpa. Anchora piu
presto debbe essere hauuta loro compassione maxi
me quando uiene con dolore chome ad alcune suole
uenire. Habbiate adunque patientia uoi donne di
tale passione perche addio piace che uoi labbiate p
uostre humiliatione & perche uoi non ui leuiate in
superbia. In questo tale tempo il marito & la mo
glie dall'atto matrimoniale si debbono abstenere p
comandamento diuino del uecchio & nuouo testa
mento da Moyse & Ezechiel diuulghato. La ca
gione per che / e / prohibito tale atto matrimonia
le. Dice el glorioso doctore Hieronimo e perche la
creatura che in tale tēpo fu generata farebbe mō
struosa & infecta o lebbrosa o ciecha o pazza o altri
menti difectuosa. Perche come dice el p̄cipe del
la philosophia Aristotile. Tale / e / la cosa genrata
quale / e / la cosa donde si genera la creatura in

tale tempo della naturale passione / e / chosa infesta : Adunque la creatura generata non puo esser e altro che infesta . Per non fare adunque tanto male alla creatura non si debbe lo marito & la moglie in tale tempo congiungere .

QVESTIO.

Li sancti doctores addomandono se le persone congiugate in tale tempo matrimonialmente insieme sicongiugnessino / peccano mortalmente si o no . Et aduengha dio che diuersi doctores diuersamente rispondino : Nientedimeno la risposta del seraphico doctore Buonauetura / e / molto dischreta & / e / questa . Se questa tale passione ha la femina continuamente : Allhora non sono tenuti abstenerli & per consequente non peccano mortalmente . Per che la femina hauendo tale passione assiduamente & continuamente non puo ingrauidare & cosi non / e / pericolo della morbosità & infectione della creatura per laquale / e / intale tempo proibito . Ma se tale passione la femina ha una uolta el mese per quegli giorni che gli dura sono tenuti lo Marito & la Moglie abstenerli : Et se lo marito sa che la moglie sua ha tale passione

& adimandagli el debito matrimoniale & cercha
congiugnerli con essa pecca mortalmente & nō
lo sappiendo non pecca. La moglie in tale tempo
cercando congiugnerli col suo marito o uero con
sente uolentieri al suo marito in tale tempo pecca
mortalmente: Che debbe fare adunque la femmi
na maritata quando ha tale passione. Dicono edo
ctori che debbe neghare el debito al suo marito &
non debbe acconsentire excepto se ella dubitasse
che per non uolere acconsentire al suo marito esso
cascherebbe in alchuno peccato di luxuria con al
tre femmine o per altra uia prohibita. Allhora cō
sentendogli mal uolentieri per tenerlo che non fac
ci tal male non pecca mortalmente: Ma e tenuta
con piaceuoleze & con altre dolci parole di sforzar
si tenere el suo marito per qual che giorno cioe quā
to dura tale passione che non si congiunga con essa
Ne che uada maggiormente a fare altro male. Et
se con queste parole lo tiene bene sta. Ma se crede
ssi che in ogni modo cascheria in altra ribalderia al
lhora gli debbi acconsentire mal uolentieri con do
lore & tristitia danimo: Et chosi acconsentēdogli
non pecca mortalmente. Et se uedessi lo suo mari
to essere timoroso di dio: & cosciētiato dicagli ap

tamente la sua passione accio che esso per non pec
care lasci stare. Ma se uede chel marito nō ha timo
re di dio & ha mala conscientia nongli dica niente
di questa sua passione accio che non la uengha habo
minare; ma truoua altra excusatione cautamen
te & con prudentia dicendo: lasciarmi stare marito
mio chio mi sento male nō mi dare impaccio. Loc
tauo & ultimo tempo nel quale le persone cōgiuga
te si debbon dall'atto matrimoniale astenere si chi
ama tempo di disponsatione: doue nota secondo di
ce sancto Thomaso daquino le persone congiugate
non debbono cosi subito da poi contracto lo matri
monio per uerba de presenti insieme congiugnerli.
Ma debbono stare per alchuni mesi mentre sappia
recchiano le chose pertinēti alle nozze & alla dota.
Ma intra questo tempo lo marito & la moglie o ue
ro lo sposo & la sposa: non debbono per nessuna uia
carnalmente congiugnerli. Ma prima debbono pi
gliare la benedictione de sacerdoti: per che tale be
nedictione / e / causa di farlo uiuere in pace prosperita
& cōtinenza & di far fare figliuogli buoni begli &
assai spetialmēte se p reuerētia della benedictione
p quella nocte che insieme dormono obseruano casti
ta: Ma oyme oyme che le persone del mōdo hāno tã
to poco timore di dio che tanto / e / el forte quanto

sia affermato lo matrimonio fra loro che subito in
nanzi che habbino la benedictione si congiungono
in sieme. Et anchora farebbe mancho male se tale
congiunctione fusse naturale: ma stanno insieme &
fanno tante ribalderie che senza fallo, e, uno horro
re & abbominamento di pensarle maximamēte do
perarle. Molti sono anchora che haranno facti una
brighata di figliuoli innanzi che piglino la benedic
tione sacerdotale. Certo tale matrimonio ha male
principio non puo hauere se non peggior mezzo &
pessimo fine. Piglia adunque la benedictione saccr
dotale o figliuol mio innanzi che tu consumi lo ma
trimonio che cosi facendo dio ti prosperera. Altri
mēti consumare el matrimonio o hauere altra prati
cha o altro cōmertio carnale con la tua sposa innāzi
tale benedictione nō, e, senza graueza di conscien
tia & senza pecchato. Et cosi fo fine alla secunda re
gola decta temporale.

TERTIA REGOLA

A terza reghola laquale nell'atto matrimo
niale debbono le psona congiugate obseruare
si chiama locale: cioe che insegna i che luogo doue
tale atto si debbe fare. doue nota che se lo cōnipo
tente iddio haueffi uoluto fare tutti gli huomini

16
maschi di terra chome fece Adamo & haueffi uolu
to fare tutte le femmine del cōstato degli huomini
come fece Eua sanza fallo la sua potentia e tanto
grande che lharebbe potuto fare. Ma piu tosto ha
uoluto multiplicare lhumana natura & fare nasce
re gliuomini & le femmine per uia di propagatio
ne & naturale generatione. Et accio che fussi que
sta naturale generatione: diede & misse nel corpo
humano del masculo & della femmina le parti ge
neratiue alle quali diede questo offitio di generare:
che mediante la congiuntione di queste tali parte ī
tra lo marito & la moglie si uenissi a generare qual
che creatura o masculo o femmina la quale haueffi
a saluarli: & cosi uenissi adēpiere alcuna sedia del pa
radiso che rimasono uote pel cadimento di lucifero
& de suoi seguaci come anchora di sopra e detto.
Voi adunque figliuoli & figliuole miei dilectissimi,
mi che siete inistato di matrimonio quando matri
nialmente ui congiungnete ui douete congiungne
re in queste tali parte generatiue ordinate da dio p
tale uficio per generare. ogni uolta che inaltra par
te exercitate & fate lo acto matrimoniale & carna
le sempre peccate mortalissimamente. Et cosi tu
femmina che lo consenti chome tu huomo che lo
fai: Oyme el mondo marc. o & fracido che alcuni

mariti sono che tengono le mogliere loro & usano
con esse non solamente chome femmine : Ma cho
me masculi & non credono peccare tanta / e / la lo
ro grande ignorantia . Predicando el nostro padre
sancto Bernardino nella cipta di Siena dixi che una
uolta gli dixi una dōna laquale era stata col suo ma
rito per sei anni continui : & anchora era uergine
per che lhaueua tenuta non come femmina ma co
mo masculo . Hor non fuisti stato se non questo .
Ma sono molti altri che sobto la cappa del matri
monio fanno mille ribalderie abhominabilissime :
Habbi amente tu ribaldo huomo che tal chosa fai
cioe che ti congiungi con tua moglie non chome
femmina . ma come con masculo in altra parte che
ingeneratiua secondo dio ha ordinato che tu pecchi
mortalissimamente : & la ribalda femmina chelo
consente pecca mortalissimamente . Et solo che
una fiata tale chosa facciate & abbastanza di manda
re luno & laltro a chasa del gram dyauolo . Questa
e / sententia del diuino doctore Augustino elquale
anchora dice chel suo naturale intra lo marito & la
moglie / e / lecito . Ma tra uno huomo & una fem
mina infra gli quali non / e / matrimonio / e / pec
cato mortale . Ma luso contro a natura come / e /
quādo lo masculo sicōgiungne cō femmina in altra

parte inconuiente grande peccato / e / quando lo fa
uno huomo con una femina che non sia sua moglie.
Ma molto piu & maggiore quando lo fa con la sua
moglie propria. Adunque figliuola mia non cōsen
tire atāto grande peccato piu presto lasciati battere
che cosi sei tenuta di fare. Et se p non uolere consen
tire a tanto horribile male lo tuo marito ti scannas
si da tū di buona uoglia che morresti martire & an
dresti diricta inuita eterna. Se adūque pel tēpo pas
sato cascasti in questo peccato & in altro che di so
pra habbiamo detto & che diremo che si fanno con
tro al matrimonio. confessatene altrimenti el diauo
lo tene portera che iddio tene guardi te & ogni chri
stiano.

Anchora nota che si chome lo acto matrimonia
le nō si debbe exercitare in ogni tempo chome / e /
detto disopra. Chosi anchora non si debbe exerci
tare in ogni luogo ma in alcuni non comuni. Vno
tempo si & in altro no. Onde io truouo che in luo
gho sacro chome / e / chiesa & lo cimiterio tale ac
to matrimoniale non si debbe exercitare perche la
sancta chiesa & lo cimiterio si uenghono ad uiolare
secondo lo decretale per la effusione del sanghue &
del seme humano: & tale luogo sacro chosi uiol
ato bisogna essere reconciliato & consacrato

Item in luogo publico & manifesto doue la perso
na fussi ueduta nō si debbe l'atto matrimoniale exer
citare. Perche aduengha che tale atto sia lecito a fa
re non / e / lecito a uedere. Et in questo errano mol
te persone che fanno tale atto in modo & in luogo
che e figliuoli loro & altre persone di casa sene adan
no. Et aduēgha che fingano : & mostrino non sene
aduedere & non intendere tale chosa. Certo pure
sono malitiosi & intendono molto bene. Et p que
sto pigliano cagione & desiderio di far tale atto che
hanno sentito fare alloro padre & alloro madre.
Cerca adunque luogo secreto & occulto quanto te
possibile quando ti uoi congiugnere con la tua mo
glie. Onde alchuni animali quando insieme si con
giungono cercano luogo secreto Et dicono gli phi
losophi che / e / uno uccello che mai si congiugnie
con la sua cōpagnia fuori del nido. Ma sempre drē
to lonido. Grande confusione & uituperio debbe es
sere quello del huomo & della femmina agli quali
idio ha dato intellecto che si congiugnino carnal
mente ī ogni luogo doue gli uiene agio & non cura
no se sono ueduti o no. Et chosi fo fine alla terza
regbola.

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

A quarta & ultima regola laquale le persone
conjugate nello atto matrimoniale debbo
no obseruare si chiama modale la quale insegna in
che modo tale acto si debbe exercitare. Et senza fal
lo aduengha che questa regola sia bructa insuono di
parole & di ripresentatione di memoria Tamen at
tenta & considerata la necessita la quale hanno gli
cristiani sapere come tale acto debbono exercitare
nonmi uergognio metter la bocca cosi faccendo co
me di sopra ho decto mediante ladiuina gratia & lo
diuino adiutorio chome fa el sole che entro lafeccia
nō si imbratta & ancora come di sopra / e decto me
glio e fare mercatātia di letame & guadagniare che
dispetierie & pderne o uero non guadagniare. Cice
meglio / e predicare & insegnare & scriuere queste
cose aduēga che habbino alcuno inhonesto suono di
parlare & guadagniare alcuna aīa p la illuminatiōe
& doctrina che riceuera sapēdo cōfessare e suoi pcc
cati se perlo passato hauessi errato : & sappiendosi
guardare perlo aduenire di non errare. Che tacere
Anchora penso che gli amici diddio & sancti docto
ri per zelo di carita & per desiderio della salute del
le anime hanno parlato & consigliato di queste cho
se & lasciato scripto. Et non sene sono uergognia
ti maximamēte lo angelicho doctore sancto Thō

maso daquino uergine purissimo . & lo Seraphico
doctore Buonauentura : & anchora quella stella no
uella sancto Bernardino nostro padre il quale di que
ste cose amplamente predicaua : per questo mede
simo desiderio che haueuano p adoctrinare lanime :
Certo nō mi uergogno dessere imitatore & seguita
tare tali & tanti doctori & sancti huomini parlan
do di queste medesime cose per questa medesima ca
gione cioe di illuminare & admaestrare : & per con
sequente saluare lanima .

PRIMO MODO

O primo modo perlo quale le persone con
giugate exercitano lacto matrimoniale non
bene anzi lo exercitano molto male si chiama mo
do di indiscreta frequētatione : cioe che troppo spes
so hanno tale congiugale commertio : & fanno tale
coppula carnalmente & cōgiuntione matrimonia
le . Senza fallo lomangiare & lo bere . e . utile alle
creature & chosa necessaria al uiuere humano . Ni
entedimancha conuiene che si facci con discretione
Altrimenti pigliando lo pasto con superfluita nuo
ce . Chosi dico al proposito lacto matrimoniale fac
con lōsi con discretione non . e . male . Ma quando

si fa superfluamente / e / nociuo & dampnofo . On
de nota che questa superflua & indiscreta carnale cō
giunctione a due maniere di persone ne seghuita dā
pno & nocimento . Lo primo ad quelle p̃sone che
tale acto exercitano & questo / e / triplicato .

O primo dampno / e / dinfermita che mol
ti sinfermano debilitano & perdono le for
ze naturali & lo uigore della natura . Onde Esdra
doctissimo nella legge di dio dice molti essere di
uentati pazzi per le loro mogliere cioe per la super
flua & indiscreta congiunctione che haueuono con
loro . Certo grande infermita / e / perdere el senti
mento & diuētare pazzo . Ancora el tonante Am
brosio dice alchuni essere diuentati ciechi p̃ questa
medesima cagione . Auicenna ancho dice che piu
nuoce uno acto di coito che dieci slobotomie cioe
cauarsi sangue secondo che doctissimi medici man
no decto . Abbiamo lo exēplo ne thori . Due tho
ri combattendo insieme luno diloro hauendo la uic
toria quasi per grande allegrezza truoua la uaccha
& con essa si congiungne . Laltro thoro che fu uin
cto p̃ instincto di natura cognosce quello toro haue
re perduto alquanto delle forze subito lo assalta :
& doue prima fu uincto . Di poi nella secunda

battaglia uince. Si che adunque la frequentatione
di questo acto fa perdere le forze: & cadesi in infer-
mita diuentasi debole & presto sinuecchia.
El secundo dampno loquale hanno le persone con-
giugate per lo superfluo uso dello acto matrimoni-
ale, e breuiatione di uita. Impero che non uiuo-
no tanto al mondo quanto uiuerebbono se con di-
scretione tale acto usassino. Onde Alberto magno
& ancora lo principe de philosophi Aristotele dico-
no che eliofanti uiuono lungo tempo cioe cento &
cento uenti anni solo per la loro continentia che in
due anni uacano & actendono allo acto carnale sola-
mente cinque o sei giorni. Dicono anchora che gli
passati maschi uiuon mancho che le femmine per
lo troppo uso di questo acto. El mulo ancora uiue
lungo tempo per la continentia che obserua. Cer-
to cosi come, e, ne gli animali cosi, e, negli huo-
mini secondo la loro naturale conditione. Lo ter-
zo dampno che hanno le persone per exercitare lo
acto carnale indiscretamente si chiama amissione
& perditione dogni spirito uirtuoso & uita spiri-
tuale. Perche come dice el glorioso Ieronimo & an-
chora lo diuino Augustino & lo diuoto Bernardo
in questo acto l'animo diuenta tutto carnale & tut-
to inebriato & dismenticali dogni cosa spirituale:

Onde in quello tempo che ad questo acto gli propheti uacauano perdeuano lo spirito della prophetia . Et Tobbia dice che quelle persone lequali cōtraggono matrimonio solo per attendere alla libidine & a dilecti carnali cacciono dio da se & per cōsequente si subiugano & sobtomettonsi al diauolo Et esso demonio piglia grande signoria sopra esse : Cnde gli mariti di Sarra : gli quali hebbe innanzi che Thobbia furono suffocati dal dyauolo p questa cagione . Adunque per le sopradecte chose appare essere uero el mio decto & la mia conclusione .

Econdariamente sono dampnificati gli figliuoli che nascono per che sono generati di tale persona che superfluamente exercitano tale acto : per che sono deboli & amalati & poco gli dura loro la uita : Non sono chosi formosi begli & forti & robusti & gagliardi chome farebbono se in acto con discretione fussino stati generati : Ecco di cio la ragione philosophica & naturale chiara & manifesta : Per che chome disopra / e / decto tale / e / la chosa generata quale / e / la chosa donde si genera . Se la cosa donde si genera / e / forte & robusta . Ancho la chosa generata / e / forte & robusta . Ma se la chosa onde si genera / e / debole : & trista & non sana : la chosa generata / e / similmente debole .

Hora apoposito per la troppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare & morbidare & intristire . Adunque necessario . e / gli figliuoli di tale chosa generati essere tristi di cōplexione deboli & poco forti . Ancora che . e / peggio dalla indiscreta frequentatione & superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figliuoli Chome dice dio p la bocca del sauo nel libro della sapientia . Et certo dicio possi amo dare uno exemplo naturale . Posto che uno ha uesti uno terreno lauorassilo bene & poi seminassi lo . Di la da octo di torni allauorio & seminilo una ltra uolta di nuouo : Di quiui a octo giorni torna & seminalo & cosi fa ogni octo giorni : Do io ti priego tu che sei pratico quanto formeto credi che costui ricolga in capo dellanno . fa buona ragione se tu sei buono abbachista che dirai . Che chostui non fara mai fructo . Chi ha orecchie da udire oda . Et chi ha intellecto da intendere intenda . Chi a questo modo fara : fructo di generatione mai ricogliera . Et se pure genera si diserta & disconcia & se pure non diserta poco tempo uiue . Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta in considerata frequentatione di tale uso uengono . Voi adunque che siete in matrimonio douete esse

re discreti : & uoi padri & madri doucte insegnare
amaestrare & ricordare agli uostri figliuoli adeliere
discreti quando gli date compagnia dimatrimonio
nello uso di tale acto .

NOTA

Et se pure tu domandi chome tale acto si debbe
exercitare per essere con discretione ; Rispondoti
che non si puo dare una regola a tutti perche non hā
no tutti una complexione ma diuerse come ancora
del mangiare o del bere non si debbe dare una rego
la generale & uniuersale che sia uniforme & uguale
a tutti per questa medesima cagione . Onde due pa
ni apasto ad alchuni fara troppo ad alcuni poco ad al
chuni sufficiente . Così in questo acto dico la discre
tione che tha data iddio . e . bisogno che ti amaestri
Similmente dico a te . Altrimēti si puo negare que
sto acto a una psona timorata cōscientiata & uirtuo
sa . Et altrimenti ad una persona che hauessi le con
ditioni contrarie che bestemmiasse & faceffi altri
mali perlo debito che glie neghato . Si che la con
scientia . e . quella & la carita che diriza & gouerna
ogni persona ad essere discreta nelle chose che gli
bisogna fare bene . E uero che Boetio in uno suo
libro che fa per instructione degli scholari intito
lato de scolastica disciplina consiglia tale acto

intra le persone congiugate una uolta il mese & nō
piu douerli usare. Tamē & fare come disopra e dec
to Non e questa regola p tutti. Ma secōdo sua con
plexione naturale & conditione mentale chosi deb
be piu o manco tale acto exercitare. Sancto Ber
nardino cōfiglia le persone che sono inmatrimonio
che non dormino in sieme continuamente. Maxi
me a cubili & materasse dipenna per nongli dare ca
gione spesso in questo acto matrimoniale cadere p
che a chassa aperta el giusto ui pecca: & lo bello fu
fa fare l'omo ladrone. Dormire adunque separata
mente quando si potessi farebbe causa di non exerci
tare chosi spesso tale acto. Perche altrimenti come
dice el glorioso Hieronimo. La stoppa giunta al fu
oco presto arde

SECVNDO MODO.

O secundo modo che si exercita lo acto ma
trimoniale & cō giugale con peccato si chia
ma in debita situatione cioe indebito stato che non
che non stanno come debbono: Doue nota che nel
acto matrimoniale la moglie secōdo edectori deb
be stare con la faccia uerso il cielo & lo marito uer
so la terra p che in questo modo la femina piu leg
giermente si uiene a in grauidare &

concepire. Ma oyme che mediante ladiabolica cō
suetudine & suggestione alchune fiate le persone cō
giugate fanno lo contrario. Impero che la femina
sta come douerrebbe stare lo maschio & il maschio
sta chome douerrebbe stare la femmina. Anchora
a'le uolte si desuia da questo sito debito per laterale
concubito. Alchune uolte si disuia quando si fa stan
do in pie. Alchune uolte sedendo. Et questi modi
da quel debito sito primo sanza dubio sono peccati
excepto quando per alchuna legittima cagione sifa
cessi che allhora pure che si faccia tale acto alle par
te da dio ad questo ordinate sono excusati dal pecca
to mortale. Ma quando le persone congiugate san
za alchuna necessita si partano dallacto matrimo
niale nel primo debito sito p maggiore bestiale di
lectatione o e peccato mortale o uero segno di pec
cato mortale chome dice Alberto.

TETIO MODO

O tertio modo per lo quale lacto matrimo
niale exercitādo si pecca si chiama modo de ī
honestā proportionē cioe nō si uēgono nellacto ma
trimoniale cōsi equalmēte come douerrebbono do
ue nota che l'honestā pportiōe & equale cōueniētia

che debbono le persone congiugate nello acto ma-
trimoniale tenere secundo edoctori / e questa cio
e che lopecto & lo uentre del marito debbe toccare
queste medesime parti pectorali della moglie Ma
el diauolo acciecha tanto le persone congiugate che
per bructale & bestiale delectatiōe gli fa disuiare da
questa honesta proportione & fanno lo acto matri-
moniale intale in honesto modo & inēquale dispor-
tione che non stanno chosi come douerrebbero che
sanza fallo io mi uergogno non solum predicarlo e
scriuerlo ma pure pensarlo: & chiamonlo poi loma-
trimonio sancto. Vero / e / che lo matrimonio / e
sancto. Ma nō tale. Immo tale matrimonio si puo
chiamare madre del demonio & diabolico matri-
monio non sancto. Habbi amente adunque tu per
sona cōgiugata che ogni uolta che nello acto matri-
moniale ti parti da questa honesta & equale propor-
tione & conuenientia non / e sanza pecchato graue
quando si fa per maggiore bestialita chome disopra
e decto. Et pero se tu ci sei caduto perlo passato tē-
po confessatene & perlo futuro ghuarda di non lo
fare piu.

Q VARTO MODO

O quarto modo plo quale le persone coniu-

gate exercitano lo acto matrimoniale con peccato
fichiama delle faccie aduersione cioe non stanno le
faccie come douerrebbono : & chome sono tenute
distare . Doue nota chome sopradecto , e , lo mari
to & la moglie si debbono cordialmente amare in
sieme & nellacto matrimoniale stare come stanno
due amici non come nimici . Gli nimici per lo cor
porale odio che insieme si portano non si possono i
uiso o infaccia uedere . Ma si uoltano alcuna fiata la
schiena & le spalle luno allaltro . Ma gli amici per
lo cordiale amore che insieme si portano luno con
piacere guarda la faccia dellaltro & stāno luno uol
tato con la faccia uoltata uerso dellaltro . Nellac
to matrimoniale adunque debbono stare leperso
ne congiugate come due amici luno uoltādo la fac
cia uerso della sua compagnia non come inimici :
ma come amici non come cani o bestie . O quanti
si truouono che inuerita se fussino bestie o cani non
farebbono lacto matrimoniale piu in honestamen
te che fanno : o bestia non ti uergogni tu ? Et tu ri
balda moglie non ti uergogni tu di consentirgli ?
Habbi amente che se tale acto fai & tu femmina
consenti cosi alla bestiale non uoltando la faccia lu
no laltrop piu bructa & disonestā dilectatione che
pecchi grādemēte . Et secōdo alcuni mortalimēte

Ma se lo fai per alcuna causa legittima chome fus-
si per non disertare o soffocare la creatura che forse
la tua moglie / e grauida o altra cagione necessaria
allora non / e / peccato mortale pur che l'atto sia
naturale non contro a natura * cioe che tu faccia fu-
ori delle parte ordinate da dio a questo ufficio & nō
nellaltre *

LO QVINTO MODO:

O quinto modo per lo quale exercitando lo
atto matrimoniale le persone congiugate pec-
cano sichiama degli sentimenti & mēbri corporali
abusione. Doue nota che dio cia donati diuersi sen-
timentī & diuersi mēbri nel corpo nostrop exerci-
tare diuersi ufici in seruitio di dio: & salute nostra:
Gliocchi per uedere Le orecchie p udire Lo naso p
odorare & chosi degli altri. L'occhio adunque: Lo
naso Le mane La bocca & la lingua non sono fac-
ti p fare matrimonio Chese uno cieco o muto o sor-
do uolesti puo usare matrimonio aduengha che nō
habbia occhi ne orecchie ne lingua. Ma chi potreb-
be dire labbusione & uituperoso uso di tuoti questi
sentimēti che fanno insieme le persone congiugha-
te incominciando da gliocchi. Certo quando biso-

gnassi la moglie uedere lo suo marito o nelle parti
uerogniose per alcuna infermita o per altra neces
sita non / e / peccato ancho e carita . Ma quando lo
fanno per bruttale dilectatiōe / e / peccato : perche
come disopra e decto tal cosa e lecita fare che non e
lecita uedere Non cōsentire mai tu donna a lasciar
ti uedere altuo marito nuda che pecca esso & anche
tu . Circa lo odorato . Certo per leuare uia alchuni
fetori non e peccato usare alchuno odoramento .
Ma se queste chose odorifere fusano per maggiore
dilectatione e peccato . Circa lo audito & il parlare
O quante chose in honeste & parole bructe & uitu
perose si dicono molte uolte fra lo marito & la mo
glie . O persone sfacciate & chome ui dismenticha
te chosi la sancta honesta & molte uolte in presentia
forse de uostri figliuoli : gli quali anchora che sieno
piccolini pure intendono : & chosi uoi per gli uo
stri captiui exempli gli fate ribaldi parlando cosi in
honestamente & uituperosamente in loro presentia
percio che chome dice Paulo : le dishoneste parole
corrompono gli buoni costumi . Circa la bocca
certo usare alchuno segno damore non / e / male an
cho / e / carita . Chome anchora usando tali acti nō
sono prohibiti baciando luno amico laltro in parte
honeste / e / segnio damore & di carita . Così ancora

faccendosi questo tale atto tra le persone congiugate in parte honesta per conseruare & acrescere l'amore in loro non / e / male anco / e / bene . Ma molti sono che non lasciano parte alcuna & honesta & i honesta che non la uogliono con lingua toccare . Ancora quando sibaciono in bocca lo fanno in tanti modi solo per dilectatione brutale che certo e una uergogna di scriuerlo & exprimerlo credi tu che sia lecito ? certo no : aduenga che sia marito & moglie . Circa le mani / quando bisognassi per infermita toccarsi luno laltro itucte le parti del corpo o per altra necessaria cagione non / e / peccato quando bene si toccassino nelle parti pudende & uergognose : Ma oyme tanto fa fare el diauolo tra marito & moglie fa fare tanti dishonesti toccamenti & con mano & con bocca nelle parti non solo honeste ma nelle dishoneste : che io pure a pensarlo mi horresco & spauento et sbigottiscomi O chome uoi ribaldi non temete fare tale & tante ribalderie : & uituperose cose . chiamatelo poi sancto matrimonio Certo mentite per la gola anzi / e / madre di demonio per la uostra insatiabile libidine . De figliuoli & figliuole mie dilette habbiate iddio dinanzi agli occhi uostri : et ricordateui che sancto Paulo dice per parte di dio : che lo marito debbe tener la sua moglie in sanctifica

tionē & honore. Che sanctificatione & honore, e,
quello quādo eglino fanno tali uituperii intra loro
Molti sono anchora che dicono el corpo della mo
glie essere del marito el corpo del marito essere del
la moglie come dice sancto Paulo Adūque posson
ne fare tuōto quello che alloro piace. Non uale la
consequentia. per che anchora chome dice sancto
Paulo Tengonsi le persone in sanctificatione & ho
nore. Quella podesta adunque chel marito ha so
pra la moglie s'intende con discretione non con di
sordine: con honesta non con dishonesta: con hono
nore non con tanti uituperii & acti uergognosi:
Pero dice lodiuiuo doctore Agustino che non, e,
lecito lo marito dire alla sua moglie: Io posso fare
cio chio uoglio perche, e, di cristo piu che del ma
rito. Et pero lo marito non puo fare della se non
quanto lo matrimonio gli cōcede in sanctita & ho
nesta: Molti sono ancora che studiosamente man
giono spetie & altre cose calde solo p potere questo
acto piu carnalmente exercitare: & ancora questo
e peccato. Se per lo tempo passato ī queste cose
fussi cascato cōfessatene & p lo tempo che ha aueni
re sappitene guardare. Tu figliuola mia non con
sentire mai al tuo marito in queste cose sopra,
decte per che se gli consenti prima offendi iddio

et lanima tua : & anchora aduengha che in quella
hora piacci al tuo marito . Tamen passata quella
briachezza & rabbia di luxuria epso ti piglia in odio
et indisgratia hauendoti ueduta cosi sfacciata & san
za uergognia . Maquando ti uede honesta & uergo
gniosa che non gli consenti se non all'atto matrimo
niale chome sei tenuta & aglialtri acti honesti & a
morosi sempre te ama & mai non si satia da marti et
uolerti bene & p tuo amore da altre femine si guar
da & altre ribalderie . & maximamente quando gli
fai fare alchune amorosanze & altre careze honeste
et segni piaceuoli di carita chome ti debbi studiare
& sforzare di fare p leuarlo da ogni altra ribalderia

SEXTO MODO

O sexto modo per lo quale exercitādo l'atto
matrimoniale le persone congiugate peccha
no si chiama modo de extrinseca seminatione . Do
ue nota questo exemplo . Se uno huomo lauorassi
bene in una terra & poi andassi a seminare sopra saxi
o pietre . Non farebbe costui una bestia . certo si .
che perderebbe lo seme & anchora la fatica che ha
durata allauerare quel terreno . Hor chi ha orecchi
da udire oda . & chia ha intellecto da intendere in
tenda . Lo matrimonio fu ordinato principalmen
te da dio chome di sopra / e / decto per far figliuoli

E questi figliuoli nō gli debbono desiderare le pso-
ne cōgiugate pauere fauore o dilecto da ep̄si ma prī-
cipalmēte accio che essi sieno buoni & faccino alcu-
na chosa che sia laude diddio & chosi si uenghino ad
saluare & uengasi adempiere le sedie di uita eterna
le quali rimasono uote per lo cadimento di lucifero
et de suoi seguaci chome di sopra e decto. Ma mol-
te femine sitruouano lequali per rincrescimēto che
hanno desser grauide sforzansi di tener modo di nō
ingrauidare. & se pure ingrauidano si sforzano di
scōciarsi & se pure nō possono scōciarsi poiche lacre-
aturt e nata labattono & uorrebbonla uedere mor-
ta per potere essere libere dandare alloro modo di
qua & di la. O meschina non uedi tu che fai contro
la intentione & uolunta diddio elquale ordino lo ma-
trimonio principalmente p fare figliuoli. Adun-
que poi che te piaciuto essere in questo stato di ma-
trimonio dando opera alla cōtra di matrimonio se dio
ti fa ingrauidare habbi patientia nelle fatiche & affā-
ni degli figliuoli inportargli & nutricargli. Auisan-
doti che come dice il glorioso hieronimo tutto quel-
lo affanno & fatica & tutto quello tēpo il quale spē-
di ad hauere cura di loro e tutto meritorio dināz i
adio. Nō tenere adūque mō studiosamēte di nō in

gravidare perche non e sanza peccato. Similmen
te alcuni huomini sono gli quali per manchamento
d'animo non uorrebbono fare figliuoli che sono tan
to pusillanimi che non hanno animo di nutricargli
Et anchora se obseruassino castita con continenza
di loro mogliera lo loro consentimento sipotrebbe
tollerare. Ma non uogliono obseruare castita & niē
tedimanco quella cosa la quale e ordinata per ingra
uidare la fanno andare p modo che nō puo generare
Chome colui che lauora lo terreno & poi gecta la
simenta sopra lepietre. O misero huomo pensa be
ne che questa chosa dispiace molto adio. Chome si
scriue nellibro del Genesis duno che faceua el simi
le & dio lo fece morire di mala morte per questa co
sa tanto abhominabile. Adunque raccomandati ad
dio. Et se pure exerciti lacto matrimoniale se dio
ti fa crescere figliuoli habbi speranza in epso & fa
cio che te possibile di nutricargli & di gouernargli
Datti di buona uoglia che in quello che tu non po
trai iddio supplira & copiosamente ti prouedera Se
in questo peccato sei caduto confessatene & per lo ad
uenire guardati di non cadere altrimenti offendere
sti dio & l'anima tua. SEPTIMO MODO

O septimo modo plo quale le persone coniuga
te exercitando lacto matrimoniale peccano

si chiama modo di commissione di adulterio . On
de nota che el marito quando cascha in peccato con
altra persona che colla moglie subito perde la iuris
dictione che haueua sopra la moglie di domandare
allei lo debito matrimoniale . Onde aduenga che
se la moglie domanda lo debito ad epso epso / e / te
nuto renderglielo & consentirgli & consentedole
non pecca . Tamen epso non puo domandare lode
bito matrimoniale alla moglie & se lo domāda pec
ca mortalmēte : bisogno / e / se uole potere domā
dare lo debito senza peccato che habbi contritione
di quello adulterio che ha fact cō intētionē dinollo
far piu . Similmente sono alchune femine le quali
consentono & lasciansi uiolare da altri huomini che
da proprii mariti o fanno alchuna altra in honesta .
Dico che queste femine sono tenute rendere il debi
to & consentire a loro mariti : & cosi consentendo
non peccano ma se esse domandassino el debito da
gli loro mariti peccano mortalmēte : p̄ el ep̄ l adu
terio cōmesso hāno p̄duto la iurisdictione & potesta
che anno sopra eloro mariti di domandare lodebito
Oyme misero mondo & quanti son questi che han
no cōcubina & moglie & quādo gli piace cō luna et
quādo cō l'altra si cōgiungono Aduēga che cōla cō
cubina credino peccare mortalmēte & cōla moglie

no. Et pure chome e decto disopra etiamdio peccano colla moglie & simile dice delle femmine triste. Confessateui adunque se pel passato ci siete cascati: & per la uenire guardateui non cascar piu.

OCTAVO MODO.

Octauo & ultimo modo per lo quale le persone coniugate peccano si chiama iuridica o legale ipeditione cioe che secodo gli sacri canoni & ecclesiastiche leggie non possono insieme contrahere matrimonio ne domandarli ne renderli lo debito luno allaltro. Doue nota noue conclusioni theologiche & legale: cioe forma data nelle leggie ecclesiastiche & theologiche.

Nota noue conclusioni theologiche.

A prima conclusione. Se uno huomo uccide la sua moglie o lo marito dalchuna femmina con ueleno o per altra uia per questa cagione o fine cioe per pigliarla per sua moglie quella tale femmina certo pecca mortalissimamente & quella non gli puo essere moglie. Similmente se una femmina per pigliare per marito uno huomo uccide lo suo marito la moglie di quello pecca mortalissimamente & quello huomo non gli puo essere marito: per che le leggie ecclesiastiche cioe lo decreto & le decretali lo uictano & repugnano. Et se pure

contraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale. Non si possono saluare se non si partono l'un dall'altro o se non hanno dispensatione papale di stare insieme come marito & moglie.

Secunda conclusione theologica.

A secunda cōclusione / e / questa se uno huomo ha moglie uiuente essa da la fede adunaltra femmina dipigliarla per moglie dopo la morte della sua moglie o uero da poi la morte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et di poi di questa fede & promissione caschano in peccato mortale dadulterio insieme. Aduēgha che la moglie di questo huomo o lo marito di questa femmina morissi di sua morte naturale nō posson queste due persone contrahere matrimonio & se di facto contrahessino sempre stāno in peccato mortale. Se si uogliono saluare conuiene che si diuidono ouero habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito & moglie.

Terza conclusione theologica.

A terza conclusione / e / questa : Nessuno puo pigliare permoglie alchuna femina che gli sia parente & consanguinea in primo & in secundo & in terzo & in quarto grado Et chosi nessuna femmina puote pigliare per marito alchuno che

gli sia parente in alcuno desopra decti gradi . Et se
pure difacto queste persone cosi cōgiūte cōtraggo
no matrimonio peccano mortalmente & sono sco
municati & ogni uolta che si congiungono insieme
peccano mortalmente & gli figliuoli che di questo
dampnato coito nascono son bastardi & non posso
no redare . Se queste tali persone si uogliono salua
re / e / di bisogno chesi partino luno dallaltro o che
habbino dispensatione papale di potere stare insie
me come marito & moglie . Altrimenti sempre
stanno nelle mani del diauolo .

La quarta conclusione theologica .

A quarta conclusione nessuno puo pigliare p
moglie da poi la morte della sua moglie al
cuna femina che sia parente in primo secōdo terzo
& quarto grado di quella che gli fu moglie . Et co
si nessuna femina puo pigliare per marito nessuno
huomo dopo la morte del suo marito che sia paren
te di quello che gli fu marito in alcuno de sopradec
ti gradi : Et se queste persone contraggono matri
monio difacto cascano in tutte quelle pene nelle
quali cadrebbono le persone consaguinee contrahē
te matrimonio come disopra e decto bisogno . e /
se si uogliono saluare che faccino come quegli so
pradecti nella terza conclusione .

La quinta conclusione theologica *

A quinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femina nō puo ha uer p moglie nessuna femina parēte di quella colla quale ha peccato ī prīo secūdo terzo & quarto grado Et così nessuna femina che cade ī peccō cō hūo da poi nō puo pigliare p marito alcuno che sia parēte di quello hūo col quale in peccato chasco in alcuno degli sopradetti gradi * Et se pure difacto si pigliano p marito o p moglie queste tali psonē : cioè questo tale hūo e questa tale femina sciētemēte peccano senza dubbio mortalmēte & sono scomunicati : & tutte le uolte chesi cōgiūgono peccano mortalmēte gli figliuoli che fāno son bastardi & nō possono redare * Et se essi che āno facto tale matrimonio si uogliono saluare cōuiene che diuidano el matrimonio luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare come marito & moglie *

La sexta conclusione theologica *

A sexta conclusione / e / questa * Se uno huomo ha facto & consumato matrimonio legitimamente & ordinatamente con la sua moglie e poi cade in peccato mortale carnale con la parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi *

sopradetti pecca mortalmente : & oltre accio non
puo domādare il debito matrimoniale ne usare piu
con la sua moglie sanza dispensatione et licentia al
manco del diocesano . Et cosi ancora se alchuna fe
mina ha confirmado e consumato matrimonio col
suo marito cade in peccato carnale con alchuno suo
parente in alcuno de quattro gradi sopradetti di
questo suo marito non puo dimandare el debito cō
giugale sanza licentia al māco del prelado della sua
diocesia Aduengha che sia tenuta di renderlo al suo
marito quādo epso lo domanda et rendendolo non
pecca . Ma essa domandandolo sanza licentia pec
cheria mortalmente . Et cosi dico del marito se fus
si infimile caso .

La septima conclusioe theologica
a septima cōclusione / e / questa nessuno ho
mo puo pigliare per moglie la sua chomare
ne la sua madre spirituale o figlioccia . Et nessuna
femina puo pigliare per marito el suo compare ne
il suo figlioccio ne il suo sanctolo . Similmēte lo fi
glioccio non puo pigliare p moglie la figliuola car
nale ne legittima ne bastarda del suo nonno o nōna
o uero sanctoli : Et cosi nessuna femmina puo pigli
are per marito lo suo nonno ne figlio carnale ne le
gittimo ne bastardo del suo nōno o nōna o sanctoli

t se di facto tali persone intra loro contraggono
matrimonio sempre stāno in peccato mortale : et
non si possono saluare se non si partono luno dall'al
tro o se non hanno dispensatione papale : di potere
stare insieme come marito & moglie *

OCTAVA CONCLVSIONE *

Octaua conclusione / e / questa Se uno huo
mo a promesso & facto uoto semplice intra
se cioe nel suo animo dōseruare castita non puo pi
gliare moglie poi & se la piglia pecca mortalmen
te : & aduengha che sia tenuto rendere lodebito al
la sua moglie quando gliele domanda & cosi reden
dogliele non pecca * Tamen esso non puo doman
dare lo debito alla sua moglie & se lo domanda pec
ca mortalmente tante uolte quante lo domanda :
Similmente se una femina ha facto uoto semplice
di castita : cioe intra se & dio non puo pigliare ma
rito & se lo piglia pecca mortalmente * Et aduen
ga che essa sia tenuta di rendere lo debito & consen
tire al suo marito quando lo uole * & cosi renden
polo non pecca * Niente dimācho essa non puo do
mandare lo debito matrimoniale al suo marito Se
lo domanda pecca mortalmente *

LA NONA CONCLVSIONE

THEOLOGICA *

A Nona & ultima conclusione / e / questa *

Se una persona fa uoto solempne doberua /
re castita non puo piu contrahere matrimonio : &
se lo contrabe pecca mortalmente : & tuete le uol
te che si congiungne con quella che sa pigliato per
compagnia pecca mortalmente o che sia per do
mandare el debito o ueramente per renderlo * Et
questi tali contrahenti sono excomunicati & gli fi
gliuoli che fanno sono bastardi Bisogno / e / se que
ste tali persone contrahente questo diabolico &
dampnoso matrimonio fesi uogliono saluare si par
tino luno dallaltro * Altrimenti sarebbono damp
nati * Et nota che uoto solempne si chiama quello
che si fa p susceffione o receptione dalcuno ordine
sacro o per professione expressa o tacita in alchuna
religionc approbata * Et ogni altro uoto si chiama
uoto semplice *

Q VI FINISCE Q VESTO TRACTA
TO DECTO REGOLA DI VITA MA
TRIMONIALE *

T chosi fo fine a questo tractatello chiama
to regola di uita matrimoniale * Loquale e
composto principalmente per scrutio & honore
didio & salute delle anime * Anchora p fatissare &

consentire agli prieghi che mi sono stati facti dalcu
ne p^{so}ne timorate di dio che sono in questo stato di
matrimonio . Se alchuna cosa estata bene decta in
esso per che tu^{te} le sententie & le conclusioni cre
do sieno uere fondate nella scriptura sancta & nede
cti de doctori & de sancti theologi attribuisca^{si} &
donisi laude & gloria allo etherno iddio da cui pro
cede ogni intelligentia ogni uerita . ogni lume .
ogni uirtu^{te} : ogni elegantia : & ogni uero . Se alcu
no difecto o falsita o uero errore quod absit iⁿ esso ci
fussi . Attribuisca^{si} alla mia ignorantia inualitudi
ne & insufficientia . Veruntamen io ho proposto in
nanzi dogni huomo che christiano sono et christia
no uoglio morire . Et per tanto ogni mia conclusi
one sententia & decto non solum in questo trattato
ma in ogni mio predicare e scriuere et dire o publi
co o secreteo o alto o basso Io lo sobiugo & sobtopon
go alla correptione & determinatione della catho
lica & orthodoxa fede christiana & alla sancta roma
na chies^a capo di tu^{to} lo christianesimo : Sia adun
que dio pregato che ogni p^{so}na che e instato di ma
trimonio mediante la obseruantia di questa regola
si possa saluare mediante la gratia sua la quale hab
bia in questa uita : Et la gloria nell'altra

Loquale signore trino & uno sempre benedecto la
udato & glorificato sia in secula seculorum *

AMEN *

FINIS Gratias Deo & Glorioso Semper
Virgini Marie *



manuscript in Reg. A.

1425